Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 11 gennaio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6211 nuova serie — Fondazione: 1881

SCONTRI, SCIOPERI E SABOTAGGI ESASPERANO LA SITUAZIONE DEL COLOSSO ASIATICO

UNA NUOVA CRUENTA RIVOLUZIONE MINACCIA DI TRAVOLGERE LA CINA

Resistenza poderosa degli anti-Mao a Canton - Paralizzata la produzione a Sciangai - Radio clandestine in azione - Nuovi attacchi delle guardie rosse a Liu Sciao e seguaci - Ciu En-lai esorta alla moderazione

Tokio, 10

Nuovi incidenti, azioni isolate di guardie rosse e di elementi «controrivoluzionari», scontri nelle vie delle maggiori città e atti di sabotaggio vengono segnalati anche oggi in varie zone della Cina: secondo alcune testimonianze, la situazione sarebbe giunta a un punto tale da far considerare già in atto la guerra civile, mentre altre fonti, pur rilevando la gravità della manifestazione anti-Mao, sottolineano la loro «incoerenza», e quindi la mancanza di un vero e proprio piano insurrezionale.

Un corteo di guardie rosse ha percorso le principali strade della metropoli di Sciangai, inneggiando a Mao e alla rivoluzione culturale; nel grande centro industriale della Cina, tuttavia, i maoisti incontrano tenaci resistenze tra le file degli operai, che hanno incrociato le braccia, paralizzando la produzione. Nella stessa Sciangai vengono segnalati atti di sabotaggio, mentre i gruppi antimaoisti starebbero prendendo in pugno la situazione.

Un'altra città in cui la situazione permane caotica è Canton: il grande centro della Cina meridionale è tappezzato di manifesti che attaccano violentemente Mao; Radio Canton — in mano ai seguaci del vecchio dittatore — continua a lanciare appelli alle guardie rosse, affinchè si tengano pronte a schiacciare «i nemici del nostro grande capo» e ad accorrere in difesa della stessa stazione Radio, segno evidente che la situazione nella città è di tensione estrema.

La comparsa dei manifesti anti-Mao fa seguito a due giorni di scontri sanguinosi; migliaia di lavoratori delle reti idrica ed elettrica non si sono recati al lavoro: i continui appelli della radio affinchè gli operai ritornino al lavoro costituiscono la prova che le astensioni sono dovute a un vero e proprio, massiccio sciopero generale.

Secondo i racconti dei viaggiatori giunti a Hongkong, gli scontri di Canton sono stati i più cruenti dell'intero moto di rivolta contro le guardie rosse; una donna cinese di mezza età ha detto di aver visto le vittime di questi scontri: «Erano molti e penso che fossero tutti morti: avevano la testa fracassata e c'era sangue tutto attorno, sull'asfalto». Una ventina di operai feriti sono stati ricoverati allo ospedale di Canton, ma, poco dopo un gruppo di guardie rosse si è presentato a chiedere che gli operai fossero consegnati loro. Il personale dell'ospedale si è rifiutato, e le guardie rosse hanno fracassato porte e finestre, devastando l'ingresso dell'edificio.

Un'altra donna ha raccontato che centinaia di operai, armati di sbarre di ferro, hanno attaccato una colonna di guardie rosse al grido: «Basta con le guardie rosse, basta con il pensiero di Mao!». Una terza ha detto di essere venuta a rifugiarsi ad Hongkong dietro consiglio del marito, un operaio, dopo che questi «era tornato a casa pesto e insanguinato»; era stato aggredito da una banda di giovani armati di bastoni.

A Hongkong, da due settimane in qua, vengono udite le trasmissioni di due radio clandestine antimaoiste; gli osservatori ritengono che queste radio-trasmittenti possano trovarsi nell'isola nazionalista di Formosa oppure nell'Unione Sovietica, ma non escludono che possano avere sede nella stessa Cina continentale. Secondo un annuncio dato stamane dall'agenzia sovietica «Tass», poi, tutto il sistema ferroviario cinese sarebbe attualmente in un indescrivibile stato di anarchia; le guardie rosse, armate di coltelli, salirebbero sui vagoni dei convogli per malmenare i passeggeri.

Sembra ormai accertato che l'ondata di disordini ha avuto inizio in seguito all'annuncio dato da Mao, il 27 dicembre scorso, di un'estensione della «rivoluzione culturale proletaria» nelle fabbriche e nelle file dell'esercito. La reazione provocata dalla decisione di Mao nella organizzazione sindacale cinese, che raccoglie 21 milioni di operai iscritti, avrebbe trovato appoggio non solo tra alcuni reparti dell'esercito, ma anche nelle file delle guardie rosse. Infatti, secondo un giornale giapponese, nel corso dell'insurrezione di Nanchino — la città che fino ad oggi avrebbe dato luogo alla più tenace resistenza alle forze governative — alcuni reparti delle guardie rosse, in particolare i gruppi studenteschi delle università, hanno fatto causa comune con gli operai, dando luogo a ripetuti scontri e incidenti a fuoco con i maoisti.

Un secondo atto, che avrebbe fatto precipitare gli eventi, è rappresentato dalla decisione di Mao di sciogliere l'organizzazione dei lavoratori cinesi, per creare un nuovo sindacato, la «armata dei lavoratori», che avrebbe consentito di effettuare anche all'interno delle fabbriche l'epurazione in atto in tutto il Paese.

Fino a questo momento lo schieramento al vertice della Cina sembra delineato nel senso che l'opposizione contro Mao ruota attorno a due personalità: il Capo dello Stato, Liu Sciao-ci, e il segretario del partito, Teng Hsiao-ping. Accanto a costoro un ruolo di notevole importanza avrebbe assunto Tao Ciu, il vicesegretario del partito, uomo di fiducia di Teng, che ora guida la rivolta antimaoista nella città di Nanchino.

Infine — vien fatto notare da molti osservatori politici — non è ancora chiaro quale atteggiamento abbia assunto l'esercito di fronte alla confusa situazione interna; è interessante notare che, in molti manifesti murali delle guardie rosse, vengono riferite notizie contraddittorie sul comportamento dei soldati; in alcuni casi viene riferito che le truppe operano lo arresto dei rivoltosi antimaoisti, in altri fogli murali vengono invece menzionati i «seguaci di Mao». E' chiaro, comunque, che la posizione dell'esercito si rivelerà di fondamentale importanza per le sorti del conflitto.

Oggi, nuovi attacchi delle guardie rosse a Liu Sciao-ci sono apparsi sui giornali murali affissi lungo le strade di Pechino. In particolare, viene condannato il comportamento del Capo dello Stato durante una visita che compì nel 1963 assieme alla moglie, Wang, in Indonesia. Vengono mostrate delle foto, nelle quali è visibile Liu che balla con una ragazza indonesiana durante un ricevimento e la moglie che accende una sigaretta. Per le guardie rosse, tali immagini dimostrano ampiamente che Liu ha un contegno «borghese e reazionario», di tipo «krusceviano».

A Pechino, si è svolta un'altra dimostrazione anti-Liu delle guardie rosse; i giovani rivoluzionari hanno percorso per circa un'ora la strada in cui si trova la residenza del Presidente, lanciando slogans e recando cartelli con accuse contro di lui.

Sempre a Pechino, in uno stadio, si è svolta un'oceanica dimostrazione delle guardie rosse in cui gli attacchi sono stati concentrati contro Tao Ciu che ha guidato la rivolta di Nanchino; i dimostranti si sono poi riversati nelle strade, denunciando i «leaders» antimaoisti. In particolare è stato attaccato il Ministro della sicurezza nazionale, Hsie Fu-cin (un seguace di Liu), definito «antirivoluzionario», «borghese» e «revisionista»: tra gli altri slogans, è stato gridato «sparategli addosso» e «bruciatelo vivo».

Continuano, intanto, i «processi pubblici» di persone più o meno conosciute: oggi è stato visto il Viceministro per l'energia elettrica, Li Po-hua, condotto a bordo di un autocarro attraverso le strade della capitale. Egli aveva sul capo un cappello a punta (distintivo dei «nemici di classe»), e sul petto un cartello recante una scritta con l'ammissione dei «crimini politici» commessi.

A Pechino, intanto, va affermandosi nel ruolo di personaggio-chiave della crisi il Primo Ministro Ciu En-lai, rimasto alquanto in disparte nella contesa e considerato in grado di far pendere la bilancia a favore di una delle due parti in lotta: sui muri della capitale sono apparsi oggi numerosi manifesti di critica a Ciu, cui altri hanno fatto eco, in numero nettamente maggiore, affissi in sua difesa. Il Premier — secondo i suoi critici — avrebbe «deliberatamente voluto indebolire la lotta contro Liu e Teng», affermando che essi non fanno parte del gruppo di dirigenti «impegnati sulla via del capitalismo» e che stanno per fare la loro autocritica.

Queste polemiche sono sorte sulla scia di un discorso pronunciato pochi giorni fa da Ciu En-lai alle guardie rosse: il Premier ha esortato gli squadristi a moderare i loro attacchi contro Liu e Teng. «Noi — avrebbe detto Ciu alle guardie rosse — dobbiamo abbattere completamente la linea reazionaria e borghese rappresentata da Liu e Teng, ma ciò deve essere distinto da ogni eccesso negli attacchi personali contro di essi. Il Presidente Mao non vuole che vi abbandoniate ad eccessi; vi dico questo a nome del Presidente Mao in persona».

Ciu ha anche esortato le guardie rosse a lasciare indisturbati altri dirigenti, che erano stati duramente criticati, tra cui cinque vice Primi Ministri: Ciu ha detto che questi ultimi hanno commesso «errori provvisori» e forse errori di principio, aggiungendo però che essi hanno attivamente lavorato per il partito sotto la direzione di Mao e commettendo errori diversi da quelli fatti da Liu e da Teng.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pechino — La moglie del Presidente Liu Sciao con una bambina. Era corsa voce che la signora fosse stata prelevata con uno stratagemma dalle guardie rosse e successivamente rilasciata

Formosa morde il freno

CIANG KAI-SCEK PRONTO a scatenare l'invasione

Washington, 10

L'Ambasciatore della Cina nazionalista negli S.U., Ciu Sciu-kai, ha dichiarato oggi che il 1967 potrebbe essere l'anno della decisione per il ritorno del Presidente Ciang Kai-scek sul continente cinese, a seguito dei disordini che attualmente insanguinano la Cina di Mao. Ciò conferma le voci secondo cui il Governo di Formosa sta mordendo il freno, pronto a scatenare i suoi 600 mila uomini contro la Cina comunista, travagliata dai torbidi interni.

Al proposito, è stato confermato dal Dipartimento di Stato americano che Washington è in diretto contatto con il Governo cinonazionalista, ma queste consultazioni — è stato precisato — non riguardano la eventualità di un attacco di Ciang Kai-scek contro la terraferma. Naturalmente, un'iniziativa di questo genere non potrebbe non coinvolgere gli Stati Uniti, e aprire una fase completamente nuova della crisi in corso nell'Asia sud-orientale.

Gli ambienti ufficiosi americani, tuttavia, si sono premurati di sdrammatizzare la situazione, affermando che l'eventualità di un attacco cinonazionalista non è stata finora discussa tra Washington e Taipeh, negando di avere informazioni circa i pretesi piani offensivi di Ciang e ricordando che, ai termini del trattato di sicurezza reciproca esistente tra i due Paesi, nessuna iniziativa di questo genere può essere presa dal Governo nazionalista senza previo «accordo» con Washington o, in altre parole, senza il nulla-osta americano.

LA GUERRA DELLA PROPAGANDA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Pechino — Un gruppo di operai in una tipografia ascolta la lettura di un messaggio di Ciu En-lai. Messaggi e manifesti martellano il popolo in una continua propaganda pro e contro Mao

IL PRESIDENTE VUOLE ANDARE ALLA VERIFICA CON MOLTI PROBLEMI RISOLTI

Moro accelera il ritmo dell'attività governativa

Riunione di esperti per la scuola materna - La situazione esaminata dalla D.C. Si ripercuotono sulla coalizione i contrasti nel PSU - Due significativi rinvii

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Si è avuta oggi la conferma del ritmo accelerato impresso dall'on. Moro all'azione governativa, evidentemente per presentarsi alla verifica con le carte in regola. Il Presidente del Consiglio ha infatti presieduto una riunione interministeriale per i problemi della scuola, riunione che sarà proseguita domattina. Domani sera, poi, Moro presiederà una riunione dedicata all'esame dei problemi concernenti gli statali. Infine, nella giornata odierna, Moro ha preso parte ed una riunione della segreteria politica della D.C., svoltasi alla Camilluccia, presenti anche i capigruppo parlamentari, nel corso della quale è stato fatto un esame generale della situazione in riferimento, appunto, alla verifica in programma per il prossimo periodo. Tra i presenti Scelba, Rumor, Forlani, Piccoli, Gava, Zaccagnini, Gui, Morlino.

Sui problemi della scuola Moro si è incontrato, stamane, prima con Gui, poi ha riunito presso di sè Nenni e rappresentanti dei partiti della coalizione esperti del settore. Altra riunione Moro terrà, come si è detto, domattina con gli esperti dei tre partiti. Il tema di discussione è quello della scuola materna statale, il cui disegno di legge è da tempo all'esame del Senato. Moro vorrebbe che il provvedimento fosse varato al più presto dall'Assemblea di Palazzo Madama.

Sul tappeto per il Governo, c'è anche il problema degli statali, ossia del riassetto delle loro carriere e retribuzioni. Domani sera Moro affronterà il problema con i Ministri finanziari e con Bertinelli. Il Governo intende inoltre, far sì, che al Senato proceda rapidamente anche l'esame dei disegni di legge relativi ai settori del pubblico impiego, specie in materia di revisione delle procedure per i controlli.

A questa attività intensa in sede governativa ha fatto riscontro invece una evidente situazione di incertezza nel PSU. Stasera, come si era detto, doveva riunirsi la segreteria del partito socialista unificato e domani la direzione; tutto in preparazione del comitato centrale che si inizierà sabato. Ma la segreteria è stata rinviata a domani e la direzione a giovedì, dopo un incontro a tre, Nenni-De Martino-Brodolini. Il motivo del rinvio: una indisposizione di Tanassi. In realtà le cose stanno diversamente, a quanto sembra. E cioè nel PSU è sorto un problema; chi dovrà leggere la relazione per l'apertura del dibattito al comitato centrale?

Un Ministro socialista, Mancini, ha escluso che possa farla Nenni, che è presidente del partito, mentre la relazione spetta di diritto alla segreteria. Ma in una segreteria come quella del PSU convivono due anime diverse: da una parte Tanassi, favorevole al mantenimento dell'attuale Governo, dall'altra De Martino, fautore della crisi. L'unico che potrebbe parlare a nome di tutto il partito è Nenni. Questa incertezza già dimostra che in verità è proprio nel PSU che si pongono le basi di quella irrequietezza politica che da tempo è in atto e che i socialisti cercano di riversare sulla D.C. Pare che si farà un compromesso, e cioè che si stenderà una relazione di segreteria, in cui, ovviamente, si esporranno i vari e contrastanti orientamenti. Ma il problema resta comunque; chi leggerà la relazione?

Anche le interviste che gli esponenti del PSU continuano a dare alla rivista «Argomenti socialisti» confermano la situazione poco chiara che è in atto nel partito e che Nenni cerca di risolvere in qualche modo, rinviando nel frattempo la verifica. Di queste interviste oggi sono state rese note quelle di Riccardo Lombardi, di Cariglia e di Ferri. Per il primo il 1966 ha segnato la conclusione della parabola discendente del centro-sinistra, che ormai non si differenzia più da una linea centrista e moderata. Per Cariglia, invece, il centro-sinistra rimarrà valido anche per il 1967 e la partecipazione del PSU al Governo continua ad essere possibile e auspicabile. Per Ferri, più o meno, vale il discorso di Cariglia. Anche attraverso queste interviste si rivelano i contrasti nel PSU.

C. M.

Il messaggio sullo stato dell'Unione

PER IL VIETNAM JOHNSON vuole una pace onorevole

Washington, 10

Nel messaggio annuale sullo «stato dell'Unione» diramato a ora molto tarda della notte, il Presidente Johnson ha chiesto al Congresso l'approvazione per un aumento delle imposte federali sul reddito del sei per cento. Il provvedimento, che interessa la maggior parte dei cittadini e delle società, è reso necessario, ha detto il Presidente, «per mantenere il deficit del nostro bilancio in limiti di prudenza e dare al nostro Paese e ai nostri combattenti l'aiuto di cui hanno bisogno nell'ora della prova».

La richiesta di Johnson è giunta come un vero fulmine a ciel sereno, in quanto nessuno se l'aspettava. Anche la Borsa di New York aveva dimostrato in giornata che una simile eventualità era pochissimo temuta.

L'argomento forse più atteso del discorso era quello del Vietnam: Johnson ne ha parlato facendo capire chiaramente di essere poco ottimista. «Vorrei potervi parlare del conflitto, dicendo che è praticamente concluso. Ma non posso farlo. Ci troviamo di fronte a maggiori spese, maggiori perdite, una maggiore angoscia».

Quali sono i progetti futuri degli Stati Uniti nel Vietnam? Gli Stati Uniti sono decisi a «vedere la questione del Vietnam conclusa con una pace onorevole. La nostra pressione deve essere — e lo sarà — sostenuta fino al momento in cui il nemico si renderà conto ché la guerra da lui iniziata gli sta costando più di quello che egli spera di guadagnare». Contemporaneamente, però, Johnson ha parlato di limitazione delle operazioni militari e ha detto che il Governo respinge la tentazione di «farla finita». E' una tentazione e come tale «invitante ma pericolosa».

La situazione

Le notizie che, accavallandosi, giungono da Tokio o da Hongkong sulla situazione della Cina danno sempre più la immagine di un Paese su cui è in atto una gigantesca lotta per il potere tra due fazioni, quella dei maoisti e quella degli antimaoisti. Da quale parte penda la bilancia delle forze non è possibile chiarirlo; ma le ultime segnalazioni confermano che, non appena le guardie rosse di Mao hanno tentato di prevalere nelle zone industriali del Paese, dove operai e sindacati sono più forti, il movimento della «rivoluzione culturale» ha incontrato una strenua resistenza, che ha dato il via agli incidenti di Nanchino, Sciangai e Canton. Adesso nella lotta si sta inserendo il Primo Ministro Ciu En-lai, verso il quale alcuni settori delle guardie rosse hanno mosso delle critiche, controbattute però da altri settori. Ciu ha invitato le guardie rosse a moderare i loro attacchi contro il Presidente Liu Sciao-ci, considerato leader dei «ribelli», e si è posto, quindi, in una significativa posizione di equidistanza. Ad ogni modo, la chiave della lotta per il potere è, a parere della maggior parte degli osservatori internazionali, nelle mani dell'Esercito, che ancora non si è pronunciato.

Il Segretario dell'ONU, U'Thant, ha mantenuto, in una conferenza stampa, la sua tesi, secondo cui la cessazione incondizionata dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord è una necessità assoluta e preliminare per avviare il conflitto vietnamese verso una fase negoziata. Ha rifiutato di precisare se ha avuto o sta avendo contatti con il Governo di Hanoi per esaminare quali possibilità esistano per una trattativa. U'Thant ha espresso anche altri orientamenti non coincidenti con quelli americani, sostenendo tra l'altro che il Vietcong non è un «fantoccio di Hanoi» e smentendo che il Vietnam del Sud sia strategicamente vitale per la sicurezza dell'Occidente.

A Roma, in una serie di riunioni presso l'on. Moro, vengono affrontati i problemi relativi alla scuola e ai dipendenti statali. Un esame della situazione politica generale è stato fatto da Moro assieme ai dirigenti centrali della Democrazia cristiana. Alla Commissione esteri della Camera Fanfani ha documentato che il Governo ha assolto tutti gli impegni di politica estera assunti in Parlamento. Nel corso del dibattito sono chiaramente emerse le divergenze esistenti in seno alla maggioranza sulla politica europeistica: La Malfa si è pronunciato in favore della Granbretagna e contro De Gaulle. Di parere opposto si sono detti i democristiani Bettiol e Scelba.

DOCUMENTATA RELAZIONE DI FANFANI ALLA COMPETENTE COMMISSIONE DELLA CAMERA

Gli impegni di politica estera sono stati tutti assolti dal Governo

«Opportuno e importante» il vertice dei Sei in programma a Roma - Scontro del Ministro con Covelli - Aperte divergenze tra La Malfa e i d.c. Bettiol e Scelba sui problemi europeistici

Roma, 10

«Il Governo continuerà, secondo la linea indicata dal Parlamento, a far partecipare l'Italia alla vita internazionale con il massimo impegno consentito dalle sue forze morali, politiche ed economiche, dalla difesa dei suoi interessi, dall'autorità acquistata, restando sempre fedele ai principi che ogni riduzione di squilibri nello sviluppo delle varie aree previene ragioni di conflitto, ed ogni sopimento di lotte cruente costituisce premessa per un concreto dialogo distensivo, atto ad avviare al disarmo e quindi propizio al consolidamento del pur sempre precario edificio della pace»: questa la direttrice di marcia del nostro Governo in politica internazionale ribadita da Fanfani nella sua relazione alla Commissione esteri di Montecitorio.

Il dibattito sui maggiori temi della politica internazionale e, in particolare, europea è stato promosso da interrogazioni e interpellanze presentate nei giorni scorsi da deputati dell'estrema sinistra. Il Ministro degli Esteri nella sua relazione introduttiva ha appena sfiorato i temi di fondo della situazione internazionale. Fanfani ha infatti preferito fare un discorso più tecnico che politico, soffermandosi sulle iniziative prese dal Ministero degli Esteri su proposta del Parlamento o in accoglimento di inviti di altri Paesi.

In particolare, Fanfani ha ricordato i voti espressi dal Parlamento in materia di politica estera nel 1965-66 per promuovere la riforma della amministrazione degli Esteri, incoraggiare migliori rapporti con la America Latina, determinare gli atteggiamenti italiani costruttivi nelle varie sedi multilaterali, quali l'Alleanza atlantica, la Comunità economica europea e le Nazioni Unite. Per ciascuno di questi temi Fanfani ha documentato che il Governo ha assolto compiutamente gli impegni assunti.

Fanfani ha poi rilevato che gli impegni assunti col Parlamento hanno generato proposte italiane accolte o passate alla fase di attuazione, com'è avvenuto in sede CEE, NATO e O.C.S.E., per il suggerimento di nuove forme articolate di cooperazione tecnologica e, in sede di rilancio della politica europea, con l'accoglimento dello invito italiano a riunirsi in primavera a Roma sia per celebrare il decimo anniversario dei trattati europei, sia per tenere una riunione al vertice «opportuna ed importante».

Fanfani ha quindi sottolineato le iniziative italiane prese in modo autonomo, quali quella per nuove procedure per ammettere la Cina all'ONU e quella per favorire negoziati con il Vietnam, e le iniziative prese in accoglimento di proposte di altri Paesi, quali quella USA-URSS per la stipulazione di un trattato spaziale.

«Gli ostacoli e le difficoltà — ha concluso Fanfani — non mancano in ogni continente e in ogni Paese, ma lungi dallo scoraggiarci, devono stimolare quanti vogliono fare della politica estera italiana un elemento di sempre più organica integrazione nel MEC, di rassicurante intesa tra alleati atlantici, di costruttivo dialogo tra popoli del continente europeo e di feconde decisioni delle Nazioni Unite».

Fanfani, come si vede, è stato molto cauto. Il suo discorso era atteso soprattutto per i problemi connessi al vertice europeo di Roma, che egli si è limitato a definire «opportuno ed importante».

Prima dell'inizio del dibattito, il leader monarchico Covelli ha chiesto di conoscere il pensiero del Ministro sulle affermazioni fatte dal Vicepresidente del Consiglio Nenni alla riunione socialista dei leaders dell'Internazionale a Roma, sulla politica gollista nei confronti del MEC. Il presidente della commissione ha replicato che Fanfani avrebbe potuto rispondere su questo tema in sede di replica, ma Covelli ha insistito. Fanfani è intervenuto affermando con tono perentorio «le mie opinioni le ho già dette, esponendo la linea del Governo». Covelli ha replicato: «Ma è d'accordo o no con Nenni?» «ho già detto quello che dovevo dire» ha risposto Fanfani, facendo chiaramente capire che l'argomento poteva considerarsi chiuso.

Le divergenze nell'ambito della maggioranza sono state chiaramente messe in luce dalle differenti valutazioni sul vertice di Roma espresse da La Malfa, Bettiol e Scelba. Mentre il Ministro degli Esteri aveva definiti «opportuno e importante» il vertice europeo di Roma, il leader repubblicano ha detto di «non vedere molto chiaro sui risultati ai quali la conferenza potrà portare al di là dell'intento celebrativo». La Malfa, in definitiva, si è pronunciato a favore dell'ammissione dell'Inghilterra nel MEC e contro De Gaulle.

Un giudizio del tutto opposto ha espresso il democristiano Bettiol, il quale ha sottolineato la necessità che la «politica italiana sia svolta in termini unitari e responsabili» e che non venga accolta alcuna istanza di «dirigere il colloquio direttamente con l'Inghilterra, scavalcando la Francia, la quale resta pur sempre un bastione europeo».

E' quindi intervenuto Riccardo Lombardi che dopo avere pronunciato poche parole è stato colto da lieve malore di origine asmatica. La seduta è stata quindi sospesa e il parlamentare socialista, prontamente soccorso dal medico di Montecitorio, è stato accompagnato a casa.

Alla ripresa pomeridiana lo on. Scelba si è schierato sulle posizioni di Bettiol: «L'idea di sostituire l'Inghilterra alla Francia — ha detto tra l'altro Scelba — non ha alcuna possibilità di attuazione».

Il punto di vista dei socialisti è stato espresso da Cattani. «Gollista o no — ha detto — la Francia è un elemento indispensabile e insostituibile per l'Europa, dobbiamo però chiarire alla Francia che non accetteremo iniziative unilaterali. Allo stesso modo l'Italia deve chiarire alla Granbretagna che la opzione inglese per l'Europa non deve significare nè un fatto temporaneo, nè un fatto mercantile».

Per il gruppo liberale l'on. Cantalupo ha detto che le dichiarazioni fatte da Nenni all'Internazionale socialista mirano «a sabotare quel vertice europeo convocato appunto per amalgamare le forze europee, vertice cui la Francia deve partecipare con le migliori intenzioni».

Le tesi dell'estrema sinistra sono state espresse da Giancarlo Pajetta e Macaluso per il PCI e da Vecchietti per il PSIUP. Tutti e tre, sia pure con diverse formule, hanno ribadito le note accuse di favorire la politica di Washington e le tendenze «revanchiste» della Germania.

E' CESSATA IERI SERA L'AGITAZIONE NELLE F.S.

Contenuto il disagio per lo sciopero ferroviario

Benchè le astensioni dal servizio siano state del 93 per cento oltre 400 convogli hanno circolato grazie al piano di emergenza

Roma, 10

Si è concluso alle 21 di oggi lo sciopero nazionale di 24 ore del personale di macchina e viaggiante delle ferrovie, proclamato da tutte le organizzazioni sindacali di categoria. La manifestazione, cominciata alle 21 di ieri, era stata proclamata in seguito al mancato accordo con l'azienda delle F.S. in materia di orari di lavoro e di turni di servizio.

A quanto si è appreso, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si incontreranno, nel corso della settimana, per un esame della situazione e per decidere sul comportamento futuro, al fine di giungere a una positiva soluzione della vertenza.

Secondo dati resi noti dai sindacati, il 93 per cento del personale di macchina e viaggiante ha aderito allo sciopero conclusosi stasera. I sindacati hanno dato anche le percentuali dettagliate: il personale di macchina si è astenuto dal lavoro per il 94 per cento e il personale viaggiante per il 91 per cento. Le astensioni — secondo i sindacati — hanno registrato un leggero incremento rispetto al precedente sciopero, proclamato nel mese di dicembre.

Stasera, comunque, fonti ministeriali hanno assicurato che il piano di emergenza approntato dalle Ferrovie per lo sciopero, ha dato eccellenti risultati; Ciò è stato reso possibile anche dalla proficua utilizzazione del personale non scioperante, che ha consentito di effettuare un numero di treni superiore al previsto. Alle 18.30, i treni completi circolanti sulla rete erano 446, contro i 59 previsti; di questi, 165 con personale militare e 281 con personale delle Ferrovie.

Ad esempio, nel compartimento di Milano (dove i treni previsti dal programma con personale del Genio hanno funzionato regolarmente, anche se i viaggiatori che ne hanno approfittato sono stati pochi) è stato possibile far partire sei treni con personale che non aveva aderito allo sciopero.

Anche a Torino si è potuto far circolare un numero di convogli decisamente superiore al previsto. Otto treni — quattro in partenza e quattro in arrivo, condotti da personale militare — erano stati programmati per oggi; invece è stato possibile organizzarne altri quattro. Il «Treno del Sole», proveniente dalla Sicilia, è giunto regolarmente stamane alla stazione di Porta Nuova, con meno di una ora di ritardo.

Da rilevare anche che i sindacati hanno consentito il traffico ferroviario nelle zone della Penisola che, a causa del maltempo, sarebbero rimaste isolate per la neve; in particolare, il provvedimento è stato preso nella zona di Campobasso, dove le condizioni proibitive del tempo non permettevano un traffico di autovetture sufficientemente sicuro. Anche ad Ancona e a Sulmona i sindacati hanno concesso l'opera del personale, e così in tutte le zone dove il maltempo si è fatto maggiormente sentire.

Intanto, la regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici è stata richiesta dal deputato liberale Palazzolo al Ministro dei Trasporti con una interpellanza. L'onorevole Palazzolo ha chiesto al Ministro di prendere l'iniziativa in seno al Consiglio dei Ministri, per l'adozione dei «provvedimenti necessari ed urgenti» per la regolamentazione di questa materia, «così come prevede l'art. 40 della Costituzione».

Quanto all'altro grave problema sindacale, del riassetto delle retribuzioni e delle carriere per gli statali, esso sarà esaminato domani, nel corso di una riunione interministeriale che si svolgerà a Palazzo Chigi; lo ha annunciato il Ministro Bertinelli, il quale ha dichiarato che sarà affrontato al più presto, dalla Commissione Interni del Senato, l'esame dei disegni di legge già da tempo presentati, relativi al settore del pubblico impiego.

INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO ALLA PRESENZA DEL MINISTRO REALE

Capelloni e divorzio sotto accusa a Milano

L'Avvocato generale ha negato la costituzionalità del progetto Fortuna
Negli atteggiamenti ribelli degli zazzeruti sono i «prodromi del delitto»

Milano, 10

Alla presenza del Ministro di Grazia e Giustizia, Reale, si è inaugurato stamane a Milano l'anno giudiziario. Il discorso inaugurale è stato tenuto dall'avvocato generale dott. Pontrelli, in sostituzione del Procuratore Generale Trombi assente per indisposizione. Egli ha ribadito innanzitutto che non esiste una frattura spirituale tra giudici e magistrati del Pubblico Ministero che qualcuno aveva ritenuto di scorgere «in qualche episodio vicino e lontano della nostra vita giudiziaria». «Esistono soltanto — ha proseguito — occasionali contrasti di opinioni sui problemi concreti che si offrono alla nostra meditazione di interpreti del fatto giuridico: contrasti che non coincidono necessariamente con la diversa posizione istituzionale».

Il periodo considerato dalla relazione va dal 1.o ottobre 1965 al 30 settembre 1966. La litigiosità ha registrato, in questo periodo una sensibile flessione con oltre diecimila cause nuove in meno rispetto al precedente anno. Gli affari contenziosi diminuiscono — ha rilevato il relatore — non perchè siano diminuite le ragioni del conflitto, ma perchè gli italiani sono sempre più riluttanti a promuovere davanti ai giudici dello Stato la tutela dei propri diritti. Secondo il dott. Pontrelli il rimedio non è nella riforma radicale della legislazione civile ma nella revisione delle singole disposizioni. Non sono diminuite invece, nel 1966, le procedure fallimentari, le controversie del lavoro e le causa matrimoniali.

Al proposito dei fallimenti, il relatore ha accennato ad «un dilagante fenomeno di malcostume commerciale che insidia e perturba la feconda attività degli scambi», soffermandosi in particolare sui piccoli e medi dissesti che sfuggono ad ogni sanzione, perchè provocati da imprenditori improvvisati e senza scrupoli o da autentici professionisti della bancarotta.

A proposito delle cause matrimoniali, il dott. Pontrelli ha rilevato che in sei anni i procedimenti di separazione personale si sono raddoppiati. «Il primato spetta alle giovani coppie. Il male è dunque alla radice: sta nella nuova maniera di concepire il matrimonio come un'associazione di interessi materiali, uno scambio di prestazioni e di utilità. Il problema non appartiene ai giuristi: è un problema di etica sociale e di costume, di educazione religiosa e civile, alla cui soluzione non giovano — o giovano poco — i rimedi apprestati dall'ordinamento positivo entro l'ambito degli istituti giuridici». Polemizzando quindi con i fautori del divorzio, il relatore ha respinto quella che ha definito una suggestiva equazione: «Divorzio è garanzia per la famiglia legittima». Si tratta — ha proseguito il dott. Pontrelli — di una illusione la quale, mentre esalta i vantaggi che il divorzio potrebbe assicurare ad una minoranza di coppie infelici aiutandole a risolvere situazioni irregolari e talvolta dolorose, si rifiuta, invece, di scrutare l'altra faccia della verità: il danno che in una società moralmente labile può cagionare la consapevolezza di una disciplina rilassata del vincolo». Al proposito delle recenti polemiche sul divorzio egli ha citato una massima che consiglia ai dubbiosi tra opposte opinioni di scegliere quella che si esprime con voce più bassa.

Poi, accennando alla proposta di legge in corso di discussione sul cosiddetto «Piccolo divorzio» ha detto che essa enumera alcuni casi specifici che indubbiamente rappresentano situazioni dolorose e forse insanabili. «Ma accanto ad essi il progetto contempla il caso della separazione di fatto per non meno di cinque anni. E' chiaro che quest'ultima previsione tende ad introdurre di soppiatto una ipotesi illimitata di divorzio consensuale». Quindi — ha detto — «non si tratta di introdurre un rimedio modellato sulle esigenze sociali di una minoranza infelice, ma di vedere se nel clima di corruzione che domina la società contemporanea, sia prova di saggezza attuare una riforma che sarebbe impossibile contenere nei limiti di quelle ristrette esigenze».

Parlando dell'aspetto giuridico nella questione, il dott. Pontrelli ha affermato che non si può ragionevolmente negare che l'introduzione del divorzio renderebbe inerte il principio consacrato nell'art. 34 del Concordato 11 febbraio 1929 e implicherebbe perciò una modifica sostanziale dei Patti Lateranensi: modifica che, a norma dello stesso art. 7 della Costituzione, potrebbe legittimamente avvenire in due modi soltanto: o con l'accettazione da parte della Chiesa, o attraverso un procedimento di revisione costituzionale.

Al proposito della criminalità, è da registrare un maggior incremento complessivo di oltre 113 mila processi. «Il delitto — ha detto il dott. Pontrelli — avanza in tutto il territorio del distretto ner quantità ma soprattutto per gravità». In particolare, egli ha citato le rapine commesse in pieno giorno in banche e gioiellerie da gruppi di giovani delinquenti dotati di una tecnica di «alta scuola». Il flusso migratorio secondo il magistrato ha introdotto inoltre, in Lombardia anche il delitto per cause d'onore. «Abroghiamo se è necessario l'art. 587 del Codice Penale e lasciamo — ha detto — che il delitto commesso nelle circostanze prevedute da questa norma sia punito come un qualsiasi reato. Ma dovremo anche agire in profondità sul costume e nello ambiente». Dopo aver accennato criticamente alla riforma del processo penale proposta dal Governo il relatore ha parlato della giustizia minorile e di riflesso, del «capelloni».

Anche la criminalità dei minori è in sensibile aumento. Al proposito il dott. Pontrelli ha detto che a suo avviso «certi atteggiamenti di aperta ribellione all'ordine sociale ed il pervicace rifiuto della disciplina familiare e del lavoro sono i prodromi del delitto». «Quando si guarda con occhio indulgente, e talvolta con malcelata simpatia, a certe conventicole di giovani zazzeruti e graveolenti, dalle acconciature stravaganti e pittoresche, nessuno si è mai chiesto donde attingano costoro il denaro necessario per sopperire ai bisogni alimentari di vita». Secondo il dott. Pontrelli essi ricorrono al furto, alle turpi relazioni, a sistematiche estorsioni in danno di omosessuali e a sbrigative rapine in danno di prostitute indifese o di coppie imprudenti. «Sul piano strettamente criminologico — ha concluso il relatore — nessuna opera efficace di prevenzione della criminalità sarà possibile, se non si reprimeranno con la massima energia codeste manifestazioni collettive e corali di dissocialità». Il Presidente della Corte d'Appello, Ghirardi ha dichiarato infine aperto il nuovo anno giudiziario.

ISTITUITO DAL PAPA il «Consilium» dei laici

Città del Vaticano, 10

E' stato pubblicato oggi in Vaticano il «motu proprio» di Paolo VI «Catholicam Christi Ecclesiam» che sancisce la istituzione di due organismi di apostolato e di promozione sociale, già pronunciati in Concilio: Il «Consilium» dei laici e la pontificia commissione di studio «Justitia et Pax». La promulgazione del documento papale è stata preceduta da un intenso lavoro di studio e di consultazione.

I due organismi sono uniti da un'unica direzione al vertice. Essa è così composta: presidente il Cardinale Mauricio Roy, Arcivescovo di Quebec; vice presidente monsignor Alberto Castelli. Per il «Consilium» è stato nominato dal Papa monsignor Achille Glorieux (Francia) segretario generale; il polacco Wiecislaw de Habitch e l'australiana Rosemery Geldie, vicesegretari. Ci sono poi dodici membri tutti laici appartenenti a varie Nazioni, tra i quali l'italiano Vittorio Bachelet, presidente centrale della Azione cattolica italiana e dodici consultori (ecclesiastici e laici) tra i quali il Vescovo di Livorno monsignor Guano e il professor Luigi Gedda.

A segretario della commissione «Justitia et Pax» il Papa ha nominato l'americano monsignor Joseph Gremillon. Tra gli undici membri (ecclesiastici e laici) l'italiano Vittorino Veronese; tra i consultori (ecclesiastici e laici) gli italiani monsignor Guzzetti, monsignor Pavan, Gian Luigi Vassalli, Orio Giacchi e Gabrio Lombardi; si tratta di persone in vista nel laicato cattolico e particolarmente esperte nei problemi sociali.

A GIUDIZIO PER TRUFFA il direttore dell'INAM

Roma, 10

Il direttore generale dell'INAM, dott. Gastone Marsilli, è stato rinviato a giudizio per truffa: appena appresa la decisione della Magistratura, il funzionario ha chiesto di essere dispensato dalla sua carica.

Il fatto contestato risale a dieci anni fa; nel 1957 il dott. Marsilli, allora semplice funzionario, costituì, assieme con altri dipendenti parastatali, una cooperativa edilizia che ottenne una sovvenzione dallo Stato, al tasso ridotto del 7,70 per cento. Secondo l'accusa il Marsilli finse di essere l'assegnatario dell'appartamento, per fruire dello «sconto» e invece la abitazione fu attribuita a sua sorella.

Il fatto contestato al dott. Marsilli non è pertanto in alcun modo collegato alla sua attuale posizione in sena all'INAM.

DOPO L'ORDINE DI RIAPERTURA DEI CANTIERI

La minaccia della legge sul Sindaco di Agrigento

Il suo atteggiamento oggetto d'esame in una riunione presieduta dal Ministro dei LL.PP. on. Mancini

Roma, 10

La recente iniziativa del Sindaco di Agrigento, il quale ha provveduto alla revoca della sospensione dei lavori di costruzione di otto edifici e alla conseguente autorizzazione di prosecuzione dei lavori stessi (nonostante che il Ministro dei Lavori Pubblici avesse espressamente invitato lo stesso Sindaco a soprassedere alla riapertura dei cantieri, in attesa che la commissione tecnica presieduta dall'ingegnere Grappelli, valutasse la possibilità di riprendere i lavori senza pericolo) è stata esaminata questo pomeriggio nel corso di una riunione presieduta dal Ministro Mancini e alla quale hanno preso parte tecnici ed alti funzionari dei LL.PP.

In proposito è stato rilevato — informa un comunicato — che, a parte gli evidenti motivi di opportunità che avrebbero sconsigliato l'iniziativa del Sindaco, la ripresa dei lavori — senza il nulla osta del Genio Civile oppure nella situazione di revoca dei nulla osta già concessi — configura una violazione delle norme della legge del 25-11-1962, n. 1684 — di conseguenza, sono state prese in esame le decisioni relative all'applicazione degli articoli 29 e 30 della legge suddetta, che prevedono la denuncia di tali violazioni all'autorità giudiziaria, e la sospensione dei lavori da parte dell'ingegnere capo del Genio Civile, il quale può chiedere al Prefetto l'intervento della forza pubblica al fine di assicurare l'esecuzione dell'ordine di sospensione.

Nella stessa riunione sono state anche esaminate le questioni relative al programma costruttivo degli alloggi per i sinistrati. In merito a tale programma, dopo aver rilevato che solo nello scorso novembre è stato possibile definire la scelta dell'area di Villa Seta, per la realizzazione degli edifici, a causa della reiterata opposizione del Comune — nonostante che il medesimo avesse a suo tempo compreso detta area nel piano di zona della legge 167 —, si è concluso prendendo atto del lavoro già svolto dai progettisti incaricati dello studio del completamento del quartiere, con i nuovi insediamenti.

Nel corso della riunione è anche stata esaminata l'attività della Commissione di indagini tecniche presieduta dal provveditore Grappelli. Dalle risultanze di questa prima fase di indagini è emersa la necessità di eseguire una seconda fase di indagini con sondaggi profondi da 100 a 300 ml. con estrazione di campioni per analisi e prove geotecniche di laboratorio. Al fine di controllare poi, oltre che le spie nei vari fabbricati, la evoluzione del fenomeno franoso o il sorgere di altre manifestazioni è stata realizzata una base topografica per il periodico rilevamento a distanza di numerosi punti caratteristici dell'abitato.

MESSAGGIO DI MORO agli automobilisti

Roma, 10

Un messaggio agli automobilisti italiani è stato inviato dall'on. Moro alla conclusione della Campagna nazionale per la sicurezza del traffico invernale. Il Presidente del Consiglio, dopo aver rilevato l'alto numero di vittime che ancora si registra sulle nostre strade, esorta tutti i guidatori al rispetto delle norme che regolano il traffico.

Il messaggio si conclude con un saluto a tutti gli utenti della strada e un ringraziamento alle forze di polizia e a quanti altri sono impegnati ad assicurare il più soddisfacente e sicuro uso delle vie di comunicazione.

LA STAZIONE SENZA TRENI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Nella Stazione Termini, deserta per lo sciopero dei treni, solo qualche patetico personaggio che vi cerca rifugio dai rigori dell'inverno insolitamente rigido nella capitale

IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA IL PROGETTO DAL CANTON

Una legge più moderna sull'adozione dei bambini

Consentirà la sistemazione dei minori abbandonati dai genitori naturali
Interrogazione per la presenza sul nostro mercato di pesce giapponese

Roma, 10

La Camera ha iniziato la discussione di un disegno di legge di grande interesse e di viva attualità: si tratta della proposta di legge della democristiana Maria Pia Dal Canton relativa alla legittimazione per adozione dei bambini in stato di abbandono. Nella proposta si possono rilevare tre distinti momenti. 1) dichiarazione di stato di adottabilità, cioè riconoscimento, da parte del tribunale per i minorenni, dello stato di abbandono del minore; 2) affidamento preadottivo, che può durare come minimo un anno (tre, se nella famiglia adottante vi sono figli legittimi o legittimati) e può essere prolungato di un anno o di due in presenza di figli legittimi; 3) dichiarazione di adozione speciale che pone l'adottato nello stato di figlio legittimo degli adottanti.

Per ognuno di questi momenti sono state studiate e proposte determinate garanzie giuridiche che escludono la possibilità che il genitore, a sua insaputa, venga privato dei figli adottati. Nella relazione dell'on. Dell'Andro è specificato infatti che le possibilità impugnative, perfino in Cassazione, di revoca, di revocazione soprattutto per quanto concerne lo stato d'adottabilità (che è il fondamento della legge) difendono il diritto dello adottante in modo da tranquillizzarne anche i più strenui difensori.

Il provvedimento ha trovato consenso pressochè unanime da parte dei numerosi deputati intervenuti nel dibattito. L'importanza e l'urgenza della proposta di legge è stata sottolineata innanzitutto dal democristiano Bertè il quale ha messo in evidenza l'assurdità di quelle norme del Codice Civile che attualmente consentono ai figli adottati il mantenimento di rapporti con i genitori naturali che «in realtà genitori non sono mai stati nel senso pieno della parola» e che a distanza di tempo rivendicano i loro diritti sul figlio «non per dare bensì per prendere». La democristiana Emanuela Savio ha affermato che la nuova regolamentazione pone l'esigenza di puntare l'attenzione, nell'applicazione pratica, sulle capacità morali dei coniugi adottanti e ha concluso sottolineando la opportunità di un provvedimento che sana una vera e propria lacuna del Codice Civile.

Pienamente soddisfatti per la presentazione della riforma si sono detti i democristiani Pannacchini, Cattaneo, Petrini e Martini. Sostanzialmente favorevole il parere espresso dalla comunista Re. Dopo un intervento del socialista Zappa che, nel dichiararsi pienamente concorde sulla opportunità di approvare rapidamente il disegno di legge ha sottolineato l'importanza della revisione dei limiti e delle differenze di età tra l'adottante e l'adottato, è intervenuta la democristiana Maria Pia Dal Canton che ha brevemente illustrato gli scopi essenziali del provvedimento, ponendo in luce che, la sua approvazione comporterà una notevole diminuzione degli oneri dello Stato e degli Enti locali. La discussione è stata quindi rinviata.

In apertura di seduta sono state svolte interrogazioni e interpellanze. Il Sottosegretario per il Commercio estero Vetrone ha assicurato l'on. Sinesio che il Governo segue attentamente gli sviluppi del lamentato fenomeno della crescente presenza di prodotti ittici giapponesi sul nostro mercato. Dopo aver ricordato che l'Italia è legata a precisi obblighi internazionali, ha affermato che per tutelare gli interessi della nostra attività peschereccia è stato concordato un ritardo della liberalizzazione degli scambi per circa 100 voci tariffarie.

Al Senato le Commissioni interni e lavoro hanno affrontato l'esame del decreto legge che disciplina temporaneamente il trattamento giuridico, economico e di quiescenza dei dipendenti degli Istituti previdenziali e assistenziali. Il dibattito, in sede referente, continuerà domani, nella settimana prossima, il provvedimento sarà portato in assemblea per l'approvazione.

PENOSO DRAMMA A MILANO, PROTAGONISTA UN MALATO DI MENTE

Impazzito uccide la figlia scaraventandola dalla finestra

L'uomo, che era già stato ricoverato in un manicomio, è un immigrato al quale la disoccupazione ha definitivamente sconvolto il sistema nervoso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 10

Un impressionante dramma della follia è accaduto nel tardo pomeriggio di oggi a Milano: un parrucchiere disoccupato, Domenico De Bari, di 46 anni, trasferitosi da cinque anni da Bari, sua città natale, nella metropoli milanese, ha ucciso la figlia Carla di 11 anni gettandola da una finestra della propria abitazione al terzo piano di via Petrella 22. La sventurata bambina è deceduta sul colpo. I motivi che hanno indotto il barbiere disoccupato, padre di altre due figlie, a uccidere la secondogenita forse non si sapranno mai. Domenico De Bari, infatti, è un uomo psichicamente tarato e ai funzionari di polizia che lo hanno già tratto in arresto, ha continuato a ripetere: «Non so perchè ho ucciso Carla. E' stato più forte di me». Attualmente, il De Bari si trova all'infermeria della Questura centrale di via Fatebenefratelli. I medici sono stati costretti a somministrargli alcuni sedativi.

Il raccapricciante infanticidio è avvenuto poco dopo le 17,30, e non ha avuto testimoni. La moglie del De Bari, Rosa Maria Chieco di 40 anni, era uscita per la spesa mentre la figlia maggiore, Maria di 18 anni, impiegata alla Standa, era al lavoro. Nella modesta abitazione di via Petrella composta di due locali si trovavano solamente Domenico De Bari e la piccola Carla, essendo la terza bambina di appena due anni affidata alla suocera la quale vive a Bari. La tragedia, scoppiata all'improvviso non ha avuto, come è stato detto, alcun testimone. Alle 17.40 al vigile urbano Agostino Brognoli di 23 anni che si trovava in piazza Luigi di Savoia, nei pressi della stazione centrale, si è presentato un uomo dal viso sconvolto. Nonostante il freddo pungente, l'individuo, indossava un paio di pantaloni leggeri, un maglione e la giacca. Avvicinatosi al vigile urbano, l'uomo gli ha ripetuto più volte fra i singhiozzi: «Ho ucciso mia figlia; ho ucciso mia figlia».

Stando alle prime indagini, la famiglia De Bari era venuta a Milano nel 1962. Domenico De Bari aveva trovato lavoro in un negozio di parrucchiere. Ma per migliorare le proprie condizioni in seguito aveva accettato un lavoro come operaio in una fabbrica di colori e vernici. Tutto procedeva tranquillo apparentemente, ma forse tra marito e moglie non esisteva più l'accordo di prima. L'estate scorsa infatti, Rosa Maria Chieco, colta da nostalgia per la sua città natale, aveva deciso, senza dire nulla al marito, di tornare a Bari. Con le due figlie maggiori — la terzogenita com'è stato accennato l'aveva lasciata alla madre — aveva preso il treno abbandonando il marito. Domenico De Bari, licenziatosi, pochi giorni dopo raggiungeva la famiglia a Bari dove aveva con la moglie e la figlia maggiore una violentissima discussione. Dato che le scenate continuarono a ripetersi anche nei giorni successivi, e che il De Bari minacciava di sterminare i familiari se non lo avessero seguito a Milano, Rosa Maria Chieco lo faceva ricoverare al reparto neurodeliri del locale ospedale civile. Dopo qualche settimana, apparentemente ristabilito, Domenico De Bari veniva dimesso dal nosocomio e con la moglie, Carla e Maria faceva ritorno a Milano, andando a vivere nel modesto quartierino di via Petrella 22. Mentre la figlia maggiore Maria trovava un impiego alla Standa, Domenico De Bari rimaneva a casa disoccupato. Forse proprio l'essere completamente di peso alla famiglia, ha contribuito a sconvolgere del tutto il cervello dell'ex parrucchiere e la follia latente è esplosa oggi nella tragedia che è costata la vita alla innocente bambina.

Aldo Mariani

SI SNODA LA CATENA DELLE MALEFATTE DEL MALTEMPO

MINI-ALLUVIONE IN ALTO ADIGE CAUSATA DA UN TORRENTE GHIACCIATO

E' occorsa la dinamite - Gelo in Friuli: —15 nelle valli del Natisone

Roma, 10

Un periodo di bel tempo, ma con temperature molto basse, interesserà nei prossimi giorni tutta l'Italia; questo periodo di alta pressione sarà, però, preceduto da uno o due giorni di maltempo, che porteranno anche un lieve aumento di temperatura.

Per il momento, comunque, l'ondata di freddo non accenna a diminuire: in Trentino i laghi di Levico e di Caldonazzo, stanno per essere ricoperti interamente da una crosta di ghiaccio. Sul lago di Levico la temperatura è di quindi gradi sotto zero, mentre sul lago di Caldonazzo si sono raggiunti livelli ancora inferiori, con —1[illegible].

Il freddo intenso ha fatto anche una vittima: a Piani Lunghi di Matterello, Anna Ferrari, di 55 anni, scivolata su un sentiero nei pressi della propria abitazione, è rimasta a terra priva di sensi. Il freddo l'ha uccisa prima che qualcuno riuscisse a portarle soccorso.

In Alto Adige, il freddo intenso di questi giorni ha minacciato di provocare a Monguelfo un'altra alluvione, dopo quelle del novembre e dell'agosto scorsi: nel piccolo centro dell'alta Val Pusteria un torrente si è gelato, non solo alla superficie, ma anche in profondità, e la massa di ghiaccio ha ostruito il flusso dell'acqua ancora non ghiacciata. In poco tempo, il livello del torrente è salito fino a due metri, allagando gli scantinati di alcune abitazioni. Son dovuti intervenire i militari, che hanno fatto saltare il ghiaccio con la dinamite.

Nel Friuli il freddo è ancora intensissimo: la scorsa notte, al Monte Lussari sono stati registrati 12 gradi sotto zero. Freddo intenso anche nella Destra Tagliamento; a Pordenone si è avuta una minima di nove gradi e mezzo sotto lo zero. Temperature fino a meno quattordici sono state registrate nelle valli prealpine.

La colonnina di mercurio è scesa anche nel Cividalese; in città, la scorsa notte, si sono avuti nove gradi sotto zero. Tempo ancora più rigido nelle valli del Natisone, dove si sono raggiunti i —15.

Neve nelle Marche; ad Ancona, dodici persone hanno dovuto essere ricoverate in ospedale per fratture multiple, riportate cadendo sulla neve ghiacciata. La neve ha imperversato ieri sulla città: la visibilità lungo la costa è pressochè nulla e la flottiglia peschereccia è rimasta all'ancora. Dodici spazzaneve lavorano ininterrottamente al Passo della Siligata, sulla statale Adriatica, per mantenere aperto il valico, che è l'unica possibilità di collegamento tra Nord e Sud sul versante adriatico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso con temporanea accentuazione della nuvolosità sulla Liguria; gelate persistenti e nebbia in pianura. Sulla Sardegna coperto con piogge e possibilità di nevicate al di sopra degli 800 metri: nel corso della giornata tendenza a schiarite. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso per nubi stratificate. Nel corso della giornata tendenza a intensificazione della nuvolosità a cominciare dal versante tirrenico accompagnata da precipitazioni che al di sopra dei 700 metri potranno essere anche nevose. Temperatura: al Nord e sul versante adriatico stazionaria. Sulle isole e sul versante tirrenico in temporaneo aumento. Venti: al Nord deboli variabili, al centro e al Sud deboli orientali. Mari: poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sul mare a Ovest di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —14, 3; Verona —9, zero; Trieste —3, 2; Venezia —6, 1; Milano —7, 1; Torino —10, 3; Genova 1, 8; Bologna —8, —1; Firenze —7, 4; Pisa —5, -4; Ancona —1, 3; Perugia —5, 1; Pescara —5, 3; L'Aquila —10, —1; Roma Fiumicino —4, 4; Roma —2, 4; Campobasso —5, zero; Bari 2, 6; Napoli —2, 6; Potenza —2, 1; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 8, 14; Messina 11, 12; Palermo 10, 12; Catania 7, 13; Alghero 2, 8; Cagliari 3, 10.

NOVITA' PER GLI AUTOMOBILISTI AL CONVEGNO ANIA

L'ASSICURAZIONE DI R. C. OBBLIGATORIA ENTRO L'ANNO?

Un impegno assunto da Andreotti a nome del Governo

Roma, 10

Il Ministro dell'Industria Andreotti, intervenendo all'assemblea dell'A.N.I.A. (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), ha dichiarato che, «se il CNEL darà il suo parere favorevole al disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria sulla responsabilità civile automobilistica, il Governo farà tutto il possibile perchè il Parlamento approvi la legge entro l'anno in corso».

Dopo aver ricordato, con una serie di dati statistici, il notevole aumento dei premi assicurativi, «che fanno sperare in ulteriori miglioramenti», Andreotti ha aggiunto che «sarà bene che anche per la previdenza assicurativa si celebri annualmente una giornata di propaganda e di pubblicizzazione, alla base della quale deve però esserci — ha continuato — la coscienza della funzione democratica dell'assicurazione individuale».

Il Ministro ha quindi parlato dell'importanza, anche per il settore assicurativo, dell'avvento del MEC. «Il nostro Paese — ha infatti detto — partecipa attivamente alla regolamentazione comunitaria, e si può essere certi che l'apertura delle porte non sarà solo utilizzata dagli altri per scendere in Italia, ma anche dai nostri gruppi per diffondersi di più negli altri cinque Paesi. Il Governo — ha concluso — deve garantire questa effettiva possibilità di contropartita».

Precedentemente aveva preso la parola il senatore Artom, presidente dell'Associazione nazionale di categoria: Artom ha illustrato ampiamente lo sviluppo dell'attività assicurativa e ha sottolineato, tra l'altro, il fatto che in dieci anni, dal 1954 al 1964, le assicurazioni sono aumentate del 275 per cento contro il 145 per cento del reddito nazionale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 10 gennaio 1967

Tono ancora cedente con maggiore resistenza al listino che, in qualche caso, ha portato a ricuperi dai minimi. L'attività si è mantenuta su livelli discreti. Nei confronti di martedì hanno subito nuove flessioni, superiori all'1 per cento, le Fondiaria-Vita, Ras, Mediobanca, Anic, C. Erba priv., Liquigas, Orobia, Gim, Invest, Broggi Izar, Dalmine, Cascami, Burgo, Eternit. Tra i pochi valori in ricupero, figurano le Siele, Gavardo, e le Fiat tra i valori guida. Sempre attivo, con prezzi fermi, il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 270 milioni; obbligazioni 1.125.576.100; azioni n. 2.081.05[illegible].

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,10 (103,20); Red. 3,5% 99,90 (99,65); Ric. 3,5% 88,40 (—); Ric. 5% 96,60 (96,75); Trieste 5% 96,10 (—); Rif. Fond. 5% 96,70 (96,65).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100,05); 1969 100,15 (100,125); 1970 100,40 (—); 1971 100,15 (100,30); 1973 100,30 (—); 1974 100,30 (100,10); 1975 100 (100,05).

Alimentari: Certosa 2552 (2550); Distillerie 3009 (3015); Eridania 3280 (3310); Ea. Molini 2140 (2135); Motta 10.310 (10.335); Romana Z. 201 (206).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 100.370 (100.300); Ass. Milano 27.830 (27.995); Ass. Milano priv. 21.200 (21.385); Ass. Torino 7020 (—); Ass. Torino priv. 5260 (5290); Incendio 8700 (8660); Fond. Vita 18.650 (18.900); L'Assicuratr. 68.100 (68.510); Ras 37.210 (37.900).

Bancari: Mediob. 74.900 (74.950).

Chimici: Anic 1562 (1584); Brioschi 16.780 (16.980); Caffaro 185 (185,25); Gas Napoli 844 (—); Erba 8710 (8730); Erba priv. 5560 (5700); Italgas 1465 (1478); Iniz. Ind. Com. 2740 (2799); Ledoga ord. 4000 (4045); Ledoga priv. 4399 (4400); Liquigas 206 (210,75); Mira Lanza 35.450 (37.750); Ossigeno 1430 (—); Pibigas 96,82 (97); Rumianca 1620 (1632); Saffa 5140 (5201); Sarom 1034 (1038).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2875 (2870); Emiliana 2250 (2245); Magneti 1031,50 (1040); Marelli 631 (640); Orobia 2456 (2498); Sip 2616 (2620); Tecnomasio 1445 (—); Terni Nuopa 323 (321,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4560 (—); Bastogi 2138 (2134); Breda 3670 (3660); Finmare 380,25 (384); Finsider 708 (710,25); Generalfin 921 (929); Gim 3830 (3880); Invest 3140 (3212); Italpi 2959 (2988); La Centrale 8640 (8695); Pirelli e C. 4170 (4175); Safep 75 (72); Sifir 1100 (1095); Sme 2350 (2354); Stet 2812 (2820); Sviluppo 1965 (1975).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1998 (1993); Beni Stabili 3065 (3070); Bonifiche 797 (—); Co. Ge. 8180 (8200); Imm. Roma 538,25 (543,75); Sagi 1825 (—); Iniz. Edilizia 2095 (2080); Milano Centr. 23.000 (—); Risanamento 5880 (5910); Silos Genova 3005 (2995).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 964 (—); Fiat 2901 (2894); Fiat priv. 2198 (—); Nebiolo 655 (658); Olivetti ord. 3130 (3150); Olivetti priv. 3201 (3255); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3820 (—); Acc. Falck priv. 3865 (—); Broggi-Izar 1170 (1200); Dalmine 1420 (1450); Ilssa-Viola 700 (695,50); Italsider 1006 (—); Magona 1260 (1275); Metalli 3665 (3700); M. Amiata 4680 (—); Montecatini 1724 (1738); Montepone 660 (656); Siele 9360 (9250); Trafileria 680 (685).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5170 (5190); Cot. Cantoni 15.450 (15.475); Val Ticino 11 (10,50); Olcese 504 (500); Cucirini 7055 (—); Stampati 3360 (3340); Cascami Seta 6090 (6320); Fisac 385 (—); Lanerossi 3360 (3385); Gavardo 2300 (2250); Scotti 136 (—); Linificio 547 (—); Marzotto priv. 2150 (2165); Rossari 17.750 (17.950); Rotondi 26.900 (—); Man. Tosi 2710 (—); Pacchetti 521 (—); Snia Viscosa 4195 (4208); Snia priv. 2945 (2970); Bernasconi 714 (—); Tilane 310 (311); Un. Man. 28.800 (—).

Trasporti: Nord Milano 1350 (1365); L'Ausiliare 2260 (—); Mittel 3190 (3205).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 32.700 (32.900); Cart. Burgo 16.650 (16.980); Cart. Donzelli 4440 (—); Cementir 4900 (4880); Cer. Pozzi 200 (202); Cer. Pozzi priv. 269 (269,25); Cer. Ginori 554 (558); Ciga 3989 (4010); Acque Potab. 1023 (—); Edison 2664 (2673); Eternit 3680 (3801); Italcementi 15.460 (15.558); Cond. Acqua 596 (597); Rinascente 350 (353,25); Rinascente priv. 283 (283,25); Mondadori priv. 3000 (3019); Pirelli S.p.A. 3678 (3720); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 4224 (4230); Sges (ex Seso) 1711 (1720); Smeriglio 93,75 (—); Terme Acqui 4760 (4800).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro Stati Uniti 625,097; dollaro canadese 578,637; corona danese 90,44; corona norvegese 87,367; corona svedese 120,795; fiorino olandese 173,062; franco belga 12,489; franco francese 126,31; franco svizzero 144,372; lira sterlina 1743,75; marco tedesco 157,05; scellino austriaco 24,168; escudo portoghese 21,745; peseta spagnola 10,433.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2.800-3.400; argento 27.500-28.505.

TRIESTE

Gli affari, nel complesso, sono migliorati. In danaro Bastogi, Fiat e Terni. Poche variazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 500.000; azioni n. 4.375.

Bastogi 2138; Finmare 380; Finsider 708; Stet 2812; Ass. Generali 100.370; Ass. Italiana 68.100; Ras 37.250; Gerolimich 5300; Premuda 32.700; Tripcovich 29.000; Viscosa ord. 4195; Viscosa priv. 2950; Italsider 1000; Montecatini 1722; Cantieri 220; Meridielettrica 2350; Terni 322; Ampelea 7000; Liquigas 206; Beni Stabili 3065; Immobiliare 539; Pirelli S.p.A. 3678; Anic 1564; Fiat ord. 2896; Fiat priv. 2195.

NEW YORK

L'andamento della riunione, positivo all'inizio della giornata tanto da far pensare ad una sesta giornata consecutiva di guadagni, è stato interrotto da notevoli realizzi nell'imminenza della chiusura. Dopo l'inizio sostenuto, si è avuto un lento indebolimento dei corsi fattosi più evidente, come si è detto, in chiusura. E' sembrato che gli operatori si siano ispirati ad un atteggiamento di prudenza, in attesa del discorso di Johnson sullo stato dell'Unione, anche se non si temono proposte di inasprimenti fiscali da parte del Presidente. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha chiuso in aumento di 0,67, a quota 814,14. La media dell'Associated Press sui 60 titoli è scesa di 0,4, a 302,[illegible]. L'indice Stock Exchange ha chiuso invariato, a quota 45,08. Il volume è stato di 8,12 milioni di azioni contro i 9,18 milioni scambiati lunedì.

LONDRA

La seduta è stata caratterizzata da una forte ascesa degli auriferi, che hanno guadagnato fino a 10 scellini, principalmente per la speranza di un aumento del prezzo dell'oro. La richiesta francese che il prezzo del metallo, che dal 1936 è di 35 dollari l'oncia, venga elevato è causa dell'attuale movimento del prezzo dell'oro nelle Borse di vari Paesi. Tuttavia, ieri a Londra il volume delle contrattazioni non è stato ampio come quello di lunedì. Sostenuti anche i titoli diamantiferi, che nel 1966 hanno realizzato vendite da primato, e il rame, mentre il resto del mercato è stato tranquillo dopo il calo di lunedì. Forti i fondi di Stato. Migliori le quotazioni in dollari.

SCRIVANIA

Chi pensa al mondo nuovo?

Stephen Spender, poeta, critico e giornalista di 57 anni, che è fra gli uomini più brillanti della cultura britannica di oggi, osservò qualche anno fa, nelle scuole annesse ai «kibbutzin» israeliani, un fenomeno curioso. Migliaia di bambini e di ragazzi provenienti da molti Paesi europei, dallo Yemen, dalla India, dall'Africa del Nord, dunque di diverse nazionalità e perfino di diverso colore, venivano istruiti a parlare in ebraico e a sentirsi israeliani. Da questo ricordo Spender trae una proposta che egli stesso, presentandola nel «Daily Telegraph», definisce assurda:

«Gli israeliani avevano creato una piccola internazionale con quella che essi chiamano la nazione ebraica. Se si fossero aggiunti a quei bambini dei bambini arabi, esquimesi e così via, avrebbero ottenuto lo stesso risultato, creando una gioventù non più di israeliani ma di terrestri. Perchè non l'hanno fatto? Perchè il mondo, o meglio il mondo dei vecchi, è un mondo di interessi, di nazioni, di classi. I vecchi accettano il dato di un mondo in cui la condotta della gente è già formata e divisa tra interessi. Noi non domandiamo mai se queste divisioni rappresentano veramente gli interessi dei ragazzi, nelle cui menti esse non esistono ancora. Quando con mia moglie andai in America portando il nostro bambino di tre anni, ci domandammo se non convenisse ammonirlo a non fare domande alla domestica sul perchè essa fosse negra. Non lo facemmo e ci accorgemmo che egli non trovava nulla di strano nel diverso colore di quella persona, tanto che non fece nessuna domanda. L'idea che l'essere negro significa essere diversi da noi è un'idea di adulti».

Come nonno di una bimbetta che alla stessa età ha trascorso due anni nel Niger, avendo un domestico negro, giocando coi bambini negri, possiamo testimoniare della profonda esattezza d'una osservazione che è meno banale di quanto sembri. Siamo solo noi grandi che sentiamo il negro diverso da noi. Ora, continua Spender, «la vera divisione del mondo, e di cui nessuno parla, non è tra il Nord e il Sud, tra i ricchi e i poveri, fra capitalisti e comunisti ecc. ma tra i vecchi e i ragazzi».

Si tratterebbe di domandarsi, invece, quali dei nostri atteggiamenti servono, e quali minacciano il mondo che noi stiamo impiantando per i bambini e che sarà entro trent'anni il mondo reale: «Supponete che due agricoltori litighino per una questione di confini della proprietà e che, senza che nessuno dei due abbandoni la propria tesi, si accordino affinchè questo litigio non riguardi in nessun caso i bambini. Potrebbero allevare questi nell'idea che dovranno condividere il campo esattamente come gli israeliani allevano i bambini provenienti da una dozzina di Paesi nella idea di condividere Israele. E se gli israeliani e gli arabi si mettessero veramente a concepire gli interessi dei loro bambini come costituenti una nazione, un mondo separato da quello degli adulti, come in realtà è se guardiamo al futuro, essi si accorgerebbero che dei bambini arabi di Tunisia ed ebrei della Polonia hanno così pochi motivi di litigare quanti ne hanno i bambini che venendo dagli stessi luoghi si chiamano, o piuttosto vengono chiamati dai grandi, ebrei».

Il nuovo neutralismo

Il mondo dei neutrali evolve; il concetto stesso di neutralità sta cambiando; il neutralismo fra i due blocchi, che ancora pochi anni fa era condannato come furba viltà, sta diventando ammissibile; inoltre la «superficie» del neutralismo si estende. La rivista parigina «Réalités» si domanda, in un articolo di Maurice Schumann, il perchè e il significato di questo fenomeno. Schumann vede non a torto, nella riluttanza degli Stati Uniti e nell'opposizione della Cina a riconoscere questo nuovo concetto e questa nuova funzione dei neutrali, una delle cause della difficoltà di far la pace in Asia. L'America non si accorge, o non vuole accorgersi, che il neutralismo avanza grado a grado; che gli stessi alleati più sicuri mettono delle sfumature nuove nella loro pur leale adesione; sente invece, e ne soffre, l'isolamento che non solo il dilagare del neutralismo, ma una certa onorabilità che esso ha conquistato, determina per gli Stati Uniti.

Perchè dunque, si domanda «Réalités», questa evoluzione? E risponde: non è che le cose e le condotte siano mutate nel loro intimo valore; è la situazione del mondo che è diversa. Il comunismo non è più un monolito; esso stesso si diversifica in sfumature e in posizioni varie:

«Quando il Governo di Bonn, che si picca di essere l'alleato più docile, si rifiuta di mandare dei genieri tedeschi a Saigon e propone l'invio in loro vece di una nave-ospedale; quando l'alleato privilegiato, come si definisce Wilson, cerca di ridurre la presenza britannica oltre Oceano; quando le autorità morali (dal Sommo Pontefice al Segretario dell'ONU) imitano a loro modo l'alleato più scomodo (che non è necessario nominare), Johnson può misurare la distanza che corre dalla Corea al Vietnam e dal 1950 al 1966. Perchè c'erano in Corea combattenti francesi, inglesi e turchi accanto agli americani? E perchè invece l'Europa di oggi, da Londra alla Città del Vaticano passando per Bonn, prende, fisicamente sempre, e talvolta moralmente, le sue distanze rispetto ai 300 mila GI impegnati nel Vietnam? La risposta è chiara: l'indivisibilità è scomparsa insieme al monolitismo del mondo comunista».

Quanto alla Cina, peggio che mai. Gli Stati Uniti, di fronte all'evoluzione del mondo neutrale, sono portati almeno a corte riflessioni; la Cina invece respinge in blocco il vocabolario nuovo, e recita a memoria il frasario del 1950, quando il mondo era nettamente diviso in due. Gli Stati Uniti trovano difficoltà a parlare il linguaggio del 1966; la Cina parla solo quello del 1950 e giudica lo odierno abominevole:

«Ammettendo senza reticenze e senza seconde intenzioni questo linguaggio nuovo, gli Stati Uniti riporterebbero la più sicura fra le vittorie che sono a loro portata; dissiperebbero il disagio dei loro alleati, richiamerebbero intorno a loro il Terzo Mondo, forzerebbero senza dubbio la Cina, se non a fare, almeno a lasciar fare la pace, se si rimettessero, con clamorosa semplicità, alla mediazione diretta dei veri neutri, a cui alludeva Paolo VI allorchè domandava, nel gennaio 1966, se un arbitrato dell'ONU, affidato a dei neutrali, non potrebbe risolvere la „terribile questione"».

Ma, dice Schumann, e con questa battuta conclude l'articolo, manca forse, perchè quell'azione risoluta per la pace sia intrapresa, l'«épaisseur d'un mot», lo spessore d'una parola. Quale parola? Non sarà, forse, la parola Russia, che è abbastanza spessa? Un'intesa fra Russia e America, accompagnata dall'offerta di un aiuto massiccio e solidale dei due Paesi ai due Vietnam, isolerebbe definitivamente la Cina e renderebbe quasi materialmente impossibile una nuova ripulsa di Hanoi. Si tratterebbe di mettere alla prova la Russia.

Riccardo D'Andria

ESCE IL LIBRO «PROIBITO» sulla morte di Kennedy

«Morte di un Presidente» di William Manchester, di cui si è a lungo interessata la stampa di tutto il mondo in questi giorni, uscirà a puntate su «Epoca» a partire dal 12 gennaio. L'editore Mondadori si è assicurato in esclusiva per l'Italia i diritti del testo del Manchester, e dopo averlo pubblicato su «Epoca» lo stamperà in volume nella collana «Le Scie».

«Morte di un Presidente», malgrado le poche presunte indiscrezioni sinora diffusesi, è ancora ignoto a tutti, tranne a pochissime persone tra cui alcuni dei grandi personaggi di cui il libro parla. Negli Stati Uniti, la rivista «Look» ne inizierà la pubblicazione a puntate il 10 gennaio.

L'attesa è molto grande in tutto il mondo. Tra pochi giorni si potrà finalmente sapere tutto ciò che il libro rivela di nuovo su un seguito di ore drammatiche e fatalmente determinanti per la storia che stiamo vivendo; si potranno capire i motivi delle opposizioni e dei contrasti che hanno rischiato di compromettere definitivamente l'uscita del libro.

LA GRANDE RETROSPETTIVA LONDINESE HA CONSACRATO L'OTTANTENNE PITTORE LOWRY

VIENE VOGLIA DI PRENDERSELO COME COMPAGNO DI STRADA

Egli non valuta molto la sua arte: un passatempo in mancanza di meglio - E per sua fortuna non è un uomo che chieda una giustificazione alla propria esistenza, e perciò sia costretto a trovarla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

Il pittore L. S. Lowry, quasi ottantenne, consacrato in queste settimane da una grande mostra retrospettiva alla Tate Gallery di Londra, è uno di quegli artisti che non danno importanza nè alla loro arte nè a se stessi come artisti, forse nemmeno all'arte in generale: che è, a ben pensarci, la più radicale forma di disimpegno. Della sua pittura, che a noi profani ricorda Brügel per certe moltitudini di figurine fortemente caratterizzate, delineate, ritagliate su fondi chiari, la critica d'arte ha dato e continuerà a dare i suoi giudizi. Qui ci interessa quest'uomo straordinario, vissuto in solitudine e in modestia, che dice: «Lavoro soltanto perchè non c'è altro da fare». Che dice anche: «Potrei dimenticarmi da un momento all'altro di essere un pittore. Non sono appassionato, capite? Non sono mai stato come certi artisti che la prendono in modo terribilmente serio. Sto lunghi periodi senza fare nulla: quella che il duca di ferro chiamava magistrale inattività. Non vado alle mostre d'arte quanto forse dovrei. Semplicemente, faccio la mia roba meglio che posso in casa mia, poi esco e vado a vedere qualche amico, agenti di cambio e gente di questo genere. Qualche volta penso che avrei dovuto fare l'agente di cambio, non l'artista».

Missione e sacerdozio

L'arte come missione e sacerdozio, come qualcosa di assolutamente indispensabile alla vita, come giustificazione sovrana di un'esistenza: ecco palloncini che si sgonfiano a un tratto sotto le parole, pungenti nella loro innocenza, di un uomo così mite. Il quale poi, senza saperlo, certo senza averne il proposito, indica in quella maniera la via più diretta allo stato di grazia creativo, alla libertà dell'osservazione e della fantasia, a quella umiltà che salva arte e vita dalla retorica e mostra che il modo migliore di fare le cose è farle, come diceva non so chi, con un dito solo. Viene voglia, per quel poco o molto che a lui o a noi resta da vivere, di prenderselo come compagno di strada.

La nostra epoca è complicata e ipersensibile: parla molto di alienazione e di solitudine: alienazione dell'uomo dalla realtà in cui vive, senso di irrealtà e di assurdo, disamore per quello che fa e financo per le persone, solitudine e incomunicabilità degli uomini fra loro, relativismo scettico, esistenzialismo catastrofico. Ma non si accorge che l'arte è importante proprio perchè, come rappresentazione, restituisce all'uomo la realtà e, come comunione, lo guarisce dalla solitudine? Cioè che l'arte è addirittura il senso della vita? Il vecchio Lowry non si impiccia di queste faccende complicate. I suoi amici, i suoi agenti di cambio lo manderebbero al diavolo. Ma, come avviene spesso in questi uomini a scatola chiusa, c'è qualcosa, in lui, che sa tutto.

Un grande segreto

Sa per esempio che un grande segreto della rappresentazione è il realismo, e un grande segreto del realismo è l'attenzione amorosa, la partecipe curiosità, quella pietà (robusta come l'allegria) che apre gli occhi sulla vita. Negli ultimi dieci anni, dopo essere stato dalla giovinezza soprattutto un pittore di piccole moltitudini industriali, di «mill scenes» colte qua e là a Pendlebury, a Huddersfield, nella nativa Manchester, a Londra dove scendeva ogni mese a trovare una vecchia zia, a Salford e in tanti piccoli luoghi che furono tutto il suo mondo, Lowry si è messo a dipingere individui presi uno per uno: «Tutte persone — dice — che potete trovare in un parco. Persone vere, persone tristi, con qualcosa che è andato male nelle loro esistenze. Sono attratto dagli spettacoli della infelicità, come un tempo ero attratto dalle cose che decadono, dai quartieri disfatti e imporriti, persino dalla bruttezza, e una casa in sfacelo mi affascinava, non ho mai capito perchè. Ora scopro negli infelici qualcosa che mi aggancia, una speciale luce nei loro occhi, per cui mi domando che cosa realmente stanno guardando. C'è un mistero, e io mi sento attratto a disegnarli».

Un giorno trovò un uomo in un parco, che puzzava di birra e gli chiese qualche pence, dicendo che non mangiava da due giorni. Lowry gli rispose: «No», e l'altro si mise a ridere. Poi Lowry gli diede uno scellino, e più tardi lo ritrovò in un altro parco, ripresero a chiacchierare. «Ad un certo punto — racconta Lowry — gli chiesi qualcosa della sua vita, e l'uomo si chiuse in sè come un riccio». A questo punto incomincia il lavoro dell'artista: indovinare, intuire, immaginare, ricostruire, accanto a quello che si vede, quello che non si vede, fino al muro del mistero, che fa sempre parte della realtà come sfondo. Un'altra volta l'attenzione di Lowry fu attirata da un uomo che procedeva su una seggiola a rotelle, una meravigliosa seggiola alta, diritta e nera. L'uomo aveva un viso come ispirato. Lowry non potè fare a meno di seguirlo. Lo seguì dunque per un poco, finchè l'uomo si voltò di scatto gridando: «Perchè mi seguite? Andate al diavolo!».

Lowry continua, parlando a un tratto di sè: «Vedete, sono un uomo solitario. Non ho amici intimi. Non sono mai stato sposato. Anzi debbo dire che non ho mai avuto nemmeno una ragazza... e adesso, a quasi ottant'anni, è un po' tardi per incominciare. Sì, veramente, quando frequentavo la scuola d'arte di Manchester, c'è stata una ragazza. Abbiamo preso, per tre anni, lo stesso trenino, e alla fine dell'anno scolastico ci dicevamo: „Arrivederci in ottobre", finchè, un ottobre, non comparve più. Devo essere stato quello che la gente chiama un pesce freddo. Anche adesso preferisco starmene per conto mio. Non mi accorsi nemmeno della grande crisi economica. Tanto più dopo la morte di mia madre, nel '39, sarà ridicolo, ma è così, il mio interesse per la vita è caduto. Così, dunque, sono solo, ma va bene. Posso andare dove mi pare e non ho da preoccuparmi di nessuno. Un guaio del successo è che adesso ogni tanto qualche giovane viene a trovarmi, perchè ha da fare una tesi e ha scelto proprio me. La mia vera compagnia è la musica, sempre più importante per me quanto più invecchio... e tutti questi orologi che vedete in giro per la casa, vecchi orologi che vengono dalla casa dell'infanzia, mia madre ne faceva collezione. Uno segna un'ora diversa dall'altro, ma ci si abitua. E poi è già molto che vadano, alla loro età».

Itinerario sufficiente

Lowry, figlio unico, non dovette darsi molto da fare per vivere. Visse con quel poco che gli avevano lasciato i suoi vecchi. e vive adesso con quel molto che il successo gli ha portato, ma gliene avanza. Non è mai stato all'estero, ma non ha più voglia di andarci. L'asse Manchester-Londra gli è sempre stato, e gli è anche adesso, più che sufficiente. E poi, ad una certa età, non ci vuole molto a scoprire che lo estero è in casa e che tutto il mondo è paese. A scuola, da ragazzo, fu poco studioso: si faceva tirare come un somaro e intanto gli anni passavano, finchè una zia si ricordò che, da piccolo, egli si divertiva a disegnare navicelle, e persuase i genitori a mandarlo all'istituto artistico. Qui non andò molto meglio: Lowry continuava a farsi tirare, e a sentirsi tirato. Il miracolo avvenne quando, a 22 anni, si trasferì con la famiglia a Pendlebury, un sobborgo industriale di Salford. Sulle prime il luogo non gli piacque, gli occorsero sei anni per digerirlo, per prenderci l'abitudine, e infine amarlo. Cominciarono così a nascere le sue moltitudini di figurine. Ma avevano i piedi troppo lunghi, qualcuno glielo disse, e Lowry glieli accorciò. Poco alla volta le figurine presero a muoversi, adagio, secondo lo stile di Lowry. Il quale, frattanto, girava per città e paesi in esplorazione, non a disegnare, solo a guardare. Imparava intanto a mettersi il mattino davanti a una tela da dipingere, senza sapere che cosa dipingere, e ad aver dipinto qualcosa prima che fosse sera. Quando capitava a Londra, faceva qualche veduta del Tamigi: barche, barconi, ponti, navi che entravano in porto «Ma a dipingere davvero una nave che entra in porto come piacerebbe a me — dice — non sono ancora riuscito». Le navi che entravano in porto erano uno dei suoi spettacoli preferiti, e così i rimorchiatori: oscuri simboli, forse, della sua vita.

Lowry dà l'impressione di essere stato, più o meno per tutta la vita, come una nave che tocchi fondo e che per entrare finalmente in porto abbia sempre avuto bisogno di rimorchiatori. E' un mistero come un altro, come uno dei tanti misteri dolorosi che egli osserva nei suoi simili e, ogni tanto, in se stesso. Un inceppo, un banale errore, che spesso bastava un consiglio a rimuovere. Come quando Bernard Taylor, critico d'arte del «Manchester Guardian», gli fece notare che i suoi dipinti di scene industriali erano troppo scuri, e appesi alla parete sembravano tutti soltanto scuri, e tutti uguali. Così Lowry prese a disegnare le figurine su fondi chiari: cessò il periodo «nero» e cominciò il periodo «bianco».

O come quando, già avanti negli anni e nell'esperienza dell'arte, non riuscendo a capire che cosa non andava in un dipinto cui stava attendendo, fu levato d'impiccio da una ragazzina di quindici anni che gli disse: «Ma non capite? Sono quelle figurine lassù in alto che dovete levare, e metterne qualcuna sui lati. Siete un bel tipo. Perchè le avete messe lassù?». Lowry ricorda questi piccoli (o grandi) aiuti senza degnazione e senza meraviglia, come cose naturali, come suggerimenti ricevuti nel comporre un solitario con le carte da gioco. D'altra parte egli non valuta la sua arte molto di più: un passatempo in mancanza di meglio. E per sua fortuna non è un uomo che chieda una giustificazione alla propria esistenza, che perciò sia costretto a trovarla: il guaio, invece, di molti altri.

Eugenio Galvano



Vietnam — Un gigantesco elicottero americano è stato adoperato con grande successo nella guerriglia contro i vietcong

DELETERIA PER NAPOLI LA STAGIONE DELLE PIOGGE

Il vuoto sotto le case

Fognature e muri di contenimento cedono: nelle strade si aprono voragini che le fanno chiudere al traffico per mesi - A volte qualche edificio crolla E questo perchè il sottosuolo è tutto un intreccio di cavità, gallerie, cunicoli

Napoli, gennaio

La stagione delle piogge ha sempre, per Napoli, effetti che vanno molto al di là di una scontata infreddatura. Fognature e muri di contenimento cedono: nelle strade si aprono voragini che le fanno chiudere al traffico per mesi e mesi; a volte crolla qualche edificio. Questo perchè la città poggia sul vuoto. Il suo sottosuolo è tutto un intreccio di cavità, gallerie, cunicoli che si raccordano da un capo all'altro del centro urbano. Questo è il grave effetto degli scavi compiuti nel corso dei secoli, sin dall'epoca romana, per ricavare una speciale pietra per costruzioni, il tufo.

Il sottosuolo napoletano è, appunto, una immensa cava naturale di questa pietra: una cava il cui spessore va dai 30 ai 56 metri, e che affiora quasi alla superficie. Le case della città sono state costruite, man mano che Napoli si estendeva, sulle volte delle cavità create in precedenza da chi aveva estratto dal sottosuolo il tufo, e anche la «pozzolana» e il lapillo, usati per impastare la calce.

Quarant'anni fa il Corpo delle miniere proibì, a Napoli, gli scavi a scopo estrattivo; ma ormai il danno era stato fatto, e al pericolo delle gallerie scavate nel tufo, nella pozzolana e nel lapillo, si aggiunse quello costituito dalle altre cavità catalogate, insieme con esse, fra i «vuoti sotterranei con andamento quasi del tutto ignoto», come furono definiti, in una relazione ufficiale, l'antico acquedotto Claudio, risalente all'epoca romana, e il plurisecolare impianto di fognature.

Oltre a questi, naturalmente, c'erano i vuoti con andamento conosciuto: le catacombe, le gallerie di Fuorigrotta e della Vittoria, le quattro funicolari, le fognature costruite in epoca recente, gli acquedotti del Serino e del Carmignano, e i cunicoli per le linee elettriche e per le tubazioni del gas. Tutte queste cavità, la cui situazione è aggravata dall'erosione delle acque sotterranee o piovane, rendono il sottosuolo di Napoli simile a una enorme forma di groviera.

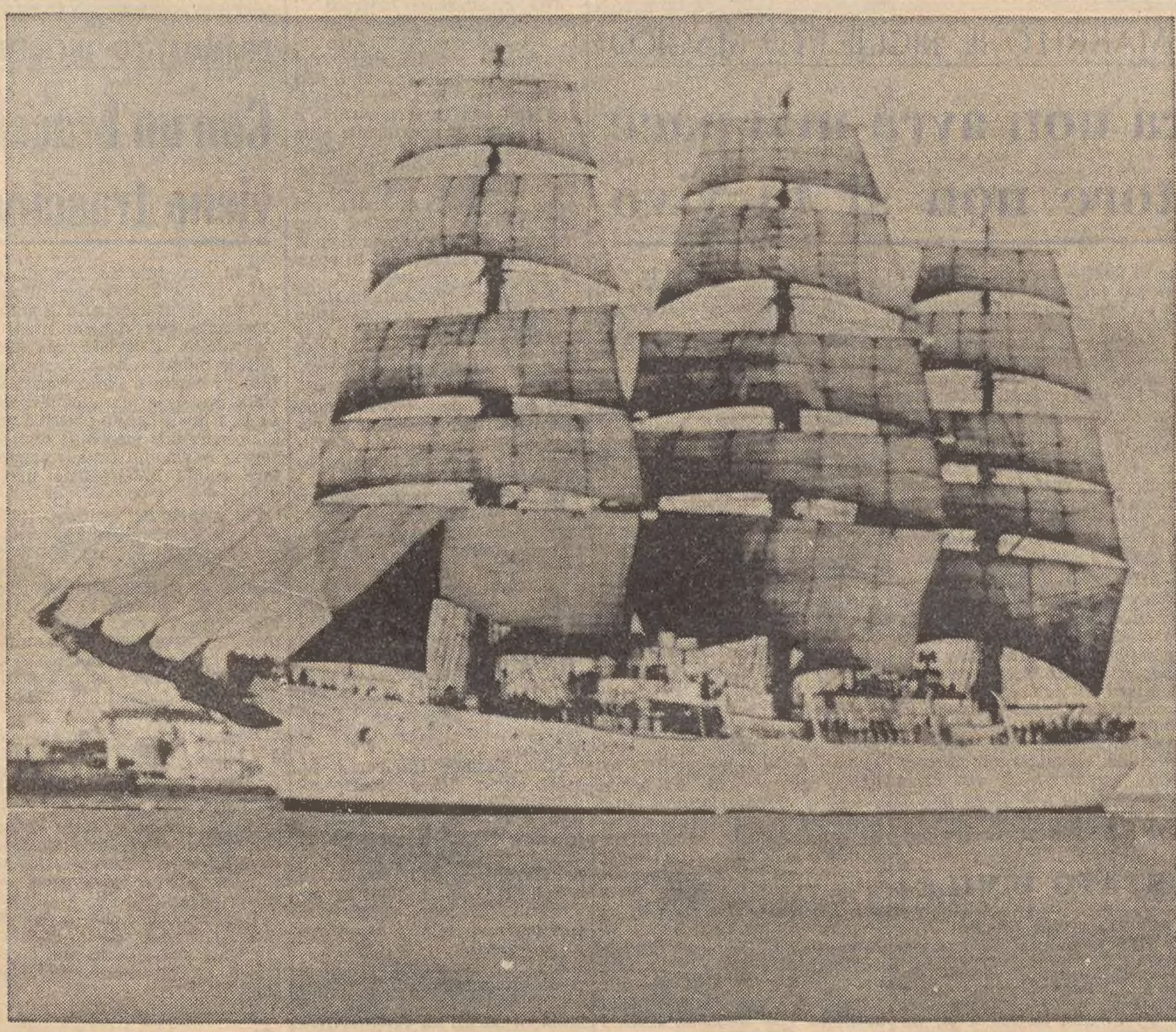
Un rilevamento completo non è mai stato effettuato. Nella prima metà dell'800 il «Consiglio edilizio cittadino» stabilì di far redigere una pianta «superficiale e sotterranea» della città, ma la decisione rimase sulla carta. Nel 1892, una commissione nominata dal Ministero degli Interni avrebbe dovuto esplorare tutte le cavità esistenti, ma i suoi lavori non ebbero mai inizio. Nel 1934 fu il sindacato degli ingegneri napoletani a sostenere la necessità di un rilievo sotterraneo, che non venne compiuto. Nel 1956 una commissione comunale propose di creare un «catasto» di tutti i vuoti sotterranei, ma la proposta non ebbe seguito. Nel 1961, a seguito di una inchiesta promossa dal più importante quotidiano cittadino, ingegneri, architetti e docenti qualificati espressero l'opinione che uno studio sulla «Napoli bucata» non potesse essere più rimandato.

Oggi come oggi, le vere condizioni del sottosuolo partenopeo non sono più conosciute di un secolo fa. Si sa che 33 estesissime caverne insidiano le fondamenta degli edifici di interi quartieri, quelli dei vicoli di Toledo, Trinità degli Spagnoli, Sant'Anna di Palazzo, Capodimonte, San Biagio ai Librai, senza discriminazioni tra il centro e la periferia. Queste sono le gallerie «note», scavate ai primi del secolo. Ma il fatto che se ne conosca l'ubicazione e l'andamento non cambia le cose, visto che poi vi sono stati edificati sopra quartieri popolosissimi.

Il problema del sottosuolo è enormemente aggravato dalla mancanza di un piano regolatore: forse Napoli è la sola città italiana a non averne uno da più di cinquant'anni. La sua esplosione edilizia, divenuta addirittura frenetica nel dopoguerra, ha finito così per risultare non solo caotica e deturpante, ma anche pericolosa. Anni fa, una cooperativa edilizia costituita da un gruppo di magistrati fece costruire un condominio in via Gerolamo Santacroce, sulle prime pendici della collina del Vomero. Alla fine dei lavori, quando mancavano pochi giorni all'ingresso degli inquilini — una ventina di famiglie — l'edificio crollò, scomparendo letteralmente in una grossa voragine che si era aperta all'improvviso sotto le sue fondamenta.

Adesso il Comune di Napoli ha costituito una ennesima commissione. Qualche giorno fa, dopo i dissesti di una settimana di pioggia, l'assessore ai lavori pubblici ha assicurato che il lavoro della commissione è stato impostato, e ha annunciato la costituzione di uno speciale gruppo di squadre di speleologi. Non c'è napoletano che non speri che questa sia, finalmente, la volta buona.

Giulio Frisoli



La nave scuola argentina «Libertad» a vele spiegate al suo ingresso nel porto di Brest durante una crociera di istruzione

Libri ricevuti

Studi in memoria di Carmelo Sgroi

Questo grosso volume, edito nel 1965 a Torino dalla «Bottega d'Erasmo», ci richiama una nobile consuetudine d'altri tempi, quando uno dei mezzi più frequenti per onorare la memoria degli uomini insigni era il promuovere in tal modo un ideale convegno di quanti li avevano amati e avevano con essi avuto una feconda affinità di pensiero.

A tredici anni dalla morte di Carmelo Sgroi — scomparso nel 1952 — il Comune e il Liceo della sua città natale, Noto, hanno attuato una simile iniziativa con impegno e larghezza innegabili: e la raccolta acquista un più alto valore proprio perchè, pubblicata molti anni dopo, non ha alcun carattere di occasionalità.

Carmelo Sgroi fu preside nei licei, provveditore agli studi e docente universitario: ma fu soprattutto studioso acuto e assiduo di problemi di estetica e di letteratura italiana. Il lungo elenco delle opere rende l'immagine di un'operosità davvero instancabile, esercitata, oltre che in saggi assai consistenti, in molti articoli di quotidiani e riviste. I lavori più impegnativi furono «L'estetica e la critica letteraria in V. Gioberti» (1921), «Il teatro di G. A. Borgese» (1932), «Saggi e problemi di critica letteraria» (1932), «Prospettive letterarie» (1940), «Benedetto Croce, svolgimento storico della sua estetica» (1947), «Coscienza artistica di Vittorio Alfieri» (1946), «La varia umanità di Giovanni Pascoli» (1951).

La vasta mole degli articoli, oltre a trattare di estetica e di critica letteraria, si occupa di politica, pedagogia, storia, erudizione. Ingente il numero delle recensioni a libri di vivace attualità.

Peraltro, più che elencare opere (e ancora non poche ve ne sarebbero), occorre sottolineare che con Carmelo Sgroi mancò alla scuola e alla critica militante una di quelle figure di cui si sente oggi acuta la nostalgia: un «maestro», nel senso che a questa parola si conferisce quando si vuol far risaltare non solo una grande dottrina ma anche una profonda e sofferta umanità.

Ben quarantuno saggi, molti dei quali di rilevante impegno ed estensione, formano il nerbo di questo volume. Un'idea della vastità e serietà della raccolta può essere fornita dai titoli delle sezioni in cui essa è articolata: Letteratura italiana, Filosofia, Estetica, Pedagogia, Amministrazione, Storia, Erudizione, Antichità classica e cristiana, Medioevo, Scienze matematiche e naturali.

Non è qui possibile soffermarsi particolarmente e diffusamente su singoli saggi: ma un cenno, in questa sede, è doveroso almeno per la critica letteraria. Breve ma denso di commozione umana il «Ricordo di Attilio Momigliano» di Carlo Cordié; vasto e acuto il saggio di Fernando Figurelli sul canto leopardiano «Alla sua donna»; penetrante, seppur discutibile in talune affermazioni, l'articolo di Gaetano Munafò «I quattro umori di Lampedusa». Antonino Pagliaro si occupa di «Estetica e critica letteraria dopo l'idealismo» ed Ermanno Scuderi della «Cultura del Verga», ciascuno con pagine di illuminante lettura.

E. G.

CRONACA DELLA CITTA'

RINVIATA A VENERDI' LA DEFINIZIONE DELL'ACCORDO

Ancora senza risultato i colloqui sulle Giunte

Frattanto i capigruppo della maggioranza hanno deciso di chiedere con urgenza la convocazione dei Consigli

Sul problema della formazione di Giunte di centro-sinistra al Comune e alla Provincia sono riprese ieri, dopo una stasi prolungata, le trattative fra la D.C., il PSU e il PRI. I rappresentanti dell'Unione slovena, invece, non si sono presentati all'incontro, iniziatosi alle 21 a Palazzo Diana e proseguito per quasi quattro ore; essi hanno fatto pervenire una lettera alla D.C., nella quale affermerebbero — a quanto consta — di non volersi ripresentare al tavolo delle trattative, sin quando non avranno ricevuto garanzie sulla accettazione delle richieste da essi avanzate in via pregiudiziale, già nel corso della prima riunione a quattro: richieste che riguardano soprattutto un impegno, da parte dei partiti della coalizione governativa, per la soluzione di alcuni problemi scolastici che interessano in particolar modo la minoranza (sistemazione a ruolo del personale insegnante negli istituti con lingua d'insegnamento slovena e istituzione di corsi professionali), nonchè per la definizione della questione degli espropri nella zona industriale. Tale atteggiamento ha sorpreso i delegati della D.C., del PSU e del PRI, che sui problemi posti dall'US intendevano appunto discutere in sede di trattative.

Per quanto riguarda la riunione di ieri sera, essa si è svolta in un'atmosfera di grande incertezza, in quanto — nel periodo d'interruzione delle trattative — non sono emersi elementi chiarificatori. Poi, nel corso dei lavori talune posizioni, finora inconciliabili, si sarebbero ammorbidite. Inizialmente i rappresentanti della D. C., del PSU e del PRI hanno ripreso a discutere la parte politica dell'accordo, manifestando una certa concordanza di vedute, specialmente sull'opportunità d'impostare nuovamente le maggioranze giuntali sulla formula del centro-sinistra. Il PRI non ha avanzato, in argomento, pregiudiziali di carattere politico, anzi si è manifestato pienamente d'accordo sulla prosecuzione della politica di centro-sinistra al Comune e alla Provincia; serie obiezioni ha invece sollevato sul piano della funzionalità delle future Giunte, quando le trattative si sono spostate sulla distribuzione degli assessorati e sulle persone cui dovrebbero essere affidati.

Se dal punto di vista strettamente politico è già possibile un accordo di massima, resta tuttora aperto, invece, il problema della composizione delle Giunte: auspicandone la massima funzionalità ed efficienza, non si può prescindere da un discorso che investa le stesse persone proposte per l'assunzione di responsabilità giuntali. Sulla scelta degli assessori, dunque, i colloqui si sono nuovamente arenati: e dopo una lunghissima discussione, la riunione è stata sospesa, verso l'una, per essere aggiornata a venerdì sera; il giorno prima, giovedì, l'ing. Spaccini, designato nell'incarico di Sindaco, e il dott. Savona, proposto per la Presidenza della Provincia, convocheranno inoltre riunioni a livello tecnico per la definizione dei programmi amministrativi.

E' stato inoltre concordato, nella riunione di ieri sera, che i capigruppo della maggioranza effettuino oggi stesso un passo ufficiale presso il Sindaco Franzil e il Commissario alla Provincia, Pasino, per sollecitare la convocazione dei due Consigli, i quali dovrebbero riunirsi — per eleggere le Giunte — la prossima settimana. Forse nella stessa giornata di domani potrebbero essere indicate, da Franzil e da Pasino, le date delle riunioni consiliari.

Qual è l'ostacolo principale, che si oppone a una più sollecita conclusione delle trattative sulle Giunte? L'aspetto connesso con la loro funzionalità ed efficienza. In altre parole, la scelta appunto degli assessori. Da essa dipendono in pratica — anche in considerazione del nuovo volto assunto dal gruppo consiliare socialista al Comune all'indomani delle elezioni del 27 novembre e dei difficile equilibrio, in seno allo stesso gruppo, fra consiglieri provenienti dalle file del PSDI e quelli dal PSI — la possibilità di giungere sia ad un'intesa interpartitica che presieda a una collaborazione giuntale fra più partiti, sia all'impostazione di una Giunta «monocolore» DC quale soluzione-ponte, in attesa che si decanti la situazione di squilibrio in campo socialista.

Affrontato il problema della assegnazione degli assessorati ai vari partiti è affiorata l'interdipendenza di tale questione con quella della scelta delle persone. A questo punto — apparendo irraggiungibile un accordo nella riunione di ieri — le trattative sono state rinviate a venerdì per dare modo soprattutto ai delegati socialisti di pervenire, previa consultazione coi rispettivi organi di partito, alla designazione di una «rosa» più ristretta, pare, dei propri candidati ai seggi giuntali. Soltanto quando saranno concordati i nomi degli assessori, sarà possibile continuare il discorso — è stato deciso — sull'attribuzione dell'uno o l'altro assessorato a questo o quel partito.

Resta da registrare, infine, che la delegazione della DC era formata ieri dal segretario provinciale Botteri, dai vicesegretari Coloni e Vigini, dai capigruppo consiliari Rinaldi e Coslovich, nonchè dall'ing. Spaccini e dal dott. Savona. Per il PSU sono intervenuti i segretari provinciali Pierandrei e Pittoni, e De Gioia, Apih, Lonza e Caristi. Per il PRI, il segretario Greatti, accompagnato da Oliviero e Rinaldo Fragiacomo, Mauro, Cesanelli e Viezzoli.

Congresso provinciale di sindacalisti CISL

Il primo congresso provinciale della federazione autoferrotranvieri e internavigatori della CISL si terrà oggi, alle ore 21.30, nella sede di via Carducci 35. Sarà presentata una relazione della segreteria sulla situazione organizzativa e sindacale, cui farà seguito quella contrattuale; presentatore sarà il rappresentante nazionale Testolina. Verranno quindi eletti il comitato direttivo della federazione provinciale, e i delegati al primo congresso dell'Unione sindacale provinciale CISL, indetto per il 25 - 26 febbraio.

Convocati i rivenditori di frutta e verdura

Questo pomeriggio alle 16.30 in prima convocazione e alle 17 in seconda si terrà nella sede sociale di via San Nicolò 7 un'assemblea generale straordinaria dei commercianti al minuto di prodotti ortofrutticoli. Ne dà l'annuncio l'Unione dei Commercianti precisando che all'ordine del giorno figura lo esame di problemi della massima importanza per la categoria.

Il Direttivo del Consorzio per il bacino

Un importante adempimento è da registrare nella giornata di ieri per giungere al concretamento del colossale bacino di carenaggio, opera prevista dal C.I.P.E. in funzione del traffico di petroliere previsto dopo l'entrata in funzione — nella prossima primavera — dell'oleodotto con la Baviera. Alla Camera di commercio il Consorzio ha tenuto la sua prima assemblea, dopo la costituzione; sono stati eletti nel consiglio direttivo l'ing. Vignuzzi, per l'IRI, il Sindaco Franzil, il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio, e il dott. Baici per la Cassa di Risparmio di Trieste. Il nuovo direttivo si riunirà entro una decina di giorni, per la distribuzione delle cariche.

Sono stati intanto esaminati alcuni problemi tecnici riguardanti la realizzazione dell'opera, prevista per navi fino a 200.000 tonnellate di portata. Entro il mese — a quanto è dato di prevedere — sarà presentata una particolareggiata relazione.

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO S.N.A.M.

Il metanodotto Mestre-Trieste arriverà quest'anno a Pordenone

Modalità di collaborazione con l'Ente Porto Industriale
Prospettive di estendere la fornitura alle reti cittadine

Entro quest'anno il metanodotto della SNAM arriverà, partendo da Mestre-Treviso, a Pordenone; entro il 1968 a Monfalcone, Gorizia e Trieste, dove il terminal è previsto nella zona industriale.

I tempi di attuazione sono stati resi noti durante la riunione di ieri alla Camera di commercio, promossa dall'assessorato regionale dell'industria e commercio, e dedicata all'esame delle prospettive di consumi locali del metano che giungerà nella nostra regione con l'estensione anche al Friuli-Venezia Giulia della rete nazionale di metanodotti. Vi hanno partecipato i rappresentanti della SNAM, dott. Meanti, ing. Perri e sig. Stecchini; per la Regione i dottori Falzari e Dal Cer; il presidente dell'Ente Porto industriale, avv. Cecovini, il dott. Albanese dell'Associazione industriali; il sig. Cogoj, direttore del Centro sviluppo economico; l'ing. Rigonat e vari rappresentanti di aziende industriali locali e del Monfalconese. Lo scopo della riunione era di permettere ai tecnici della SNAM di prendere i primi contatti con i possibili utenti locali e avere, in linea generale, uno scambio di idee con gli ambienti economici triestini su questa nuova, importante iniziativa.

Sono state fatte conoscere anche le caratteristiche tecniche dell'opera, che possono così riassumersi: tubazioni del diametro di 30 centimetri (poste a un metro di profondità), con conseguente possibilità di fornitura di 150-200 milioni di metri cubi all'anno. Il prezzo di fornitura agli utenti (al muro di cinta dello stabilimento) sarà di 13 lire il metro cubo (9100 calorie). Il progetto per la dorsale Mestre-Trieste è già definito, mentre sono in corso di studio le derivazioni minori e la pratica esecuzione dei raccordi che dipenderanno, naturalmente, dalle richieste degli utenti.

E' stato anche sottolineato che la differenza di prezzo tra metano e olio combustibile dovrebbe aggirarsi sulle 3 lire in più per il metano, che verrà fornito a 13 lire il metro cubo, contro le 8-10 lire del costo di un chilogrammo di denso. Tale differenza, però — è stato fatto notare — può essere compensata dai numerosi vantaggi connessi con l'impiego del metano (e che si traducono, in definitiva, in un abbassamento dei costi) al posto dell'olio, sia in generale sia — più in particolare — in certi casi specifici, quali impianti di essiccazione vernici, di cottura per industrie alimentari, ecc. Si è anche specificato che i costi di conversione degli impianti che già utilizzano olii combustibili in impianti a metano sono, nella maggior parte dei casi, non molto rilevanti e graduabili nel tempo.

Al termine della riunione è stato reso noto che la SNAM prevede, perlomeno in un primo momento, di poter fornire il metano solo agli stabilimenti nell'ambito della zona industriale o, comunque, situati nelle vicinanze del metanodotto stesso. Si sono già stipulati contratti con i Paesi produttori, al fine di cominciare a effettuare, fra qualche tempo, regolari importazioni di metano, a integrazione della produzione nazionale, in modo da poter assicurare una continuità nel tempo delle forniture.

Molto importante è l'affermazione secondo la quale la S.N.A.M. è in trattativa con l'Acegat per eventuali forniture di metano da immettere nella rete di distribuzione cittadina, mentre le aziende municipalizzate di Gorizia e Udine hanno dichiarato il loro interessamento per l'iniziativa, data la scarsa economicità di gestione di impianti di produzione di gas di dimensioni ridotte. E' da rilevare, ancora, che la possibilità di fornitura di metano costituirà motivo di ulteriore richiamo per nuovi insediamenti industriali nella nostra regione.

Nell'incontro di ieri sono state anche definite le modalità della collaborazione fra tecnici della SNAM e l'Ente porto industriale, per esaminare nei dettagli i fabbisogni delle imprese locali e le possibilità di applicazione del metano ai singoli stabilimenti della nostra zona industriale. Nella giornata odierna e in quelle successive riunioni analoghe saranno tenute a Udine, Pordenone e Tolmezzo, al fine di proseguire i necessari contatti.

Lutto per la scomparsa di mons. Domenico Pavan

Stamane alle 9 nella chiesa di Santa Rita in via Belpoggio saranno celebrate le esequie di mons. Domenico Pavan, deceduto improvvisamente ieri mattina quando si preparava allo ufficio religioso.

La scomparsa di mons. Pavan, profugo nel 1947 da Rovigno e già canonico della Basilica Sant'Eufemia ha rattristato profondamente la comunità rovignese alle cui manifestazioni il popolare sacerdote è stato sempre presente, cooperando fervidamente al loro successo.

Il comitato comunale di Rovigno invita i concittadini ad intervenire ai funerali.

TEME DI AVER SMARRITO IL BIGLIETTO MAGICO

Una signora non avrà mai pace se il vincitore non si fa vivo

La caccia al multimilionario della Lotteria di Capodanno continua. Ieri è stata seguita la pista delle banche, ma fino all'ora della chiusura degli sportelli non si è avuta notizia della comparsa del biglietto da centocinquanta milioni. Direttori e funzionari degli istituti di credito, alle domande che sono state loro rivolte sull'argomento hanno risposto dicendo di non aver fatto ancora la conoscenza nè del vincitore nè di un suo incaricato.

Il fortunato possessore della cartella BE 29920 rimane quindi ancora senza volto e senza nome. Dopo oltre quattro giorni di ricerche vengono formulate diverse ipotesi. La prima è questa: il vincitore è una persona dai nervi d'acciaio che, non solo ha evitato in ogni modo di dar sfogo alla sua gioia, ma sa anche frenare l'impazienza di trasformare in denaro contante il preziosissimo pezzo di carta in suo possesso. Secondo altri il fortunato che ha acquistato il biglietto a Roiano risiede fuori di Trieste; oppure — anche questo è possibile — ha smarrito la cartella dei 150 milioni.

Ieri mattina — ed ecco che l'ultima teoria sembra prender corpo — una giovane donna si è presentata alla direzione provinciale dell'Enalotto, affermando di non saper più dove siano finiti i due biglietti della Lotteria di Capodanno da lei sino a poco tempo fa posseduti, e uno dei quali — occorre dirlo? — era stato acquistato proprio nell'agenzia numero 9 della Cassa di Risparmio, in via Montorsino.

La signora, che abita nel rione di Gretta, sperava che la direzione dell'Enalotto potesse fare un controllo dei tagliandi inviati con la cartolina a «Scala reale», per il voto, perchè sospetta che proprio tra quei due biglietti smarriti vi sia quello dei 150 milioni della Lotteria di Capodanno. Purtroppo, riscontri non se ne possono fare e la signora, che ha lasciato soltanto le proprie iniziali M.G., ha espresso la speranza che il vincitore venga presto identificato. Se così non sarà, resterà sempre con il dubbio di aver dato il classico calcio alla fortuna.

In mancanza di una traccia sicura che possa condurre al vincitore della lotteria abbinata a «Scala reale», abbondano le supposizioni e le indicazioni suggestive, che poi si rivelano campate in aria. Anche ieri è sembrato che fosse giunto il momento magico e come si ricorderà secondo una delle primissime segnalazioni, ad aver vinto sarebbe stata una certa signora Lidia Corradini, madre di una giovane che studia a Venezia. L'informazione era partita da quella città, ma le successive ricerche avevano rivelato che a Trieste non esiste alcuna Lidia Corradini e quindi la «traccia» era stata abbandonata come tante altre.

Ieri il cognome Corradini ci è stato riproposto da un «informatore» deciso a mantenere l'incognito. Stavolta il nome di battesimo della «vincitrice» era diverso e così anche l'indirizzo: non più la zona di piazza Oberdan, bensì quella di piazzale Rosmini. La signora — si capisce — una figlia, che studia a Venezia, alla Ca' Foscari, peccato che non abbia mai acquistato — così afferma — alcun biglietto della Lotteria di Capodanno. Inoltre, venerdì scorso, sua figlia era a Trieste e non poteva quindi far rivelazioni da Venezia.

Anche da La Spezia ci viene segnalato che è ancora introvabile il vincitore del secondo premio della Lotteria di Capodanno. Le ricerche, da prima estese a diverse località della provincia, tra cui Lerici, Sarzana e Portovenere, si sono circoscritte alla zona del mercato ortofrutticolo di piazza Cavour. Il venditore del biglietto, Serafino Morelli, al quale spetta un premio di due milioni, ha affermato che il vincitore dovrebbe trovarsi proprio nella zona del mercato. In quell'ambiente, però, dopo i primi giorni di sorpresa e di indagini, tutto è normale. Evidentemente, se un esercente ha vinto, ha saputo mascherare la cosa molto bene alzandosi tranquillamente alle cinque del mattino per recarsi al lavoro, per non destare sospetti.

STATO CIVILE

MORTI: Molinari Gregorio a. 68; Okroglic ved. Donda Maria a. 82; Barbieri in Boscolo Sassariolo Elvira a. 62; Ranchel ved. Debrevi Maria a. 81; Vergerio in Della Venezia Lina a. 29; Renko in Hrovatin Nada a. 57; Canciani Michele a. 87; Burian Antonio a. 75; Castellani Carlo a. 62; Millo Massimo a. 67; Colautti in Israel Albina a. 83; Feletti Giuseppe a. 61; Sossich ved. Zorini Giulia a. 70; Specogna in Chiama Elisabetta a. 73; Kette in Nodale Giustina a. 73.

NATI: 10.

DESIGNATO DAL MINISTERO DELLA P.I.

Provveditore agli Studi il triestino Angioletti

Attualmente ricopre l'incarico a Belluno
È nostro esperto culturale per l'Istria

Il concittadino prof. Giuliano Angioletti, attuale Provveditore agli studi di Belluno, è stato assegnato a Trieste. La nomina rientra nella serie di movimenti predisposti dal Ministero della pubblica istruzione — di cui si attende ora comunicazione ufficiale — e che interessano le sedi di Vicenza, Brescia, Belluno, Venezia e Trieste; alla città lagunare, infatti, è stato assegnato l'attuale Provveditore, dott. Alberto Mario Tavella.

Si tratta, come si vede, di un gradito ritorno del prof. Angioletti nella sua città, che aveva lasciato nel febbraio 1964, quando gli era stato affidato l'alto incarico di Provveditore agli studi, che comportava la sua partenza per Belluno.

Laureatosi in lettere nel 1939 all'Ateneo patavino, Angioletti è stato ordinario di materie letterarie alla «Dante Alighieri» della nostra città, e più tardi ordinario di lettere italiane e latine al liceo «Dante» di Gorizia. Ricoperta dal 1951 al 1955 la carica di preside incaricato della scuola media «Silvio Benco», fondava l'allora succursale media dei Campi Elisi, che più tardi doveva trasformarsi in una fiorente scuola media autonoma; è stato anche preside titolare della scuola media di Muggia e della scuola di via Corsi.

Degli alti meriti del prof. Angioletti ci si è avvalsi anche in altri settori culturali. Dal 1955 lo studioso è stato a disposizione del direttore della Pubblica istruzione del Commissariato generale del Governo per incarichi speciali; dal 1957, inoltre, è l'esperto per i problemi scolastici della delegazione italiana in seno al comitato misto italo-jugoslavo per la tutela delle minoranze. In questa veste, nel 1961, assieme al prof. Guido Gerin, ha stipulato l'accordo sui seminari di cultura italiana di Capodistria.

Il suo ritorno a Trieste è previsto verso la metà del mese.

Vertenza salariale in atto all'Acegat

Dopo un lungo periodo di calma, le acque tornano ad agitarsi nell'ambiente sindacale dell'Acegat. La commissione amministratrice — a quanto si è appreso — ha rifiutato di accogliere una richiesta delle organizzazioni dei lavoratori per l'applicazione di un aumento sui minimi di stipendi e salario, dal 1.o gennaio di questo anno. E ciò nell'attesa della conclusione della lunga vertenza degli elettrici municipalizzati, il cui contratto — come del resto l'accordo collettivo di lavoro del personale Acegat — è scaduto il 31 dicembre 1964, senza che finora sia stato rinnovato.

Nell'intento di facilitare una soluzione della vertenza nazionale degli elettrici, il 26 marzo 1966 era stato sottoscritto al Ministero del lavoro un accordo in premessa ai contratti dell'ENEL — già rinnovato — e delle aziende elettriche municipalizzate. I sindacati si richiamano appunto a tale documento, che prevede un ritocco delle retribuzioni, e si dichiarano disposti ad attendere la definizione del contratto nazionale — quattro istituti del quale sono recepiti e trovano applicazione da quasi vent'anni alla Acegat — per stipulare il nuovo accordo valido per il triennio 1965-'67.

Una decisione è attesa per oggi, quando si riuniranno le segreterie sindacali e si terrà la settimanale seduta del consiglio direttivo e dei fiduciari del sindacato autonomo aderente alla FLAEI, che raggruppa la maggioranza dei lavoratori dell'Acegat.

L'accordo salariale per il personale ausiliario dipendente dalle farmacie è stato sottoscritto ieri: esso prevede migliorie per tutti i dipendenti e un assegno «una tantum». La decorrenza del contratto è stata fissata dallo scorso 1.o gennaio: ne hanno dato notizia la CISL e la CCdL.

SECONDO I PROPOSITI RESI NOTI DALL'E.N.A.L.C.

Nel 1968 l'inaugurazione del grande albergo-scuola

Entro pochi mesi si conta di poter ultimare i lavori edilizi
L'apertura dovrebbe coincidere con i riti del cinquantenario

E' intenzione dei dirigenti dell'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio di includere fra le manifestazioni celebrative del 1968 la cerimonia inaugurale dell'albergo-scuola di Marina d'Aurisina. Questo proposito è stato espresso dal Direttore regionale dell'ENALC Nereo Stopper durante la riunione del Comitato consultivo che si è iniziata con l'annuncio dell'avvenuta approvazione da parte del Consiglio d'amministrazione dell'Ente del bilancio preventivo 1967. Il documento prevede per le attività da svolgersi quest'anno su tutto il territorio nazionale l'impiego della somma di sei miliardi.

Per quanto riguarda in particolare l'albergo-scuola di Marina d'Aurisina, il Direttore regionale dell'ENALC ha reso noto che le opere edilizie saranno portate a termine entro pochi mesi. Nel frattempo dovranno essere esperite le gare di appalto per le opere di finitura, le cucine, le celle-frigorifero, l'impianto termico, idrico e sanitario, l'impianto elettrico e telefonico, gli ascensori, la lavanderia ed i serramenti.

Nel manifestare l'intento di poter inaugurare l'albergo-scuola nel 1968 quando Trieste festeggerà il cinquantenario del proprio ricongiungimento alla Madrepatria, Stopper ha riferito che, per la circostanza, è stato altresì proposto alla sede centrale dell'ENALC di celebrare nella nostra città il trentesimo anniversario della fondazione dell'Ente avvenuta nel 1938. A questo proposito è stato messo in rilievo che una delle prime sedi dell'ENALC fu aperta proprio a Trieste.

Il direttore regionale ha quindi fatto un breve consuntivo dell'attività informando il Comitato che l'anno scorso sono stati attuati 55 corsi di formazione professionale, nei vari settori commerciali, 4 corsi semiconvittuali per personale di cucina e di sala e 3 corsi convittuali per personale d'albergo maschile e femminile.

Gli allievi che hanno frequentato i corsi istituzionali di formazione professionale sono stati complessivamente 1215 mentre altri 2500 giovani hanno preso parte ai 140 corsi d'insegnamento complementare per apprendisti. Da segnalare altresì la partecipazione di ventiquattro insegnanti dei centri ENALC della regione ai corsi residenziali di aggiornamento pedagogico-didattico che si sono svolti durante l'estate a Porretta Terme.

Alla relazione Stopper è seguita quella del segretario regionale Ennio Abate sui corsi professionali in atto. In particolare a Trieste si svolgono 23 corsi (5 finanziati dal Ministero del Lavoro, 13 dalla Regione e 5 dall'ENALC) ai quali si aggiungono 85 corsi complementari per apprendisti, in città e in provincia.

A Udine vengono effettuati 8 corsi professionali) 4 finanziati dal Ministero del Lavoro e 4 dalla Regione); un corso convittuale alberghiero si svolge a Lignano e 29 corsi per apprendisti sono in atto nei vari Comuni.

A Gorizia 6 sono i corsi professionali (4 finanziati dal Ministero, 1 dalla Regione e 1 dall'ENALC); a Grado s'effettuano 2 corsi semiconvittuali per personale locale di cucina e di sala e 2 corsi convittuali alberghieri, uno maschile ed uno femminile.

I corsi complementari in atto nella provincia sono 24.

Nel circondario di Pordenone vengono svolti 14 corsi professionali (7 finanziati dal Ministero, 5 dalla Regione e 2 dall'ENALC). I corsi per apprendisti in fase di svolgimento nel circondario sono 12.

A conclusione dell'esposizione di questi dati è stato discusso lo sviluppo delle attività dell'ente

Il Prefetto Cappellini ha ricevuto il comm. Tonutti e l'ing. Visintin, amministratore delegato rispettivamente direttore della Società «Autovie Venete», e, nel corso di un'altra udienza, il dott. Martini, direttore della filiale Fiat di Trieste.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12 di oggi, domani e venerdì, pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 20 aprile 1966 se a scadenza sei mesi e 20 agosto 1966 se a scadenza tre mesi.

RAPPORTO SUL MERCATO DEI GENERI ALIMENTARI

L'anguilla è guizzata in testa nella gara dei prezzi natalizi

Alcune verdure hanno raggiunto quotazioni da primato
Sensibile il ribasso dell'olio - I due volti del mese scorso

Un mese diviso in due, dicembre, sul fronte dei prezzi: questa la constatazione che emerge dall' ultima relazione del Comando vigili urbani. Tra la prima e la seconda quindicina, il divario è stato netto: in principio nessuna particolare oscillazione, poi taluni generi hanno raggiunto quotazioni elevate e talvolta proibitive, come ad esempio il radicchio e le anguille. Sull'altro piatto della bilancia vanno posti i ribassi di prezzi dell'olio, delle uova e della margarina.

Di particolare interesse il capitolo dedicato alle carni bovine e di vitello. A quanto fa rilevare il Comando dei vigili urbani, la disponibilità del bestiame, in dicembre, è stata soddisfacente anche per le considerevoli, eccezionali importazioni dall'Austria, Ungheria, e da altri «Paesi terzi», che hanno addirittura causato intasamenti alla stazione ferroviaria di Prosecco; essi hanno consentito il mantenimento delle quotazioni precedenti e, in qualche caso, un lieve ribasso. Comunque, il piano di risanamento del patrimonio bovino nazionale, divenuto operante, lascia prevedere oltre a un miglioramento qualitativo dei bovini e, quindi, un loro maggior rendimento, anche un incremento del numero dei capi; pare che su questo piano debba essere posto l'aumento dell'imposta di consumo sui vitelli, per limitarne la macellazione.

Il rincaro — come è noto — ha determinato una sensibile maggiorazione del calmiere. Questo provvedimento — si fa osservare — che un tempo era sollecitato dai macellai con lo intento di rivalersi sui consumatori, non risulta ora gradito dalla categoria. Infatti, essendo il prezzo della carne di vitello (già ragguardevole) salito, per le fettine di coscia a 2.820 lire, i consumatori propendono a rifornirsi su altri mercati e, comunque, a limitare gli acquisti. I macellai avevano deciso di organizzare una manifestazione di protesta per lunedì scorso; tale decisione, però, è rientrata in seguito agli accordi preliminari tra rappresentanti della categoria e la Prefettura, per cui l'argomento sarà in seguito più attentamente valutato. I macellai sanno che possono vendere a prezzi più bassi del calmiere (non essendo «fissi») ma chiedono, per incrementare le vendite, oltre a una riduzione dell'imposta comunale sulla carne, un contributo governativo indipendentemente dall'abolizione del calmiere.

Durante le feste natalizie — fa notare ancora la relazione — sono stati immessi sul nostro mercato agnelli, di ottima qualità, provenienti dal Lazio, Toscana e Sardegna, i cui prezzi però sono risultati molto più alti rispetto alla precedente stagione, con una punta massima di 2200 lire il chilogrammo. Il prezzo del pollame è stato mantenuto alto fino agli ultimi giorni di dicembre, quando con la diminuzione delle richieste e dell'imposta di consumo (30 lire), sono cominciati i primi ribassi, estesi, nei giorni successivi, a molti esercizi, supermercati, ecc. In realtà le richieste sono state inferiori agli anni scorsi, per cui, dopo le feste di Natale, molta merce è rimasta invenduta.

Interessante è anche il rilievo sul ribasso del prezzo dell'olio, praticato da quasi tutti i venditori al minuto, nonostante che l'olio d'oliva e di semi sia rincarato all'origine e all'ingrosso. Ciò è dovuto alla scarsa produzione lamentata anche dagli altri Paesi del bacino mediterraneo, per l'olio di oliva, ed a fattori diversi per quello di semi. Si teme, a prescindere dall'incidenza delle riforme tributarie e sanitarie in corso di approvazione (imposte di consumo e divieto di vendita dell'olio di semi sfuso) che ulteriori aumenti possano pregiudicare la stabilità del mercato e l'essenza del provvedimento comunitario, che è quello di assicurare un effettivo, costante ribasso dei prezzi, per cui si auspica la riapertura delle importazioni dall'estero.

La disponibilità di pesce, in dicembre, è stata soddisfacente, specialmente per i prodotti di largo e popolare consumo, per le abbondanti pescate nel nostro golfo. Notevoli i quantitativi di «guati», «menole», «papaline», «canoce», e una particolare abbondanza di cefali (provenienti da Panzano e da Valle del Torre di Parenzo), venduti a prezzi convenienti; da Chioggia e da Ancona sono giunte, in special modo, due partite di sgombretti. In molti negozi, ormai, sono reperibili i prodotti refrigerati o congelati, che costituiscono una buona alternativa per le massaie. Eloquente il fatto che durante le recenti festività natalizie le anguille (bisati), piatto tradizionale della vigilia, sono state messe in vendita all'asta a 1.700 lire il kg. e rivendute al minuto a 2.600 e 2.680 lire. Il prezzo elevato di questo prodotto ha, di conseguenza, allontanato i consumatori meno abbienti, per cui nei giorni successivi al Natale il suo prezzo è stato convenientemente ribassato, per favorirne lo smaltimento.

Nel settore degli ortofrutticoli, la prima quindicina di dicembre non ha fatto registrare novità di rilievo, a prescindere dalle oscillazioni di prezzo stagionali; nella seconda metà del mese si è avuto, invece, un graduale rincaro, che ha raggiunto il suo apice, per alcuni generi (spinaci, cicoria, radicchio rosso), alla vigilia di Natale, con un aumento globale del 100 per cento. Questo fenomeno è stato notato, sia pure in misura minore, anche per gli altri radicchi e le insalate, che hanno segnato, nelle vendite al dettaglio (compresi i supermercati), i seguenti prezzi massimi: radicchio verde lire 2.800, radicchio rosso 1.200, valerianello (matavilla) 1.600, insalatina 2.400. All'assemblea dei rivenditori del settore annunciata per questo pomeriggio dovrebbe essere sottoposta una richiesta di modifica del regolamento del mercato all'ingrosso; si chiederebbe, tra l'altro, che l'acquisto diretto delle derrate da parte dei consumatori sia limitato al solo pomeriggio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Igino - Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.41. La luna nasce alle 8.47 e tramonta alle 17.1
Ieri: temperatura massima 2; minima meno 3,1; pressione mb. 1014,6; umidità 52 per cento; vento km. da Est; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 8,5 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.3 cm. 5 e alle 16.12, cm. 66 sotto il l. m.; alta alle 910, cm. 44 e alle 22.58, cm. 35 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.15, cm. 5 sotto il l. m. e alta alle 9.45, cm. 40 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 9411; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 37524; INAM, al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Chiamate d'imbarco per stamattina alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio, prec. 58; 1 ingrassatore, turno spec. 12. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 marinai.

Drammatico incidente a un'ottuagenaria

DRAMMATICO INCIDENTE A UN'OTTUAGENARIA

Con un braccio intrappolato viene trascinata dal filobus

Con un braccio impigliato nella portiera anteriore di un filobus, un'ottuagenaria è stata trascinata per qualche metro sull'asfalto. Il conducente del veicolo pubblico ha bloccato subito la filovia e l'infortunata è stata soccorsa da alcuni passanti, i quali hanno provveduto a bloccare una macchina di passaggio e l'hanno fatta trasportare subito all'Ospedale maggiore.

La vittima del pauroso incidente è Erminia Benussi vedova Papirio, di 82 anni, abitante in via Pondares 6. La vecchia signora stava scendendo da una vettura del filobus 19 in sosta alla fermata dei Cimiteri e, mentre appoggiava i piedi al suolo, la porta pneumatica si è chiusa di colpo, imprigionandole tra i battenti il braccio destro. Nel rimettersi in movimento, il filobus ha trascinato per qualche metro la poveretta, la quale ha picchiato duramente la nuca sull'asfalto riportando una contusione con un voluminoso ematoma, oltre a una contusione al braccio destro. Con un automezzo privato la signora è stata trasportata all'Ospedale maggiore, e ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica, dove l'hanno giudicata guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Si rovescia un autocarro con un carico di cherosene

Un autocarro leggero, carico di cherosene, si è rovesciato ieri sulla camionabile «202» a causa dell' improvvisa rottura del semiasse dell'avantreno.

L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno all'altezza di Prosecco. L'autista Lino Sanson, di 34 anni, residente a Treviso, stava guidando verso Trieste l'autocarro «Lupetto» targato Udine 48665. Giunto nei pressi dello stabilimento della «Coca-Cola» il veicolo ha avuto l'improvviso guasto per cui, dopo una sbandata sulla destra, ha abbattuto alcuni paracarri, e si è rovesciato in mezzo alla carreggiata, adagiandosi sul fianco sinistro. Sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina i quali, con l'ausilio di un carro attrezzi, hanno rimesso sulle ruote il camion e l'hanno trainato fuori strada per evitare intralci al traffico.

I 130 contenitori di cherosene, sono stati trasbordati su un altro autocarro giunto da Trieste. L'autista ha riportato una contusione al capo ma non ha creduto opportuno di presentarsi all'ospedale per farsi visitare dal medico.

CON UN IMPONIBILE FRA I QUATTRO E I DIECI MILIONI

I MAGGIORI CONTRIBUENTI ALL'IMPOSTA COMPLEMENTARE

Secondo elenco di cognomi dalla lettera «D» alla «M»

Riprendiamo la pubblicazione dei nomi dei contribuenti iscritti nei ruoli dell'imposta complementare («Vanoni») per il 1967. Dei maggiori contribuenti, con un imponibile superiore ai 10 milioni di lire, abbiamo già dato pubblicazione, all'indomani dell'esposizione in pubblico degli elenchi. Ora, diamo qui di seguito in ordine alfabetico i nomi dei contribuenti con un imponibile fra i quattro e dieci milioni di lire, con l'avvertenza che la cifra segnata tra parentesi (la quale corrisponde all'imposta da versare nell'anno) può variare anche di molto, a parità d'imponibile, specie per lo sgravio — è il caso più frequente — di quote versate in eccedenza negli anni precedenti.

Dumo Angela, possidente, 8 milioni 100.000 (1.045.110); De Blasi Francesco, impiegato, 7 milioni 100.000 (756.780); D'Agnolo Basilio, medico, 6.900.000 (689.832); Desoye Oscar, ing., 6.900.000 (586.860); Dardi Mario medico, 6.400.000 (609.054); De Dottori Giuseppe, possidente, 5 milioni 900.000 (589.422); Deveglia Marino, dirigente, 5.800.000 (506.070); Del Fabbro Luciano, medico, 5.800.000 (563.328); Dean Giuseppe, medico, 5.500.000 (534 mila 984); Del Fabbro Giacomo, imp., 5.400.000 (426.762); Dell'Antonio Giuliano, imp., 5 milioni 100.000 (437.010); Deveglia Mario, imp., 4.950.000 (246.732); Dalla Rossa Luigi, preside «Volta», 4.900.000 (239.694); Del Pesco Giovanni, imp., 4.900.000 (275.682); Drobnig Annibale, commerciante, 4.850.000 (373 mila 512); Dehm Luigi, imp., 4.450.000 (280.038); Doro Bartolomeo, imp., 4.300.000 (243.696); Dobrina Danilo, medico, 4 milioni 250.000 (273.594); De Campi Eimilio, imp., 5.050.000 (209 mila 898); Danek Giorgio, medico 4 milioni (218.472); De Lorenzi Vittorio, imp., 4 milioni (205.476).

Eccardi Plinio, ammin. stabili, 4.050.000 (268.002).

Ferrari Guglielmo, medico, 7 milioni 900.000 (1.002.474); Frausin Giulio, agente assic., 7 milioni (728.028); Frilli Mario, impiegato, 6.900.000 (677.976); Fonda Umberto, ing., 6.600.000 (807 mila 770); Filetti Ottone, dirig. RAS, 6.200.000 (575.820); Fuzzi Marino, imp., 5.900.000 (517.944) Fiorentino Giuseppe, imp., 5 milioni 900.000 (496.380); Ferlesch Giorgio, imp., 5.800.000 (493.764); Frangipane Virgilio, dirig., 5.800.000 (496.872); Fonda Savio Antonio, 5.500.000 (291 mila 624); Fazzari Mario, imp., 5.400.000 (425.880); Furlan Marcello, commerciante, 5.300.000 (513.654); Furlan Bruno, commerciante, 5.300.000 (513.654); Fattorello Luigi, dirig., 5 milioni 200.000 (371.586); Farolfi Fiorello, commiss. maritt., 5 milioni 100.000 (349.626); Franco Mario, imp., 4.850.266 (266.970); Fragiacomo Luigi, imp., 4 milioni 650.000 (162.228); De Favento Piero, medico, 4.550.000 (268.596); Fiorentù Luca, imp., 4.550.000 (245.760); Fogazzaro Pietro, industriale, 4.500.000 (271 mila 428); Franchi Ettore, cap. merc., 4.500.000 (238.794); Forti Fulvio, ing. 4.450.000 (223.770); Finzi Bruno, doc. univ., 4 milioni 400.000 (234.912); Faraguna Fausto, insegnante, 4.350.000 (240.750); Faraguna Mariano, giornalista, 4.350.000 (217.014); Ferri Dismo, medico, 4.350.000 (263.352); Furlan Erminia ved. Bartoli, 4.400.000 (325.116); Funaioli Edoardo, insegnante, 4 250.000 (237.558); Furlanetto Lionello, imp., 4.300.000 (190.578); Fonda Arturo, ing. 4.150.000 (286.932); Ferfoglia Miroslavo, commerc., 4.050.000 (289.248); Fradeloni Biekar Guido, 4 milioni 50.000 (204.546); Franchi Ettore farmacista, 4.050.000 (216 mila 876); Federici Walter, im., 4 milioni (219.918).

Giammusso Vittorio, medico primario, 9.900.000 (1.283.610); Grandi Antonio, commerc., 9 milioni 100.000 (1.271.826); Guli Ottavio, dirig. CRDA, 8.900.000 (1.105.200); Gerolimich Paolo, armatore, 8.200.000 (916.014); Gentile Marcello, dirett. banca, 7.700.000 (856.110); Gerolimich Carlo, 7.700.000 (651.216); Gerolimich Giuseppe, 7.300.000 (595 mila 266); Ghisoli Francesco, dirig., 6.600.000 (756.732); Gigante Raffaello, imp., 6.500.000 (567 mila 378); Goitan Paolo, imp., 6.100.000 (577.140); Giacomelli Giulio, 5.800.000 (631.524); Grandi Edoardo, medico, 5.800.000 (508.548); Gruden Mario, impiegato 5.800.000 (514.332); Giusto Bruno, impiegato 5.500.000 (458.130); Giovannini Guido, impiegato, 5.300.000 (378.156); Grassi Mario, giornalista, 5 milioni 300.000 (385.254); Gelussi Giuseppe, imp., 5.100.000 (429 mila 918); Giacomini Mario, giornalista RAI, 4.800.000 (264 810); Gridelli Ferruccio, imp., 4.700.000 (216.860); Gaeta Tullio, imp., 4.600.000 (232.128); Grassi Armando, 4.500.000 (189.996); Gigante Marcello, 4.400.000 (242 mila 328); Gerloni Bruno, imp., 4.250.000 (233.976); Genel Alessandro, imp., 4.100.000 (209.094) Grandi Angelo, 4.100.000 (194 mila 706); Groppazzi Carlo, dirigente assicuraz., 4.100.000 (205 mila 500); Gratzer Carlo, imp., 4.150.000 (235.032); Grioni Sergio, assist. univ., 4.150.000 (202 mila 836); Gandussio Silvano, imp., 4.050.000 (190.716).

Hausbrandt Ermanno, senior, commerciante caffè, 6.800.000 (845.676).

Janouscek Ladislao, industriale, 7.402.000 (890.292); Irneri Giorgio, dirig. assicuraz., 6 milioni 200.000 (524.550); Ianche Francesco, avv., 5.600.000 (444 mila 822); Ieussig Ottone, imp., 5.500.000 (456.636); Iensen Egone, imp., 5.400.000 (421.836); Iansey Elsa ved. Cavalieri, possidente, 5 milioni (275.592); Iannitti Raoul, commerc., 4.800.000 (196.518); Iurcev Giacomo, medico, 4.200.000 (243.786); Jegher Fabio, industriale, 4.050.000 (106 mila 206); Iurcev Eugenio, imp. 4 milioni (193.572).

Kraus Ottone, imp., 6.600.000 (558.372); Koneeny Antonio, medico 5.700.000 (530.214); Kunz Emilio, imp., 5.600.000 (503.022); Klugmann Giuseppe, medico, 4.850.000 (300.144); Kurlander Giovanni, imp., 4.850.000 (277 mila 38); Kozulich Milan, commerciante, 4.450.000 (330.546).

Lovisato Luciano, medico 8 milioni 100.000 (941.202); Longo Vittorio, imp., 7.200.000 (746 mila 94); Longo Franco, imp., 7.100.000 (733.968); Livellara Luigi, commerc., 7 milioni (774 mila 102); Luciano Felice, imp., 6.900.000 (531.234); Luciani Luciano, ing., 6.800.000 (668.886); Laccisaglia Antonietta ved. Lanari, possidente, 6.200.000 (285 mila 138); Lapenna Mario, ing., 6 milioni (387.882); Lercara Luciano, medico, 5.800.000 (546 mila 366); Libutti Manlio, farmacista, 5.700.000 (490.980); Lo Varco Walter, imp., 5.600.000 (481.614); Lovenati Mario, medico, 5.600.000 (467.016); Levitus Gualtiero, proc. leg., 5.500.000 (434.808); Lorenzini Marcello, giornalista, 5.400.000 (424.158); La Rosa Stefano, imp., 5.100.000 (347.868); Lichtenstein Ernesto, commerc., 4.850.000 (373.512); Lanieri Franco, imp., 4.800.000 (368.412); Lodato Guglielmo, ing., 4.500.000 (233.616); Lizier Ermanno, medico, 4.350.000 (292.788); Locuoco Francesco, magistrato, 4.350.000 (228.744); Lipizer Edoardo, imp., 4.300.000 (230.122); Lettich Giovanni, insegnante, 4 milioni (207.768); Lonza Benedetto, insegnante. 4 milioni (206.094).

Marass Umberto, imp., 8 milioni 500.000 (1.056.054); Morpurgo Mario, industriale, 8.100.000 (587.028); Mordo Silvia in Tripcovich, possidente, 7.800.000 (1 milione 59.330); Maieron Pierluigi, medico, 7.600.000 (907.320) de Mottoni Alessandro, ing. 7 milioni 300.000 (785.694); Moncini Gino, commerc. gomme, 6 milioni 900.000 (867.090); Mari Riccardo, proc., 6.800.000 (845 mila 676); Marinsek Francesco, 6.300.000 (739.236); Majno Majneri Augusto, imp., 6.200.000 (530.706); Movia Silvio, imp., 6 milioni 100.000 (566.796); Mascellani Pietro, commerc., 6 milioni (675.156); Mitri Bruno, impiegato, 5.900.000 (527.710); Marin Luigi Adolfo, medico, 5 milioni 500.000 (473.850); Marzari Ernesto, imp., 5.700.000 (490 mila 704); Molinari Mario, dirigente tranvie, 5.400.000 (411.006) Melzi Carlo, 5.600.000 (259.782); Marcantoni Mario, dirig. assicuraz., 5.600.000 (444.564); Manzini Nerio, imp., 5.300.000 (384 mila 942); Mazzi Libero, giornalista 5.200.000 (398.394); Missori Giuseppe, giornalista RAI, 5 milioni 200.000 (381.672); Meucci Mario, imp., 5.200.000 (479.742); Maiorana Antonio, 5.100.000 (358.614); Manfredi Franco, medico, 5 milioni (277.308); Mattel Albino, imp., 4.850.000 (265.314); Muzzi Muzio dirig. industriale, 4.850.000 (265.620); Martini Giorgio, direttore Fiat, 4.700.000 (258 mila 240); Mancino Vincenzo, imp., 4.700.000 (243.138); Magris Ramiro, cap. merc., 4.750.000 (252.888); Marcuzzi Walter, impiegato, 4.700.000 (250.800); Melzi Omero, imp., 4.650.000 (254 mila 274); Micheli Paolo, imp., 4.600.000 (242.340); Milossevich Giorgio, giornalista RAI, 4 milioni 750.000 (266.622); Marceglia Antonio, imp., 4.500.000 (227 mila 286); Melzi Carignani Maria, possidente, 4.400.000 (47 mila 424); Melzi Gabriella ved. Segrè, industriale, 4.300.000 (184 mila 650); Medani Paolo, preside «Carli»; 4.300.000 (223.386); Miliani Adriano, imp. 4.250.000 (220.662); Mazzuccato Edoardo, medico, 4.200.000 (239.856); Marchio Bruno, medico, 4.250.000 (274.974); Mareglia Antonio, impiegato, 4.150.000 (227.316); Marsi Enrico, macch. nav., 4.150.000 (205.140); Maldini Federico, agente daziario, 4.050.000 (206 mila 862); Marchi Giulio, dentista, 4 milioni (12.126).

COMPLICAZIONI DI UN WEEK-END OLTRE CONFINE

Mistero a Susak per un'auto «TS»

Era stata rubata a Zagabria la notte di Capodanno

Per nove giorni un'automobile triestina è rimasta abbandonata con le portiere aperte, in una via di Susak, senza che nessuno se ne occupasse. E' stata una donna che abita in via Racki 42, a mettere in moto la polizia: essa infatti ha denunciato al Segretariato degli Affari interni che una macchina triestina si trovava parcheggiata davanti al portone di casa sua e che nessuno si era fatto vivo per rimuoverla da quel posto. L'auto creava un ingombro stradale ed inoltre si trovava in divieto di sosta.

Gli agenti si sono recati subito sul posto ed hanno accertato che le dichiarazioni della donna corrispondevano a verità. La macchina, una Fiat 1300, targata TS 52938, aveva le portiere aperte. Nell'interno gli agenti hanno trovato un passaporto appartenente al radiotecnico Edoardo Lovriha, di vent'anni, residente a San Dorligo della Valle, una tessera di frontiera recante lo stesso nome e la carta di circolazione della vettura intestata al padre del giovane, Oscar Lovriha. Dei proprietari nessuna traccia: nè del giovane, nè del padre. Gli agenti hanno svolto alcune indagini ed hanno appurato che il radiotecnico era entrato in Jugoslavia il giorno 31 dicembre attraverso il valico di Kosina. Nessun'altra traccia. Dal momento che nessuno s'è presentato al Segretariato degli Affari interni per chiedere i documenti, gli agenti si sono messi in contatto con le autorità italiane. E così il mistero è stato risolto.

Il giovane Edoardo era entrato da solo in Jugoslavia e si era diretto a Zagabria per trascorrere le feste di Capodanno presso alcuni parenti. Nella capitale croata ignoti si erano impossessati della sua auto rubandogli pure i documenti. Dopo aver atteso una settimana, grazie all'interessamento del Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Cerchione, il Lovriha è potuto rientrare in Italia con un documento provvisorio. Il proprietario della vettura è stato informato del ritrovamento ed è partito alla volta di Fiume per prenderla in consegna. La macchina, a quanto pare, non ha riportato alcun danno. Solo il serbatoio è completamente asciutto. E' probabile che i ladri, rimasti senza benzina, non se la siano sentita di andare a fare il pieno.

Corsi professionali al Centro ENALC

Al Centro di formazione professionale dell'ENALC di via Rossini 4 hanno avuto inizio in questi giorni corsi serali per figurinisti e uno per artisti pubblicitari. Com'è noto, l'opera dei figurinisti è sempre più richiesta da grandi industrie del tessile e dell'abbigliamento, sartorie dell'alta moda, laboratori artigianali, «boutiques», negozi specializzati nella vendita di tessuti per signora e redazioni di riviste specializzate. Altrettanto buone prospettive di carriera si offrono agli «artisti pubblicitari» dotati di buon gusto, sintesi e conoscenza della psicologia della massa.

Poichè è ancora disponibile qualche posto, la direzione del Centro ENALC ha riaperto le iscrizioni. Gli interesasti possono rivolgersi alla sede di via Rossini 4 dalle 8 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30 dei giorni feriali. Informazioni si possono ricevere anche telefonicamente (24363 - 24076).

LA SENTENZA DI PADOVA PER GLI SPARI CONTRO L'ALLIEVO UFFICIALE

Guiscardo Remondino condannato a cinque anni e alla degradazione

Riconosciuta la seminfermità - L'Assise di Trieste dovrà ora pronunciarsi sul tentato omicidio nei confronti della sua ex fidanzata Mariella Del Toso

Abbiamo da Padova:

Il tenente Rodolfo Guiscardo Remondino, napoletano di 27 anni, che era in servizio a Sacile, è stato ieri sera condannato dal Tribunale della Regione militare Nord-Est a 5 anni e un mese di carcere, a un anno di casa di cura e custodia, nonchè alla degradazione. Gli ha riconosciuto le attenuanti della buona condotta e del vizio parziale di mente, ma non la provocazione.

Era imputato di «violenza verso inferiore ufficiale», per avere sparato otto colpi di pistola la sera del 20 febbraio scorso a Trieste contro la sua ex fidanzata Mariella Del Toso di 19 anni, abitante in quella città in piazza Tommaseo e contro l'allora allievo ufficiale aeronautico Manlio Adriani, pure triestino, residente in via di Chiadino.

L'imputato ha accolto la sentenza rigido sull'attenti, senza battere ciglio, senza far trapelare un sentimento di reazione. Anzi ha trovato modo di consolare la madre che gli era vicina in lacrime.

La giornata conclusiva del processo si era aperta in mattinata con la requisitoria del P.M., colonnello Attardi, a due metri dal quale sedeva la signorina Mariella Del Toso. Il P.M., che ha iniziato esprimendo un sentimento di profonda pietà e compassione per l'imputato, annullato nell'amore e nella gelosia per la donna che l'ha poi abbandonato, ha concluso chiedendo una pena di sette anni di reclusione e uno di internamento in casa di cura, nonchè la degradazione da ufficiale dell'Esercito, conseguente alla prescrizione del Codice militare per il condannato ad una pena superiore ai cinque anni.

Il col. Attardi, dell'imputato ha disegnato questo profilo: è un uomo tutto cervello, forse non adatto al matrimonio per la sua personalità annichilente, che non ha capito il dovere di lasciar stare la donna che non lo voleva più, che per gli atti compiuti non ha mai avuto una sola espressione di pentimento. Gli ha riconosciuto le attenuanti della buona condotta e della seminfermità mentale, ha ribadito che per chi ha più intelligenza più severa dev'essere la pena.

Il primo difensore, l'avv. Enzo Morgera di Trieste, ha incentrato la sua arringa sull'incomprensibile voltafaccia della Mariella Del Toso nei confronti del tenente Guiscardo, chiave del di lui comportamento nella tragica notte fra il 20 e il 21 febbraio dell'anno scorso. La ragazza aveva ammesso e scritto nelle sue lettere di aver nutrito per l'imputato sentimenti di verace amore, ma poi improvvisamente l'abbandonò per ritornare al precedente fidanzato, l'allora allievo ufficiale dell'Aeronautica Manlio Adriani, ieri presentatosi in aula con i gradi di sottotenente, ricevuti pochi giorni fa.

L'arringa del prof. De Marsico ha occupato la seduta pomeridiana. Ha richiamato la figura del Guiscardo, impregnata di alto senso del dovere, ricevuto anche in eredità dalla famiglia sua che conta un alto magistrato ed un alto ufficiale. E' stato severo nei confronti della ragazza, polemizzando con il P.M. perchè questi non aveva trovato ragione di censura nel comportamento della signorina Del Toso.

De Marsico, parlando della drammatica serata della fine di Carnevale, ha detto che non c'erano nell'imputato ragioni di vendetta: i colpi di pistola esplosi all'impazzata sono stati il tragico scioglimento della sua lunga crisi passionale, provocata da quella che egli stesso definì «la donna del destino». Ha concluso chiedendo il minimo della pena.

Tuttavia, come si è detto, il Tribunale militare presieduto dal generale Papini è stato di diverso avviso. Ora ci sono tre giorni di tempo per interporre appello al Tribunale militare superiore ed è certo che lo faranno. Ma assai presto i medesimi personaggi ricompariranno davanti alla Corte di Assise di Trieste, per il processo che vede imputato il Guiscardo di tentato omicidio nei confronti della ragazza.

La «Rassegna d'inverno» allestita dall'ENDAS

La tradizionale «Mostra d'inverno», allestita dalla sezione belle arti dell'Endas nella sede sociale di via delle Zudecche 1/C, accoglie un'ottantina di opere di circa cinquanta autori. E' un panorama largo e generoso sulla produzione di molti artisti triestini. Anzi, il carattere che distingue questa rassegna dalle altre consimili aperte durante il periodo natalizio nelle sedi espositive triestine, è dato proprio dalla partecipazione corale che non presuppone nè selezioni nè gerarchie di merito, ma solo la volontà di riunirsi e di mostrare ai concittadini quello che si è fatto durante l'anno. Poichè i criteri selettivi altrove adottati non sempre si rivelano coerenti e precisi, bisogna ammettere che la mancanza completa di esami d'ammissione risulta essere, alla fine, il miglior principio di selezione, quello che affida la scelta solamente al visitatore.

Del resto non è che alla Mostra d'inverno manchino delle personalità di rilievo che si pongono su di un piano di serietà professionale, così da affrontare serenamente i più impegnativi confronti. Primissima fra queste Elettra Metallino di cui è dato di ammirare ancora una volta il valore singolare nelle attività incisorie. Ricorderemo un quadro di Cucek, denso di significati simbolici, un sereno paesaggio di Duiz, le fresche notazioni di Babuder, il disegno «Sì, all'amore» di Romeo Thomeis Stocchi, una scultura di Bossi, un olio di Teodoro Russo, il «Fiore della pazzia» di Guido Massaria. Fra i nomi di esordienti o di artisti ancora non molto noti si fanno luce le opere di Ada Beath, Bruno Motton, Paolo Marani, Franco Pillon. Non va dimenticato Aldo Rigotti che dà saggio della sua robusta forza disegnativa e di un sottile e delicato tonalismo nei colori terrosi e imbevuti di trasparenze.

MEDICO, AUTISTA E DUE INFERMIERI DELLA C.R.I. LEGGERMENTE FERITI

UN'AUTOLETTIGA SI INFILA FRA DUE TRAM NE SCANSA UNO E SI SCONTRA CON L'ALTRO

(«Giornalfoto»)

La freccia indica il punto in cui l'autista dell'autolettiga ha tentato di infilarsi fra i due tram, nella sicurezza di avere il tempo necessario. A destra, il veicolo della CRI lascia il posto dello scontro trainato da un automezzo dei vigili del fuoco

Un'autolettiga della Croce Rossa, che a tutta velocità si stava dirigendo verso la via Pagliaricci per soccorrere un uomo rimasto gravemente ferito a una gamba, non è giunta alla meta a causa di un fragoroso incidente verificatosi alla Rotonda del Boschetto. L'autolettiga, targata CRI 5455, che procedeva con la sirena in azione e con il fanale a luce blu intermittente acceso, si è scontrata frontalmente con una vettura tranviaria. Nell'urto, molto violento, il medico, l'autista e i due infermieri sono rimasti feriti.

Lo spettacolare incidente si è verificato alle 14.30. Pochi minuti prima l'infermiere di turno al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto aveva ricevuto una telefonata: il rappresentante Silvio Berloso di 63 anni, abitante in via Pagliaricci 44, aveva riportato una dolorosa lesione al ginocchio destro in seguito ad uno scivolone su di un crostello di ghiaccio. Il medico di guardia, dott. Raffaele Corrado, è balzato subito sull'autolettiga, seguito dagli infermieri Vincenzo Candelli (25 anni, via Somma 6) e Savino Carone (65 anni, piazzale Respighi 5). Il veicolo, guidato dall'autista Enrico Pellizer (60 anni, via Parenzo 6) ha imboccato la via Milano e per la strada più breve si è diretta verso il rione di San Cilino. Nei pressi della Rotonda del Boschetto, l'autista si è visto costretto a superare sulla sinistra il tram «438» della linea «6», guidato verso il capolinea di San Giovanni dal manovratore Arnaldo Adamoli (48 anni, strada Vecchia dell'Istria 104). Mentre l'ambulanza stava marciando parallelamente alla vettura tranviaria, in senso opposto stava sopraggiungendo il tram «439» della linea «9» condotto verso il centro cittadino dal cinquantaseienne Agostino Coslovich, abitante in via Franca 24. L'autista della CRI era convinto che il manovratore del «6», udendo la sirena, avrebbe rallentato, permettendogli così di passare fra i due tram che procedevano in direzione opposta. Ma la manovra non è riuscita.

L'autista Pellizer, dopo aver frenato bruscamente nella speranza di evitare l'incidente, è andato a sbattere frontalmente contro la motrice della linea «9». Il medico ha battuto duramente le ginocchia contro l'apparecchio radio rice-trasmittente riportando serie contusioni. L'autista Pellizer ha picchiato il capo contro il tetto della cabina di guida e i due infermieri sono stati sballottati nell'interno dell'autolettiga.

Via radio è stata avvertita la centrale della CRI ed è stato sollecitato l'intervento di una altra autolettiga per il ferito che stava attendendo soccorso in via Pagliaricci.

Sul posto dello scontro sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e i vigili del fuoco, i quali hanno rimorchiato l'autolettiga sino all'autoparco della Croce Rossa in piazza Sansovino. I sanitari rimasti feriti sono stati medicati al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto e sono stati giudicati guaribili in una settimana circa.

Ridotta la pena a un automobilista

Due uomini di mezza età hanno assistito in qualità di spettatori al dibattimento d'appello di Mario Lubiana, di 53 anni, abitante in via D'Alessio 1, celebrato ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P. M. dott. Franzot, cancelliere Ciccarelli. Il ricorso si riferisce a una lieve condanna che gli fu inflitta per un «incidente» con la Polizia: il Lubiana, che ha un occhio di vetro, può condurre solo i mezzi consentiti dalla patente tipo «B» speciale, patente che conseguì nel 1964. Difatti è proprietario e conducente di una Fiat 1100 che usa naturalmente in proprio. Un giorno l'uomo venne sorpreso da una pattuglia al volante di un camioncino del tipo Fiat 1100 e, alla richiesta di esibire la patente, si scoprì l'infrazione che aveva commesso. Inutilmente, il Lubiana cercò di giustificarsi spiegando che il veicolo non aveva alcun carico, non intendeva fare un viaggio e lo stava guidando in un'officina.

Il 4 febbraio dello scorso anno, il Lubiana comparve davanti al Pretore e venne condannato a due mesi d'arresto e 5000 lire di ammenda, il tutto con i benefici della condizionale. L'uomo ricorse, e la causa è stata riesaminata ieri al Tribunale.

Il Presidente legge i motivi d'appello prodotti dall'interessato: è la tesi sostenuta anche con gli agenti.

Il P. M., commentando tra l'altro che nel traffico convulso dei nostri giorni non sono quasi sufficienti nemmeno due occhi, chiede la conferma della prima sentenza. Il difensore avv. Amodeo, sostiene che il patrocinato aveva guidato il camioncino per usi privati e chiede che la sentenza sia riformata nell'assoluzione in quanto il fatto commesso dal Lubiana non costituisce reato. Il Tribunale è però d'altro avviso: dopo una breve permanenza in camera di consiglio, il dott. Rossi legge il dispositivo che, riformando parzialmente la sentenza della Pretura, concede all'imputato le attenuanti generiche e lo condanna a un mese, 10 giorni di arresto e 4000 mila lire d'ammenda con la condizionale.

IN TRIBUNALE IL DRAMMA DI UN POVERO PADRE

Una casa inabitabile era la vera imputata

Sentenza assolutoria grazie all'amnistia nei confronti dell'uomo accusato di oltraggio a un pubblico ufficiale

Una casa inabitabile sotto tutti i profili è stata l'autentica imputata del processo celebrato ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P. M. dott. Franzot, cancelliere Ciccarelli, a carico del carpentiere Sabino Pintus, di 40 anni, abitante in via Valerio 51, accusato di minaccia a pubblico ufficiale. L'episodio risale all'aprile del 1965, quando due suoi figli, Maurizio di 3 anni, e la piccola Sabina di soli tre mesi, si ammalarono e furono ricoverati al Burlo Garofolo. Non appena i bimbi si ristabilirono, la direzione dell'ospedale chiese al Pintus di provvedere a riaccompagnarli a casa, ma egli si rifiutò, perchè vive, assieme alla moglie, Liliana Gomiscek, di 35 anni e, a un'altra figlia, Serena, di 9 anni, in un unico vano, umido e freddo, a livello del fondo stradale. Il Pintus andò quindi al Burlo Garofolo e decise chiaro e tondo che non se la sentiva di riportare i piccoli in quella specie di stamberga.

Il Maurizio venne colto da un altro attacco influenzale e fu quindi trattenuto al nosocomio, ma la Sabina, perfettamente guarita, doveva venire dimessa. E fu chiesto l'intervento della Polizia, ma il Pintus non volle sentire ragione.

Due agenti della Polizia femminile e un sottufficiale si recarono allora in via Valerio per persuaderlo, e l'uomo, esasperato, avrebbe detto loro: «Se no la finì, ve dago un colpo per omo». Da ciò il suo deferimento all'autorità giudiziaria.

Il Presidente chiede all'imputato, un uomo magro, biondo, vestito di grigio, di narrare com'erano andate le cose, e il Pintus: «Mi go batù a tute le porte possibili per aver un quartiere ma non go combinà gnente e quando che xe vignù la Polizia ghe go dito che provedi la legge. Mi no go maltratà nissun. Ghe go solo dito ai agenti che me dava consigli che se no i finiva de ofender il butavo fora...».

Il dott. Rossi vuol sapere se minacciò o meno le guardie, e l'imputato: «Podaria anche darse, nervoso come che iero...».

Data lettura del certificato penale e delle dichiarazioni rese dal Pintus alla Polizia e al giudice istruttore, viene introdotto in aula il maresciallo Rodolfo Zotti, che conferma i tre rapporti redatti sull'episodio che si svolse in gran parte al Burlo Garofolo dove l'uomo, a un certo punto, abbandonò la piccola Sabina. Anche la guardia Andrea Mosetti conferma quanto scrisse nelle tre relazioni. Viene poi chiamata l'assistente di polizia di prima classe Bianca Micheluzzi: racconta di avere accompagnato il Pintus al Burlo Garofolo per riprendere i bambini e di averlo successivamente visitato a casa. Depone quindi l'assistente di polizia Lucilla Masten; anche lei andò dall'uomo per dirgli di andarsi a prendere i figli e poi seppe che Sabina l'aveva abbandonata all'ospedale.

S'avvicina all'emiciclo la moglie dell'imputato, e il dott. Rossi le fa presente che è nella sua facoltà di non deporre. Liliana Gomiscek presenta giuramento e, a proposito delle minacce che il marito avrebbe fatto agli agenti, dice: «Mi no me ricordo cossa che i se ga dito perchè iera tuta una confusion. So solo che me go messo a pianzer...».

L'escussione dei testi è così finita e prende la parola il Pubblico Ministero, il quale chiede che il Pintus venga condannato a 10 mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali, il tutto con il condono.

Segue l'arringa del difensore, avv. Caprio, il quale dice delle disperate e inutili ricerche dell'uomo per trovare una casa che si potesse chiamare tale, del suo vano bussare a tutte le porte, e conclude perorando l'assoluzione dell'imputato per non avere egli commesso il fatto.

La Corte si ritira in camera di Consiglio, e quando ne esce il dott. Rossi annuncia di non doversi procedere nei confronti del Pintus, il cui capo d'imputazione è stato declassato da minaccia a oltraggio a pubblico ufficiale, e questo reato è estinto per amnistia. L'udienza è finita per tutti, tranne che per l'orologio dell'aula: è inchiodato sulle ore una e otto minuti. Da almeno una decina di giorni.

Concorso per i figli di lavoratori edili

La Cassa edile di mutualità e di assistenza della Provincia di Trieste comunica che, allo scopo di contribuire alle spese per l'istruzione dei figli dei lavoratori edili, ha bandito un concorso per l'assegnazione di cinquanta borse di studio a giovani delle Scuole medie, per l'anno scolastico 1966-1967, così ripartite: 35 da 25.000 lire ciascuna a studenti che frequentano una Scuola media inferiore; 15 borse da 50.000 lire ciascuna a studenti che frequentano una Scuola media superiore.

Il concorso si chiude il 31 gennaio ed è riservato ai promossi nella prima sessione dello scorso anno scolastico.

L'assegnazione delle borse di studio avverrà entro il 15 marzo. Per quanto riguarda le modalità di partecipazione al concorso, gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Cassa Edile, in via Rossini 4, nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

SEGNALAZIONI

Il padre di uno studente del «Volta» (lettera firmata) e un gruppo di alunni dello stesso istituto (32 firme) esprimono viva perplessità nei confronti di un'istanza avanzata dall'Unione slovena durante le trattative politiche sul problema delle Giunte, la quale riguarda gli Istituti professionali con lingua d'insegnamento slovena. E protestano inoltre per la disagevole e inadeguata sistemazione del loro Istituto, il quale — sostengono — deve essere in grado di svolgere quanto prima la propria attività in ambienti funzionali e moderni: un'esigenza da considerarsi assolutamente prioritaria rispetto ad altre iniziative, come quella prospettata in favore della popolazione scolastica slovena, peraltro — rilevano — sempre più assottigliata.

Per quanto riguarda l'auspicata sistemazione dell'Istituto «Volta» ci limitiamo a ricordare che essa verrà ottenuta con la costruzione della nuova sede in via Cantù, opera di cui è già stato perfezionato il finanziamento ed i cui progetti stanno per essere avviati a soluzione. Quanto all'istanza della minoranza slovena, essa riguarda l'aggiornamento della legge dello Stato, essendo stata varata nel 1961, cioè prima dell'istituzione della scuola media unica, presenta alcune carenze rispetto a quella operante da anni in tutto il Paese: ad esempio non prevede istituti professionali con lingua dell'insegnamento slovena. Si tratterebbe perciò di istituire un tipo di scuola che gli alunni di lingua slovena non possono frequentare dopo l'abolizione, seguita alla creazione della scuola media unica, delle scuole d'avviamento. Fra l'altro, non occorrerebbe provvedere alla sede di tale istituto, in quanto il complesso scolastico di San Giovanni, dove funziona il liceo sloveno, è stato già concepito in modo da poter ospitare il nuovo tipo di scuola, non appena sarà varata la legge istitutiva.

❋

Una domanda «rapida rapida» ci viene sottoposta dal lettore signor Alfredo N. (lettera firmata). «E' mai possibile, dice il nostro corrispondente, pensare alla realizzazione di sottopassaggi con mezzi strumenti e ritmo da epoca della pietra? In tutto il mondo civile quando si eseguono opere pubbliche che intralciano il traffico e creano disagi a tutti, si cerca di fare più presto possibile lavorando a tre turni e concentrando gli sforzi con mezzi meccanici moderni. Quando si finirà, con l'andatura che si è presa, di mettere in subbuglio tutta la zona della Stazione centrale?»

❋

«Egregio signor Direttore, ho letto su un settimanale milanese alcune motivazioni delle schede bianche dei triestini nel corso dell'ultima consultazione elettorale, e, come triestino da alcuni anni residente a Genova, me ne sono risentito. Anch'io non sono affatto contento di come vanno le cose nella mia città, stando alle informazioni dei miei parenti ed amici e ai resoconti del "Piccolo". Ma non mi pare proprio che votare scheda bianca rappresentasse il partito migliore per chi effettivamente desidera una rinascita economica, politica e soprattutto morale della nostra Trieste.

«Fra le altre lettere, una in particolare mi ha dato da pensare, quella del signor Italo Veglia, che afferma: "La minoranza slovena aveva protestato per avere un teatro. Da Roma vengono subito ordini e in breve il teatro grande, bello e moderno è pronto, mentre per la stragrande maggioranza non si trovano 100-150 milioni per restaurare il nostro caro e glorioso "Rossetti". A Trieste da molti anni attendiamo e intanto le più grandi compagnie di spettacoli vari non vengono. O forse vogliono che andiamo allo "Slovensko Gledalisce"?

«Ma è mai possibile, dico io, che, dando i soldi — sia pure in base ad accordi di carattere internazionale — per il teatro sloveno, Roma sia invece insensibile al fatto che un teatro già esistente debba morire fra i topi e la polvere, mentre si pensa ad edificarne uno, con una spesa dieci volte maggiore? Ho letto, giorni fa, sul "Piccolo", un interessantissimo articolo di Giorgio Polacco sui pericoli che corre il Teatro Regio a Parma. Certo, il Rossetti non è il Regio. Certo, l'Amministrazione comunale di Parma è più solerte di quella di Trieste. Ma è possibile che tutti, da Roma a tutte le altre città (prova ne è il giusto interesse del Suo giornale) si facciano in quattro per il Regio, e nessuno muove un dito per il nostro caro Rossetti? Grazie e cordiali saluti, dott. Carlo Lombardini. Genova».

❋

«In vicolo Scaglioni — scrive l'ing. S. N. — è stata costruita in questi ultimi tempi una nuova palazzina. Il muro di cinta però è stato fatto in maniera tale da debordare di un buon mezzo metro oltre il vecchio perimetro della proprietà, sicchè il vicolo, già stretto e disagevole, è diventato pericoloso e di difficile transito. Gli uffici comunali preposti dovrebbero controllare se tutto è in regola».

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza del CAI

A cura della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del C.A.I., questa sera con inizio alle ore 20.45, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti in piazza Verdi 1, il socio geom. Giovanni Meng terrà l'annunciata conferenza sulla «Spedizione 1966 del G.A.R.S. al Kurdistan centrale». La parola dell'oratore sarà integrata da proiezioni a colori. L'ingresso è libero.

Alla Galleria Rossoni

Da oggi a venerdì 20 alla Galleria Rossoni espone il pittore Silvio Mikol.

Campione di dama

Campione cittadino di dama per il 1967 è Gualtiero Zorn del Circolo Ricreativo aziendale dei CRDA che ha vinto il Torneo «Città di Trieste» organizzato dal Circolo damistico triestino. Tutti i partecipanti alla competizione che ha visto impegnati giocatori noti in Italia e all'estero hanno ricevuto medaglie ricordo. Erano in palio coppe, targhe e numerosi altri premi offerti da Società e ditte cittadine. Ecco la classifica: Gruppo «A»: Gualtiero Zorn; Francesco La Porta (CRA-CRDA); Armando Prodan (Circolo damistico triestino). Gruppo «B»: Otello Affatati; Antonino Marino; Mario Albicocchi (Circolo damistico). Gruppo «C»: Guidalberto Luisa (CRA-CRDA); Claudio Ghermic; Giordano Bronzi (Circolo damistico). Gruppo «D»: Elio Bruch; Valerio Luciani; Argeo Lenaz (Circolo damistico).

Attività di Minerva

Sabato prossimo alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva Oscar de Incontrera parlerà su «Il fruttuoso commercio del mercurio di Idria tra Trieste e l'America spagnola».

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (47-176); limoni 100 (77-141); mandarini 100 (39-294); banane 200 (126-263); mele 71 (25-120); pere 88 (47-129).

Verdure: bietole costa 175 (150-200); carciofi 73 (65-85); cappucci 77 (47-88); cavolfiori 153 (141-166); verze 118 (106-141); verze locali 270 (250-300); cicoria 163 (125-188); cipolle 90 (80-106); finocchi 153 (71-200); insalate diverse 213 (125-275); patate 50 (28-85); pomodoro 224 (165-400); radicchio rosso variegato 263 (200-313); radicchio verde imp. 337 (313-438); sedano rapa 247 (235-259); spinaci imp. 350 (313-400).

Settimana bianca a Moso

L'U.T.A.T. organizza dal 22 al 29 gennaio una settimana bianca a **MOSO** al prezzo eccezionale di Lire 13.400 (comprendente 7 giornate di pensione completa più un pasto principale). Posti limitati.

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

NUTRITA SERIE DI INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

DEFINITE SENZA FONDAMENTO LE APPRENSIONI PER IL LLOYD

In questo senso si è espresso l'assessore all'industria e commercio Marpillero Altri temi: il nuovo ospedale, l'ufficio viaggi jugoslavo e la Zona franca di Gorizia

Alcune interrogazioni di particolare interesse per la nostra città e la Regione sono state svolte ieri al Consiglio regionale. L'assessore all'industria e commercio Marpillero ha affermato — rispondendo all'interrogazione del consigliere liberale Morpurgo su un possibile declassamento del Lloyd Triestino, nel quadro del riassetto delle Compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale — che «le apprensioni non sono fondate».

Si deve confermare anzitutto il principio — ha ribadito l'assessore Marpillero — che la competenza a decidere in materia resta sempre del Parlamento perchè solo attraverso uno strumento legislativo la necessaria innovazione può essere operata: con il che evidentemente — ha proseguito — si pone una prima possibilità di costante ed organico controllo di ogni azione innovativa di fondo. Si deve peraltro rilevare — ha soggiunto l'assessore — che finora non è stato ancora presentato alcun progetto legislativo in merito, nè vi è probabilità che ciò avvenga.

Altro è invece il discorso per il riordino dei servizi delle Compagnie di navigazione — ha proseguito l'assessore Marpillero — ma si tratta solo di misure dirette a ridurre i costi di gestione, ai fini proprio di eliminare fonti di dispersioni e pertanto occasioni di antieconomicità che a lungo andare finirebbero con il rendere più impellente la necessità del processo di ristrutturazione. In questo quadro — ha precisato ancora — le Società hanno predisposto un piano di azione per la risoluzione e l'esecuzione in collaborazione e contestualità di determinati servizi, oltre alla unificazione di talune dotazioni, ed altre misure che consentiranno, nel loro complesso, un'apprezzabile riduzione dei costi e delle spese.

Taluni servizi e talune funzioni che finora venivano disgiuntamente assolte, in sedi separate, — ha detto ancora Marpillero — con inutili aggravi e a volte con possibilità di disguidi ed intralci, troveranno ora più coordinata attuazione, anche con rapporti di ospitalità di specifici uffici di una Società nella sede di altra. La stessa sede del Lloyd Triestino ospiterà, ad esempio, uffici sia della Società Adriatica come della Società Italia. Ma tutto ciò — ha concluso l'assessore Marpillero — non significa avvio ad una ristrutturazione attraverso una fusione e meno ancora un pericolo di sacrificio per un declassamento del Lloyd Triestino.

La presa di posizione degli architetti di Trieste in merito all'assegnazione degli incarichi per la progettazione del nuovo complesso ospedaliero ha trovato un'eco al Consiglio attraverso un'interrogazione del consigliere liberale Trauner che desiderava conoscere in base a quali criteri e a quali disposizioni erano stati conferiti gli incarichi per la progettazione delle opere attinenti al nuovo complesso ospedaliero di Trieste; se l'assegnazione di tali incarichi non avesse violato precise disposizioni di legge e relative circolari ministeriali; quali passi fossero stati intrapresi o fossero da intraprendere dalla Giunta regionale della questione.

L'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha risposto che l'affidamento dell'incarico, limitatamente alla redazione del progetto di massima concernente la soluzione sulla ristretta area della Maddalena, seguì ad una indagine promossa dal Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti nel 1962, e si concretò, a quel tempo, con la scelta nella persona del prof. arch. Daniele Calabi che aveva quale collaboratore l'arch. Luciano Semerani. Il predetto programma — ha ribadito lo assessore Masutto — venne successivamente integrato con una previsione di più ampio respiro nei riguardi dell'area con la scelta della località di Cattinara.

Dopo la scomparsa del prof. Calabi — ha precisato l'assessore — l'Amministrazione ospedaliera ritenne opportuno, per procedere alla modifica degli elaborati, avvalersi dell'arch. Semerani, essendo egli stato il diretto collaboratore del defunto progettista e quindi già a conoscenza delle esigenze e dei problemi che erano stati discussi e risolti nell'impostazione del progetto del complesso ospedaliero. In tal modo — ha proseguito l'assessore — la Amministrazione ospedaliera ha anche cercato di evitare ritardi nella realizzazione della opera, di estrema importanza e urgenza per la città.

Per la stesura del progetto esecutivo — ha precisato ancora Masutto — l'Amministrazione ospedaliera è ricorsa all'opera di un gruppo di progettisti comprendente due architetti per la progettazione generale e il coordinamento, un ingegnere per la definizione della parte strutturale e uno studioso specializzato esclusivamente in urbanistica. La forma per il conferimento degli incarichi — ha concluso l'assessore Masutto — non viola nè disposizioni di legge nè la successiva circolare ministeriale del 22 giugno 1966.

Ancora un'interrogazione liberale, da parte del consigliere Trauner, riguardante la nostra città circa l'apertura a Trieste di un ufficio viaggi jugoslavo della «Kompas». Il vicepresidente della Giunta, nonchè lo assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, ha precisato anzitutto che la materia relativa all'apertura di uffici viaggi è di stretta ed esclusiva competenza del Ministero del Turismo. Lo Assessorato regionale, peraltro, su segnalazione pervenutagli dall'Associazione Triveneta Uffici Viaggio, ha interessato al caso in questione il Ministero con due recenti note mettendo in evidenza — ha detto Giacometti — gli inconvenienti connessi all'apertura di un nuovo ufficio viaggi a Trieste. Il Ministero, dal canto suo, ha risposto all'Assessorato che nessuna richiesta era pervenuta finora in ordine all'apertura a Trieste di una succursale dell'Ufficio viaggi «Kompas». Il Ministero precisava inoltre che nell'eventualità di una richiesta del genere si sarebbero tenute presenti le considerazioni espresse in proposito dall'Associazione Triveneta.

Ancora da parte liberale (consigliere Trauner) e comunista (consiglieri Bergomas e Jarc) sono state presentate interrogazioni sul rinnovo della Zona franca di Gorizia. L'assessore alla programmazione, Stopper, ha inteso anzitutto smentire ampiamente le dichiarazioni fatte dall'on. Zucalli in merito ad una supposta azione del Presidente della Regione tesa a limitare a soli tre anni il rinnovo della istitutiva della Zona franca. Ha affermato invece che il Presidente della Regione ha già dichiarato ai rappresentanti isontini, che vogliono la proroga oltre i tre anni stabiliti, la sua disponibilità per esaminare le azioni possibili in ordine a tale problema. L'ass. Stopper ha infine ricordato tutte le iniziative della Giunta in favore dello sviluppo economico di Gorizia.

L'assessore all'agricoltura Comelli rispondendo a un'interrogazione del consigliere del MSI Boschi, ha annunciato che la Direzione dei servizi forestali dell'Assessorato ha già da tempo preso contatti con l'Istituto di selvicoltura dell'Università di Firenze, al fine di un aggiornamento delle carte forestali al 100.000 e i principali problemi dei boschi regionali. Si ritiene — ha detto Comelli — che il lavoro possa essere portato a termine entro uno o due anni.

Lo stesso assessore Comelli ha risposto a un'interpellanza del consigliere socialista Moro sui provvedimenti della Giunta regionale per la regimentazione del torrente Pesarina. L'assessore ha risposto che si prevede in primo luogo di realizzare una traversa di contenimento in località Avausa, e con i mezzi messi a disposizione dal superdecreto governativo per la difesa dalle alluvioni si potranno costituire saldi appoggi ai ponti di Pieria e di Selez, si provvederà al ripristino mediante scolmatura di una luce del ponte di Pradumbli, alla rettifica dell'alveo in località Avausa per garantire l'agibilità della strada nazionale della Pesarina, e saranno disposte opere di difesa delle sponde a monte di Pesariis per gli stessi motivi di sicurezza.

Trecento borse di studio per orfani di guerra

L'ONOG ha messo a concorso per l'anno accademico 1966-67 trecento borse di studio, di cui cento da 200.000 lire e duecento da 300.000 da assegnarsi ad orfani di guerra meritevoli per profitto e condotta e che versino in disagiate condizioni economiche, iscritti ad Atenei ed Istituti universitari legalmente riconosciuti dallo Stato, ivi compresi gli iscritti a Facoltà ed Istituti superiori che rilasciano titoli accademici equipollenti, così pure legalmente riconosciuti. Le domande accompagnate da tutti i documenti richiesti, dovranno pervenire ai Comitati provinciali entro il 15 gennaio; quelle che giungeranno dopo tale data verranno respinte.

SONO STATE APPROVATE NELLA SEDUTA DI IERI

Modifiche al regolamento dell'Assemblea regionale

Richiamo a una sentenza della Corte costituzionale che si riferisce alla rappresentanza degli sloveni

Il Consiglio regionale ha preso ieri in esame le modifiche proposte al regolamento interno dell'Assemblea. Sono stati finora esaminati ventuno articoli del regolamento sui trentaquattro interessati alle modifiche: tutti i ventuno articoli sono stati approvati dall'Assemblea. I lavori si sono quindi interrotti in attesa di far esaminare alla Giunta del regolamento un trentacinquesimo articolo modificato, quello indicato con il numero 75 e che, su proposta liberale e comunista, dovrebbe consentire la possibilità di ricorrere in determinati casi al voto segreto in Assemblea.

Nella discussione di ieri si sono avuti solo due interventi, uno da parte comunista (cons. Pellegrini) che ha lamentato la insufficienza dell'attuale regolamento, l'altro da parte del MSI (cons. Morelli) che ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea sulle modifiche apportate all'art. 23 del regolamento, dove si tiene conto di una precisa sentenza della Corte costituzionale che impedisce praticamente a un unico consigliere della minoranza slovena di fare gruppo a sè, non essendo ciò riconosciuto ad alcun altro rappresentante isolato di partito in seno a un'Assemblea. Ciascun gruppo deve, cioè, essere costituito da almeno tre consiglieri, altrimenti i consiglieri si costituiscono in gruppo misto.

Quantunque non sia ancora venuto in discussione, il consigliere Morelli ha ricordato la delicatezza della materia contenuta nell'art. 101 del regolamento modificato, in base al quale si consentirebbe a rappresentanti di lingua slovena di presentare disegni di legge e di intervenire nei dibattiti al Consiglio regionale nella lingua di origine. Fin d'ora sono stati presentati emendamenti soppressivi di questo articolo da parte del MSI e del PLI. L'articolo quando venne esaminato dalla Giunta del regolamento fu approvato con il voto, oltre che del suo proponente consigliere dell'US Skerk, dei comunisti, dei socialisti e socialdemocratici. Il rappresentante democristiano si astenne, mentre gli unici voti contrari furono quelli dei rappresentanti del MSI e del PLI, oltre che dello stesso Presidente del Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale tornerà a occuparsi delle modifiche al suo regolamento nella prossima seduta fissata per martedì.

Partecipazione dell'ESA alle Fiere del 1967

L'Assessorato regionale al lavoro, assistenza sociale e artigianato ha approvato recentemente la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato, relativa al programma mostre e fiere per il 1967. L'iniziativa ha lo scopo di facilitare l'introduzione delle produzioni artigianali della regione sui mercati più interessanti, per offrire nuove possibilità alle aziende di produzione. In questo programma l'ESA ha tenuto particolarmente presenti le esigenze dell'artigianato produttore di beni «usuali»: nella regione questo settore è rappresentato infatti da oltre 7.000 aziende ed è il settore suscettibile di un più rapido e massiccio sviluppo, se aiutato a risolvere i suoi problemi di mercato.

Il programma dell'ESA prevede 3 diversi gradi di intervento: partecipazioni dirette, con uno stand ESA, a totale carico dell'Ente, con l'esposizione di produzioni molto selezionate; partecipazione di gruppi di produttori selezionati alle manifestazioni messe in calendario dall'ESA (in questo caso l'Ente fornirà assistenza commerciale e un contributo finanziario per le spese di partecipazione); contributi a imprese che parteciperanno singolarmente e di propria iniziativa a manifestazioni non incluse nel calendario ESA.

Le manifestazioni per le quali in linea di massima è previsto l'intervento dell'ESA con le modalità ai primi due punti sono le seguenti: Colonia, Fiera casalinghi, ferramenta (23-26 febbraio); Francoforte, Fiera internazionale (26 febbraio - 2 marzo); Tripoli, Fiera internazionale (28 febbraio - 20 marzo); Monaco, 19.a Fiera artigianato (9 - 19 marzo); Verona, 20.o Salone macchine agricole (13 - 21 marzo); Firenze, 31.a Mostra dell'artigianato (24 aprile-7 maggio); Novi Sad, Fiera agricola (13 - 22 maggio); Belgrado, Fiera tecnica, (21 - 30 maggio); Padova, 45.a Fiera campionaria (31 maggio - 13 giugno); Trieste, 19.a Fiera internazionale (21 giugno - 5 luglio); Pordenone, 21.a Fiera Friuli - Venezia Giulia (25 agosto - 8 settembre); Udine, 14.a Mostra casa moderna (13 - 18 settembre); Firenze, Campionaria calzature, (3 - 11 settembre); Zagabria, Fiera internazionale (7 - 17 settembre); Colonia, Fiera casalinghi, ferramenta (8 - 10 settembre); Monza, 22.a Fiera internazionale arredamento (10 - 25 settembre); Bruxellese, Salone del cuoio (17 - 20 settembre); Milano 7.o Salone del mobile italiano (18 - 25 settembre).

Le imprese interessate ad una qualsiasi forma di partecipazione potranno rivolgersi per ulteriori informazioni direttamente all'ESA alle Commissioni provinciali dell'artigianato, o alle associazioni di categoria.

PUBBLICATI GLI ATTI DEL CONGRESSO DI TORINO

Contributo di giuliani agli studi sul giornalismo

Sotto il titolo generale «Il giornalismo italiano dal 1861 al 1870» l'Associazione della stampa subalpina ha pubblicato in questi giorni gli atti del V Congresso di storia del giornalismo. Il Congresso è stato organizzato dalla stessa Associazione a Torino, nello scorso ottobre, per incarico dell'Istituto nazionale di storia del giornalismo che ha la sue sede centrale a Trieste. Negli atti figurano anche gli interventi e i contributi dei congressisti giuliani.

Seguendo l'indice, citiamo: Sergio Cella, di Pola, ora attivo a Padova: «I giornali padovani prima e dopo l'annessione al Regno d'Italia»; Maria Grazia Sinigo, di Trieste: «Riflessi della questione romana nella stampa triestina del 1870»; Licio Burlini, capodistriano, attivo a Trieste: «Un corrispondente di guerra austro-sloveno a Custoza nel 1866»; Diego De Castro, di Pirano, professore all'Università di Torino: «L'interesse della massa per i vari problemi misurati attraverso gli argomenti trattati dai quotidiani nel 1868 e nel 1965»; infine Giorgio Beari, di Trieste, ora addetto alla Biblioteca nazionale di Firenze, ha letto e commentato una relazione della dott. Rotondi, su: «La stampa reazionaria di Firenze dalla proclamazione dell'unità al trasferimento della capitale».

Nella parte introduttiva il volume reca la prolusione al Congresso del presidente dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo, prof. Giuliano Gaeta, dell'Università di Trieste. Sono riportati anche gli interventi delle personalità e delle autorità che hanno aderito al Congresso, tra le quali figura, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario on. Donat-Cattin.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. David: La psicoanalisi della cultura italiana (131.34/DAV); Santucci: L'umanismo scettico di David Hume (3-15278).

Scienze sociali. La sociologia del diritto (3-15257); Metelli Di Lallo: Analisi del discorso pedagogico (370.1/MET).

Linguistica. Jakobson: Saggi di linguistica generale (3-15285); Snell: La struttura del linguaggio (401/SNE).

Scienze pure. Abetti: La stella Sole (523.7/ABE).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

RIPRENDE UN'INIZIATIVA UTILE AI GIOVANI DIPLOMANDI

Sulla scelta della carriera conversazione con gli studenti

All'Istituto «G.R. Carli» il primo incontro orientativo promosso dall'Ufficio per l'indirizzo professionale

Oggi, presso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», avrà luogo la prima conversazione del 1967, sull'indirizzo professionale dei giovani. Ad essa faranno seguito altre, secondo un calendario determinato d'accordo con il Provveditorato agli Studi e con i presidi delle scuole. Le conferenze — predisposte dall'Ufficio per l'indirizzo alle professioni — saranno tenute dal direttore dell'Ufficio dott. Rustia-Traine, con l'assistenza della dott. Sala-Marcuzzi, addetta all'Ufficio stesso.

Con la ripresa delle lezioni nelle scuole, dopo le tradizionali vacanze natalizie e di capodanno, anche l'Ufficio per lo indirizzo alle professioni riprende i «dialoghi» con i diplomandi dei Licei e degli Istituti tecnici locali. Scopo di questi incontri è quello di illustrare ai giovani cosa fare e come comportarsi quando, alla fine dell'anno scolastico, si troveranno in possesso di un diploma, quando cioè dovranno decidere come utilizzarlo: metterlo immediatamente a profitto, ponendosi alla ricerca di un lavoro, oppure iscriversi all'Università, scegliendo la Facoltà da frequentare.

Per l'occasione l'UIP ha fatto stampare un congruo numero di copie di un opuscolo intitolato «Discorso ai giovani alle soglie dell'Università» nel quale sono indicate le Facoltà universitarie esistenti presso la Università di Trieste, nonchè quelle in essere presso gli altri Atenei italiani. Per ogni tipo di laurea conseguibile presso le indicate facoltà vengono esaminate le varie possibilità di utilizzo, le specializzazioni integrative del titolo accademico, ecc. L'opuscolo verrà distribuito gratuitamente ai diplomandi di ciascuna scuola alla fine delle conversazioni, restando inteso che per la consulenza personale l'Ufficio rimane sempre a disposizione degli interessati — giovani, genitori, familiari, docenti, ecc. — nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 11 nella sede di via S. Nicolò, 7 II p.

Il tempo delle scelte, e delle conseguenti decisioni, cui devono pervenire genitori e studenti, si prospetta puntualmente all'inizio di ogni anno scolastico. Non si tratta certamente di un problema di facile soluzione, soprattutto per certe categorie di studenti — e non sono poche — cui manca ogni possibilità di fare tesoro di esperienze specifiche proprie o, al massimo, di qualche membro della propria famiglia. E' evidente che per costoro si impone un aiuto dall'esterno.

Il problema era da tempo sentito a Trieste, sede universitaria di primaria importanza, oltre che per la sua particolare ubicazione, per gli indirizzi didattici delle varie facoltà alle quali, come è noto, si è da poco aggiunta quella di medicina e chirurgia e, recentemente, il corso di laurea in ingegneria mineraria.

Sensibile a queste necessità, la Camera di Commercio, raccogliendo ed appoggiando l'opportuna iniziativa del Rotary Club, ha dato vita, sul finire del 1963, con la cordiale adesione delle maggiori imprese ed aziende cittadine, all'Ufficio per l'indirizzo alle professioni, al quale, fra gli altri compiti, è stato affidato anche quello dell'assistenza e consulenza da esplicare appunto nel delicato ed impegnativo settore dell'indirizzo delle scelte scolastiche, ai vari livelli dell'istruzione secondaria ed universitaria.

E' stato confortante notare come il ciclo di conferenze, svolto dall'UIP nel decorso anno scolastico, in tutte le ultime classi dei licei e degli istituti medi superiori di Trieste, abbia soddisfacenti frutti. Ciò sta a dimostrare che l'UIP, a tre anni dalla sua costituzione, superate le prime difficoltà organizzative, si è concretamente inserito nell'ambiente della scuola, diventandone ormai un vero servizio ausiliario, di cui gli studenti avvertono sempre più la utilità.

Quando si tratta di scegliere la «propria» facoltà universitaria le perplessità dei giovani non sono poche. Tale scelta è impegnativa e determinante per tutta la vita. Una attenta ponderazione è pertanto essenziale; ed è, appunto, durante questo esame introspettivo delle proprie capacità ed attitudini, che il giovane deve attentamente vagliare ogni elemento, prima di giungere ad una non affrettata decisione.

Ci sembra fuori discussione che il primo elemento da valutare sia l'inclinazione naturale del giovane — cioè la sua attitudine soggettiva — inclinazione che deve rappresentare quasi un senso di vocazione e che deve essersi necessariamente manifestata in lui da tempo, non improvvisamente, così da avergli consentito di interrogare se stesso, di ragionare con se stesso, di «sentire» dentro di sè questa vocazione e di averne acquistata esatta coscienza.

Non si può andare a studiare medicina solamente perchè si è figli di un medico (e magari non si sopporta la vista del sangue), nè conviene certamente affrontare lo studio della matematica o della fisica a chi, durante gli studi medi, si sentiva più attratto verso le materie umanistiche.

Commemorato alla Regione l'ing. Aprilis

Il consigliere del MSI Boschi ha ieri commemorato al Consiglio regionale la figura dello ing. Napoleone Aprilis, recentemente scomparso. Al nome dell'ing. Aprilis, presidente onorario del Consorzio di bonifica «Cellina-Meduna», è legata la grande opera organizzativa e creatrice della bonifica dello agro pordenonese L'ing. Aprilis, che è deceduto la vigilia di Natale a Pordenone, sulla soglia degli ottant'anni, è stato tra l'altro un intelligente ed immediato interprete e realizzatore delle leggi di bonifica.

DUE INTERESSANTI CORTOMETRAGGI AL C.C.A.

È sempre assai apprezzato il lavoro italiano in Africa

Prolusione illustrativa del generale Valentino Vecchi

(«Giornalfoto»)
Il gen. Valentino Vecchi

«Nel visitare i nuovi Paesi africani, ho visto che dove c'erano degli italiani, attorno ad essi si creavano le impronte del lavoro strettamente connesso al nostro istinto di realizzare qualcosa di utile, di risolvere problemi di vita, dalla coltivazione miracolosa di terre inospitali alla bonifica di una landa, alla costruzione di case, di scuole, di chiese, di fabbriche, di canali, di strade, di ponti. Ma ciò che mi ha sempre colpito è la passione, oltre all'abilità geniale, con cui gli italiani lavorano in Africa, qualunque fosse il clima, quali che fossero i disagi».

Così ha esordito il generale B. Valentino Vecchi nella sua prolusione che ha proceduto la proiezione di due interessanti cortometraggi dedicati al lavoro italiano in Africa. La serata, che ha avuto luogo ieri sera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti sotto gli auspici della sezione Spettacolo del CCA, ha rivelato al folto pubblico presente numerosi aspetti sconosciuti delle realizzazioni italiane nel continente «nero», soprattutto riguardo alla loro mole.

Nella sua approfondita illustrazione delle varie opere, l'oratore ha ricordato oltre alle più famose, come l'imponente diga di Kariba o la diga Kainji — pure grandiosa — che si sta realizzando in Nigeria, tutta una serie di realizzazioni che diffondono sempre di più in Africa la stima e la fama dei costruttori e dei tecnici italiani. A questo proposito il gen. Vecchi, presidente del «Gruppo Vittorio Bottego» di Milano che svolge un'intensa attività allo scopo di favorire la partecipazione del lavoro italiano nei Paesi africani, ha voluto ricordare le parole di Joseph Murumbi, vicepresidente del Kenia: «Voi italiani quando dovete fare un lavoro, prima lo fate col cuore, poi col cervello, e, infine, pensate al guadagno». Questa affermazione, ha detto l'oratore, racchiude il segreto del successo del nostro lavoro in Africa e della sua affermazione non tanto nei Paesi che furono colonie italiane, ma negli altri, dove si era presenti magari con nuclei esigui o del tutto assenti, come per esempio la Sierra Leone, dove recentemente, in poco più di due anni, sono affluiti circa duecento italiani la cui presenza ha avuto immediatamente ripercussioni molto positive sullo sviluppo delle varie attività.

Il generale Vecchi è passato quindi ad un'attenta illustrazione delle varie opere realizzate o in via di completamento da parte di tecnici o operai italiani. Ha ricordato in Nigeria, oltre alla diga di Kainji, il cui costo si aggirerà sui settanta miliardi, il porto industriale di Apapa a Lagos, le strade per quasi duemila chilometri nelle varie parti del Paese, il tronco ferroviario del Bornu, il complesso irriguo di Bacita e l'attività dell'AGIP-ENI nel bacino del Niger.

L'oratore ha detto quindi che nella sola Etiopia vivono attualmente oltre ventimila italiani, dei quali circa ottomila ad Addis Abeba, dove nostre imprese hanno costruito o stanno costruendo il grande palazzo dell'ONU africana, il Parlamento, il teatro, le sedi della Banca d'Etiopia, del municipio, del ministero delle finanze, ponti e strade, ecc. Anche l'approvvigionamento idrico della capitale è affidato a un gruppo di ditte italiane, come pure numerose altre opere in tutto il Paese.

Il Generale, dopo aver menzionato le zone dove il lavoro italiano è in fase di espansione, si è soffermato in modo particolare alle realizzazioni italiane in Egitto e soprattutto ai lavori che affiancano l'enorme diga di Assuan, costruita dai russi. L'oratore ha detto che il problema dell'utilizzazione dell'immenso invaso è altrettanto importante quanto la diga stessa e questa opera è stata affidata all'iniziativa privata italiana, che ha fruito dell'appoggio del Governo. Sempre nel bacino del Nilo ha ricordato il salvataggio del tempio faraonico di Abu Simbel.

Quindi dopo aver analizzato numerose altre realizzazioni del lavoro italiano in Africa e soprattutto lo spirito con cui sono state affrontate, il gen. Vecchi ha concluso il proprio commento osservando che la presenza italiana nel continente africano è «un grandioso fatto economico, ma esso si basa su un profondo sentimento di umanità e sulla nostra istintiva simpatia e amicizia per tutti i popoli africani che, attraverso gli inevitabili conati della loro formazione, ci hanno sempre rispettato e ammirato».

Malattie contagiose

Tra il 26 dicembre e il 1.o gennaio sono stati denunciati alla Ripartizione municipale sanità e igiene i seguenti casi di malattie contagiose: 10 di scarlattina, 1 di febbre tifoidea, 4 di morbillo, 6 di varicella, 31 di parotite 6 (di cui 2 da fuori Comune) di epatite infettiva e 1 di reumatismo poliarticolare acuto.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 gennaio 1967 gita alla volta di Tarvisio - Monte Lussari con partenza da piazza S. Antonio Nuovo alle ore 6. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19 alle 21, tel. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. L'11 corrente alle ore 20.45 nella sala del Circolo della cultura e delle arti in piazza Verdi n. 1, il socio geom. Giovanni Meng parlerà della Spedizione 1966 del G.A.R.S. al Kurdistan centrale. Ingresso libero.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di Sci per studenti: «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 15 gennaio 1967 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 gita sciistica al Monte Zancolan (m. 1740). Iscrizioni e informazioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 gennaio escursione sul Carso. Programma in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3 - Tel. 35240.

INTERESSANTE INIZIATIVA A FAVORE DEGLI SCIATORI

NASCE CON LO «SKI-PASS» LA CARTA INTERNAZIONALE DELLA NEVE

E' una speciale tessera che agevola sportivi e turisti sui campi del Tarvisiano, della Carinzia e della Slovenia

E' nato lo «Ski-Pass», il passaporto degli sciatori che scelgono per la loro attività i centri della Carinzia, della Slovenia e del Tarvisiano. Si tratta di una speciale tessera nominativa che dà facoltà ai turisti e agli sportivi che l'acquistano di usufruire di speciali sconti nell'acquisto dei biglietti degli impianti di risalita nelle stazioni invernali, quali funivie, seggiovie, skilift, ecc.

L'iniziativa — che è stata illustrata ieri mattina all'Albergo «Italia» di Tarvisio a cura della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo — risale al settembre 1964, quando i Sindaci di Villaco, Jesenice, Radovljica e Tarvisio hanno lanciato l'idea di avviare fra le tre regioni confinanti (appunto la Carinzia, la Slovenia e il Tarvisiano) una forma di collaborazione per lo sviluppo collettivo dei rispettivi centri di sport invernali. Necessitava in particolare trovare una forma propagandistica suscettibile di attrarre le masse turistiche, specialmente quelle provenienti dal Nord Europa.

Già nel 1964, infatti, si sapeva che gli sportivi di questi Paesi vanno cercando nelle nostre zone nuovi centri di sport invernali, dato che quelli da tempo noti, durante la stagione invernale, a causa del normale «tutto esaurito», non sono più in grado di accogliere l'aumentato afflusso degli sportivi. Dopo il lancio di un pieghevole propagandistico delle bellezze paesaggistiche, delle attrezzature e delle infrastrutture turistico-sportive — pieghevole che è stato distribuito in 150 mila copie nei Paesi del Nord Europa — allo scopo di invogliare maggiormente gli sportivi nordici a visitare le località interessate, è stato stabilito di accordare ai frequentatori delle zone predette agevolazioni nell'acquisto dei biglietti dei mezzi di risalita, con una forma che potesse trovare il consenso dei proprietari e dei gestori degli impianti stessi.

E in tale quadro di idee ha visto la luce lo «Ski-Pass», ormai riconosciuto da quasi la totalità degli impianti interessati nei centri invernali delle tre regioni. Le agevolazioni previste vengono reclamizzate nelle biglietterie con la esposizione dei prezzi e degli sconti concessi, che vanno dal 10 al 50 per cento.

L'iniziativa non è fine a se stessa, ma rappresenta l'inizio di una collaborazione che certamente porterà i suoi frutti specie se, com'è negli auspici, essa verrà estesa anche ad altre località ora in fase di sviluppo (Carnia e zona di Sella Nevea, ad esempio) e se potrà contemplare anche agevolazioni di altra natura per gli sciatori (come ad esempio pasti e pernottamenti a prezzo ridotto).

Adesso gli sforzi che vengono dispiegati tendono alla istituzione di una tessera contenente un certo numero di «punti», che servirebbero di valuta presso gli impianti di risalita per l'acquisto dei biglietti di viaggio; tali «punti», in seguito, verrebbero trasformati in moneta corrente della località di emissione della tessera. Problemi relativi allo scambio di valuta su base internazionale ostacolano per ora la realizzazione di questo progetto, ma la volontà comune di superarli non manca.

Lo «Ski-Pass» ha appena una ventina di giorni di vita, ma la notizia della sua istituzione si è diffusa in un baleno negli ambienti interessati, sicchè già ora sono moltissimi gli sciatori che lo utilizzano soddisfatti.

Alla conferenza stampa hanno partecipato tra gli altri il Sindaco di Tarvisio dott. Di Gallo, il Kurdirektor dell'Ufficio turistico di Villaco, Schutz, il capo dell'Ufficio turistico «Gorenjska» di Radovljica, ing. Mikes, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Tarvisio, dott. Spaliviero, con il direttore D'Olif e l'addetto turistico Marinetto, nonchè il direttore della funivia di Monte Lussari, ing. Fortunato.

Ha illustrato l'iniziativa dello «Ski-Pass» il direttore D'Olif, dopo che il Sindaco dott. Di Gallo aveva pronunciato parole augurali portando il plauso dell'Amministrazione civica ai promotori dello «Ski-Pass» che — ha detto — è suscettibile di contribuire allo sviluppo turistico del territorio e di favorire una più intensa collaborazione fra la Slovenia, la Carinzia e il Tarvisiano. E' seguito un pranzo offerto agli intervenuti dall'Azienda di soggiorno di Tarvisio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fosca Fachin dalla famiglia Zini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmine Iustini da N. N. 1000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. dott. ing. Carlo N. Giacomelli da Elvia e Francesco Locuoco 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Umberto e Virginia Boschian dalla sorella Amelia 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «Rosa Boschian») e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Federico Stradella da Silvio Cargnelli 2000 pro Associazione guardia civica.

In memoria di Bohumil Bartos dalla famiglia Konecny 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Paola Bisogni da Emi e Sergio Pirnetti 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Cristofora Brandolin ved. Vollon dalla famiglia Mario Gombach 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dello scout Giuliano Cargnelli dai genitori 7000 pro CNGEI (Giovani esploratori italiani).

In memoria dell'ing. Giorgio Brunner da Massimina Cernuschi Brunner 150.000 pro CAI - XXX Ottobre (Fondo onoranze ing. Brunner).

In memoria di Egone Lange da Clelia Mazzanti (Udine) 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Durissini da Clelia Francica 2000 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Elfrida Senardi ved. de Cillia dall'amica Vittoria 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresina Dulz dai nipoti Balestra - Dellamartina 10.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Fabio Lauri»).

In memoria di Silvano Socci da Nino Furlani 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferdinando Urdich da Emilia e Eugenio Giraldi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pietro Piretti dal prof. Nino Micol 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria della sua mamma da Norma Chiesura 3000 pro Tempio mariano - altare degli istriani.

In memoria di Elisabetta Peresson dal marito 1000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

Da N. N. 1000, da Gisella Amori 3000, da Paola Leonori 10.000 pro «Domus Lucis».

Da M. T. 1000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Mario Finzi da Romano ed Erminia Vitas 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Roberto e Mariuccia Vitas 5000 pro Istituto dei poveri; dal consiglio d'amministrazione della Vinicola Europea S.p.A. 11.000 pro Istituto Rittmeyer e 11.000 pro Istituto dei poveri; dal dott. Ferruccio Boccasini 3000, da Livio e Romana Boccasini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciana e Edgar Oscar Jory 2000, da Decio e Nana Rossi 3000 pro CRI; da Ondina e Roberto Deiak 2000 pro ECA; dalla famiglia Oppenheim 3000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi»; da Bruna Schreiber 5000, dall'avv. Ermanno Landi 5000, da Alma ed Ettore Schwagel 5000 pro Asilo «Gentilomo»; da Egone e Maria Süssland 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonietta Fantini, per il suo compleanno, da Lilla Franchi 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare).

In una triste ricorrenza da Olga Polvar 2000 pro A.N.F.Fa.S. (Sezione agraria).

BOLLETTINO DELLA NEVE

Tarvisio-Camporosso 45 cm., farinosa, sereno, —8.
Monte Lussari 140 cm., farinosa, sereno, —12.
Fusine Laghi 50 cm., farinosa, sereno, —10.
Valbruna 45 cm., farinosa, sereno, —8.
Sella Nevea 70 cm., farinosa, sereno, —7.
Pista Zancolan 30 cm., sciabile, sereno, —7.
Forni Avoltri 10 cm., sciabile sereno, —8.
Collina 20 cm., sciabile, sereno, —10.
Rifugio «Marinelli» 100 cm., farinosa, sereno, —12.
Forni di Sopra 40 cm., farinosa, sereno, —7.
Val di Suola 120 cm., farinosa, sereno, —10.
Rifugio Giaf 120 cm., farinosa, sereno, —10.
Sauris 50 cm., farinosa, sereno, —12.
Matajur 45 cm., farinosa, sereno, —7.

Il sole che splendeva ieri in un cielo limpidissimo, non è riuscito a vincere il gelo che da alcuni giorni attanaglia tutto il Friuli. Le temperature più basse sono state registrate a Monte Lussari con una minima di —12; la colonnina del mercurio ha registrato la stessa altezza anche al rifugio «Marinelli» e a Sauris.

Per gli sciatori vi è neve in abbondanza dappertutto, eccettuata Ravascletto, dove malgrado tutte le iniziative della Pro Loco per incrementare il turismo invernale, il fattore principale, cioè la neve, scarseggia.

Ieri funzionavano la funivia del Monte Lussari, la seggiovia del Priesnig, le sciovie di Tarvisio e di Monte Lussari, mentre il sabato e la domenica funzionano le seggiovie e le sciovie di Ravascletto, le sciovie di Forni di Sopra, la sciovia di Collina di Forni Avoltri.

I seguenti transiti erano ieri percorribili con catene: Pontebba - Coccau; Villasantina - Forni Avoltri-Sappada; Paluzza-Monte Croce Carnico; Ampezzo-Passo Mauria; Cave Predil-Tarvisio-Ratece. Il Passo del Predil, e Suttrio-Pesariis.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 23 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 10 settimane, ed anche sul gruppo X, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 39 settimane.

FIRENZE — Il gruppo X, in grave crisi, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 25 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2 merita il favore del pronostico in questa ruota, pur mancando particolari elementi di giudizio per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e 2; per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

NAPOLI — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. In via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo X. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 29 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. In ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 30 settimane.

ROMA — Il segno 2, assente da 16 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 5 settimane.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2, il primo in leggera crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Napoli**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x		
GENOVA	2		
MILANO	x	2	
NAPOLI	1	2	
PALERMO	1	2	
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	x	2	

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON UNA LIETA SERATA AL SANT'ERASMO DI MILANO

Paola Borboni ha festeggiato le «nozze d'oro» con il teatro

Nella mediocre commedia di Aldo Nicolai «Farfalla, farfalla» la grande attrice sfodera tutta la sua prorompente vitalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 10

Una parrucca bionda dal «taglio» modernissimo, la zazzeretta sulla fronte, due incredibili costumi — un bianco vaporoso al prim'atto, un pigiama fantasia al secondo —, la sicurezza la gioia la vitalità di sempre: così ha festeggiato questa sera, al teatro Sant'Erasmo di Milano, i suoi cinquant'anni di palcoscenico, quell'attrice di razza, intelligente e spiritosa (una delle poche) che risponde al nome di Paola Borboni.

«Nozze d'oro», dunque: una ricorrenza sempre lietissima. Fiori dappertutto, una medaglia d'oro da Lualdi alla protagonista della serata, tanti colleghi in sala, coetanei e no, da Ricci e la Magni alla Morelli e Paolo Stoppa, da Tino Carraro a Lilla Brignone, da Diana Torrieri a Ernesto Calindri, tanti applausi naturalmente, e — perchè nasconderlo? — tanti lucciconi. Era il novembre 1916 allorchè, giovanissima, calcò per la prima volta le tavole di un palcoscenico, a fianco di Alfredo De Sanctis. Aveva sedici anni, e non si commette una scortesia svelandone in tal modo l'età, dal momento che è lei la prima a dichiararla, in occasione: «Sono nata col secolo, il primo gennaio del 1900!».

«Al teatro ho dato gioventù, bellezza, denaro». Ed è vero. Fa ancora testo una sua famosa fotografia del '25, allorchè faceva sgranare gli occhi agli spettatori in «Algamarina»: bellissima, e nuda «dalla cintola in su». Una delle più belle donne del secolo, la definisce la voce di un'enciclopedia teatrale. «Ero bella e ricca, poi sono diventata meno bella e molto più povera. Ma non ho mai detto basta, nemmeno quando mi voltavo indietro e mi scoprivo sola. Ho tirato avanti da sola, e adesso posso guardare ai miei cinquant'anni (mamma mia, quanti!) di teatro con una certa soddisfazione, e forse con un pizzico d'orgoglio».

Gli assenti, questa sera, hanno avuto torto. Non certo per la mediocre commedia scelta dalla Borboni per le sue «nozze d'oro», quanto per aver perso un esempio di recitazione vitalissima, scoppiettante d'umorismo, ammiccante fino alla segreta intesa col pubblico, carica di frizzante comunicativa e di umanissima malinconia. Si sa, la Borboni è una monologhista nata. E anche se in questa «Farfalla, farfalla» di Aldo Nicolai recitano al suo fianco due attori (l'ottima Giuliana Rivera e il centrato Virginio Gazzolo), in pratica è una tappa in più lungo quel cammino intrapreso dall'attrice una decina di anni fa: un personaggio di quella galleria di donne insoddisfatte, amare, deluse dalla vita, cattive solo in superficie, finchè dura e regge lo sforzo delle loro bugie, e soprattutto disperatamente sole.

Quest'ultima «donna sola» della Borboni, questa Edda che riesce a proclamarsi convinta che «gli uomini debbano nascere orfani e sterili», è un personaggio sforzato e letterario, perchè tutto costruito a tavolino, intellettualisticamente: ma ci pensa lei a conferirgli sangue e carne, a farci sentire la vicenda dolorosamente viva e presente. Le sue note patetiche sono caste e misurate. La sua comicità è lucida ed elastica.

E alla fine, uno spettacolo nello spettacolo: attorniata dall'autore, dal regista (Lualdi), dallo scenografo (Bertacca) e dagli attori, la Borboni s'è trattenuta una ventina di minuti a conversazione col pubblico: anche qui un lungo monologo, fatto di piccanti allusioni, di gustosi aneddoti, di simpatici ricordi, di battute sferzanti. Qua e là ha fatto capolino la salace «cattiveria». Per forza, con mezzo secolo di teatro alle spalle, non si può essere rimasti «buoni».

G. P.

Escono regolarmente

New York, 10

«Non voglio sposarmi» ha detto Connie Francis al «Daily News» di New York.

Il giornale voleva sapere quali sono i progetti della cantante in vista della sua amicizia sentimentale con l'avvocato di New York Michael Capanegro.

«Noi usciamo tuttora insieme regolarmente — ha detto Connie. Tuttavia non abbiamo mai pensato al matrimonio finchè non se ne è parlato sui giornali... Non me lo ha ancora chiesto, e io non voglio ancora che mi chieda di sposarlo».

Connie Francis è stata intervistata nell'ufficio di polizia dove si è recata per riprendersi i gioielli per 100 mila dollari di valore, che le erano stati rubati dall'auto di Capanegro sabato sera.

CRONACHE DELLA TV

LO SCAPOLO

Per la serie cinematografica a lui dedicata, Alberto Sordi ha esposto ieri un altro personaggio tipico della sua galleria: lo scapolo impenitente, geloso della propria libertà ma sfiorato anche dal presentimento della solitudine, e in definitiva non troppo alieno dall'accasarsi con la donna giusta, sulla scena borghese della casalinga guerricciola in pantofole. Ma è appunto la donna giusta fra le molte sbagliate, che bisogna trovare e non sarà un'impresa facile nemmeno per lo spavaldo e riluttante dottor Anselmi della storia. E' quasi superfluo aggiungere che tale spunto alimenta una girandola di trovatine in cui la vena acidula e farsesca del nostro attore ha modo di farsi valere come sempre, e in cui la mistura di buffoneria e di improvviso sgomento, di clownerie agro - comica e di smorfia tartufesca, serve a delineare con notevole verità i tratti di un tipo umano — quello, appunto, dello scapolo — entrato ormai per così dire nella caratterologia italiana.

Ma a parte ciò, un film di Sordi è sempre un film che mira al divertimento, e in questo senso «Lo scapolo», realizzato una decina di anni orsono da Antonio Pietrangeli, e riveduto ieri, non avrà fallito il segno. Ci sarebbe semmai da muovere un rilievo sulla presentazione di questa serie, fatta da Gian Luigi Rondi e dallo stesso Sordi. Ma è proprio tanto difficile dare al pubblico quello poche, essenziali notizie che servono, e sottrarsi al vizio professionale (ci riferiamo in particolare a Sordi) dell'eterna facezia inconcludente, del marchio di fabbrica, anche quando nessuno lo richiede?

L'apertura del Secondo canale era affidata alla rubrica sportiva «Sprint», nel cui sommario si sono distinti un ricordo del favoloso motonauta Donald Campbell, morto pochi giorni fa in un fatale incidente mentre volava sul suo «Uccello azzurro» a velocità leggendaria, e un servizio sul crescente successo popolare della pallacanestro in Italia.

Ber.

Tre italiani concorrenti al Premio Mitropulos

New York, 10

Tra i quarantasei direttori d'orchestra di 46 nazioni in gara per la quinta edizione del Premio Dimitri Mitropulos sono gli italiani Gabriele Bellini, Elio Boncompagni e Gianluigi Gelmetti. La competizione iniziata ieri, avrà termine il 31 gennaio. Saranno assegnati quattro primi premi che comporteranno un contratto con orchestre sinfoniche americane per la stagione 1966-67, una medaglia d'oro e la somma di 5000 dollari ciascuno (oltre tre milioni di lire). Saranno assegnati inoltre tre premi minori, uno dei primi quattro vincitori riceverà anche la «Menotti Festival Fellowship», con un contratto per una stagione del Festival dei due mondi, che si tiene annualmente a Spoleto.

Belmondo cerca teatro e attori

Parigi, 10

Jean Paul Belmondo cerca un teatro. Il celebre attore cinematografico ha deciso di salire sulla scena, vuole interpretare una commedia di Feydeau, «La Puce». Oltre al teatro cerca anche degli attori disposti a lavorare accanto a lui. Per il momento, ha preso contatto con i direttori del Théâtre Marigny e del Théâtre du Palais Royal.

Un vento di rinnovamento soffia sui teatri nazionalizzati. Jean Louis Barrault, direttore del Théâtre de France e Georges Wilson, direttore del Teatro Nazionale Popolare, hanno ambedue deciso di aprire al pubblico due piccole sale.

Oggi al Cineforum «Uccellacci e uccellini»

Il Cineforum triestino inizia oggi la sua attività annuale presentando il film di P.P. Pasolini «Uccellacci e uccellini»; la proiezione avrà inizio alle ore 20.30 nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura 9. All'entrata della sala, eventualmente, sarà ancora possibile acquistare le tessere di socio.

Trentasei nazioni al Festival dei popoli

Firenze, 10

Trentasei Nazioni, di tutti e cinque i continenti, oltre alla Italia, hanno iscritto quasi duecento film all'ottavo Festival dei popoli (ottava rassegna internazionale del film etnografico e sociologico) che si terrà a Firenze nel prossimo febbraio dal 13 al 19.

Si tratta di una partecipazione record, perchè lo scorso anno aderirono alla manifestazione fiorentina trentacinque Paesi. Di qui il primo successo del Festival che ha ormai una propria ben definita funzione nel calendario mondiale delle rassegne cinematografiche.

La partecipazione più numerosa è quella italiana con cinquantadue film iscritti; fortissima, come di consueto, la rappresentanza americana con trentasei film; seguono la Francia con sedici pellicole, l'Inghilterra con dieci, la Polonia con nove, la Germania Occidentale con otto, la Svizzera con cinque, l'Australia e il Canada con quattro. Le altre Nazioni iscritte sono Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Colombia, Cuba, Danimarca, Germania Orientale, Giappone, Grecia, India, Iran, Israele, Jugoslavia, Madagascar, Marocco, Nigeria, Olanda, Pakistan, Perù, Portogallo, Repubblica Dominicana, Romania, Sud Africa, Unione Sovietica, Ungheria, Venezuela.

AL VERDI NELL'INTERMEZZO DELLA STAGIONE LIRICA

Stasera il concerto per fiati e per coro

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il concerto diretto dal m.o Daniele Paris dedicato alla musica per strumenti a fiato. Pianista Sergio Cafaro.

Le sezioni dei fiati dell'Orchestra del Teatro Verdi eseguiranno il seguente programma: A. Gabrieli: «Aria della battaglia» nella trascrizione di G. F. Ghedini; Schütz: Salmo 136.o - «Danket dem Herren» per coro, fiati, timpani e organi (nuovo nei concerti dell'Ente); Bach: Choral - Variationen «Vom Himmel Hoch» trascritto per coro misto e orchestra da Igor Strawinsky (nuovo nei concerti dell'Ente); Strawinsky: Sinfonie per strumenti a fiato (nuovo nei concerti dell'Ente) e Concerto per pianoforte e strumenti a fiato. Coro del Teatro Verdi diretto da Aldo Danieli. Nel brano di Schütz, Giuseppe Botta sarà il tenore solista.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Nuovo numero di «Filmcritica»

E' uscito il numero 173 della rivista «Filmcritica», mensile di cinema diretto da Edoardo Bruno. Il fascicolo pubblica il testo completo di «Barriera» di Jerzy Skolimovski, il film polemico che ha vinto quest'anno il Gran Premio al Festival di Bergamo, e che viene presentato dal direttore della rivista come «un modello di metodo, dove la scelta stilistica consegue da una razionale visione delle cose, risarcendo l'avanguardia di un concreto modo di affrontare la dialetticità del reale».

Leonardi sottolinea nella premessa al film: «La struttura molto libera, articolata, fantasiosa in cui l'itinerario degli avvenimenti e delle emozioni è filtrato attraverso un vaglio mentale molto personale ma sensibilissimo ai punti nodali dell'esperienza del giovane protagonista».

Vladimir Azarin, riferisce del recente convegno come si è tenuto a Tallin (URSS) «Sull'inchiesta filmata e televisiva in Unione Sovietica». Si tratta di un contributo di estremo interesse che definisce aspetti particolari di una situazione in evoluzione di cui si discute in ogni parte del mondo.

Ivan Della Mea, in «La creazione e il gesto» a cura di Paolo Caltaldini, parla dell'elemento popolare della canzone e dello spettacolo in genere soffermandosi a parlare del cinema nella prospettiva di un discorso demistificatorio.

La retrospettiva veneziana dedicata al cinema americano «degli anni ruggenti» è analizzata particolarmente in «America allo specchio» di Mario Orsoni, mentre Renato Tomasino riferisce sulla «tavola rotonda sul film comico».

Umberto Rossi prendendo spunto dagli ultimi dati statistici della SIAE si occupa della «situazione dominata della distribuzione in Italia».

Gli «indici generali» per autori e per film, oltre alle consuete note critiche sui film, la televisione, i libri, le riviste, completano il fascicolo.

MASSICCI PER IL 1967 I PROGRAMMI DELLA TV, CONFIDENZIALI QUELLI DELLA RAI

Alleata ai giapponesi (transistor) combatterà la sorella più ricca

Al vasto spiegamento di romanzi sceneggiati, di «gialli», di riviste musicali e di nomi celebri previsto dalla TV, la radio - messa all'indice la pubblicità - cercherà la coscienza del pubblico

Roma, 10

Una cinquantina di puntate di romanzi sceneggiati, fra cui due gialli; Dorelli, Villa, Mina, Gaber, Macario, Corrado, Rascel, Chiari protagonisti delle principali riviste; quattro cicli di opere di prosa, uno dei quali è dedicato a Pirandello: con questi programmi, e con la speranza di accontentare i suoi 10 milioni di telespettatori, la TV si presenta al banco di prova di un nuovo anno di trasmissioni.

I romanzi sceneggiati, croce e delizia di teleutenti e registi, si avvalgono quest'anno di ottime firme. Manzoni, Balzac, Mauriac, Dickens, Soldati, tanto per citarne alcuni, hanno dato le loro firme alla TV. Ma sarebbe meglio dire che la TV si è presa le loro firme. Gli organizzatori quindi si sono assunti un serio impegno tentando di realizzare i «Promessi sposi», «Le illusioni perdute», «Pane vivo», «Il Circolo Picwick», «Il maresciallo racconta». Fra i romanzi, oltre ai «Promessi sposi» di cui i telespettatori hanno già avuto una puntata, sono da segnalare il romanzo di Dickens, perchè segna l'esordio di Ugo Gregoretti come regista di sceneggiati; «Pane vivo», curato da Diego Fabbri, che ha cambiato il titolo in «Tempo d'amare»; il romanzo di Balzac, perchè è una coproduzione italo-franco-tedesca, che la TV ha rielaborato allungando la durata delle puntate, per diminuirne il numero.

Ritorna Sheridan, che dopo l'enigma della «Donna dei fiori», dovrà sciogliere il dilemma della «Dama dei quadri»; se si pensa che c'è anche «Scala reale», si può dire che di questo passo la TV si avvia a diventare un gioco d'azzardo. Ma Casacci e Ciambricco hanno deciso di abbandonare Sheridan, e hanno già scritto i testi di un altro giallo di cui si sa, per ora, soltanto il nome dell'investigatore: il commissario Ivo Falchi. Il che costituisce un caso eccezionale, per quanto per ogni giallo televisivo il primo nome conosciuto da tutti è stato quello dell'assassino.

Il «clou» dell'annata, nel campo della rivista, sarà «Sabato sera», che dovrebbe sostituire nel cuore dei teleutenti l'ormai sfruttato «Studio uno»; cosa, del resto, non molto difficile. Per far questo si è pensato di sfruttare il filone di «Sabato notte», la trasmissione condotta alcuni anni fa da Mina. Anche nella nuova serie, infatti, la cantante cremonese avrà la parte del leone, o meglio della tigre, mentre il presentatore sarà Johnny Dorelli, che si occuperà anche dell'ormai usuale gioco a premi.

A proposito del bravo interprete di «Solo più che mai», c'è da segnalare che il successo ottenuto dal personaggio di «Dorellik», ha convinto chi di dovere a dedicargli una serie di avventure, i cui testi saranno curati da Castellano e Pipolo.

Fra l'imperversare di «Giochi in famiglia» e di «Settevoci» si inserirà Erminio Macario, con un programma intitolato «Imputato alzatevi», che si rifà a una popolare rivista e a un film del dopoguerra. Walter Chiari e Renato Rascel, che attualmente stanno mietendo allori nei teatri italiani con «La strana coppia», appariranno insieme anche sui teleschermi in «Il lungo e il corto», mentre Corrado, Nanni Loy e Raimondo Vianello saranno insieme in «La chiave segreta». Totò, invece, non farà la sua apparizione sui teleschermi neanche questa volta.

Altri programmi, altri cantanti: Giorgio Gaber, Claudio Villa e Anna Moffo animeranno rispettivamente «Diamoci del tu», sei puntate ambientate in un ipotetico locale riservato ai giovani; «Roma 4», quattro puntate su Roma vista da poeti e musicisti; «Anna Moffo show» con musica di ogni genere. Sempre nel campo della musica va ricordato «41.o parallelo», una trasmissione che punterà a un rilancio della canzone napoletana, e sarà presentata da Aldo Giuffrè.

Le cose serie iniziano con la prosa, dove, affidandosi a buoni testi e seguendoli fedelmente è quasi impossibile scontentare il pubblico. La prosa televisiva del 1967 seguirà questa regola; solo per le «Troiane» di Euripide si ricorrerà a una formula che, pur non essendo originale, è per lo meno interessante. La tragedia, curata da Gottafava, sarà presentata in due puntate come se tutta la compagnia stesse effettuando la prova generale; è un espediente che ricorda «Sei personaggi in cerca d'autore» o «Questa sera si recita a soggetto». Un omaggio, quindi, che la televisione rende a Pirandello, non abbastanza paga della serie dedicata al drammaturgo siciliano, che dovrebbe comprendere, fra l'altro «Enrico IV», «Tutto per bene» e «Il piacere dell'onestà».

Altri due cicli di prosa sono quelli dedicati al Teatro comico italiano moderno e al Teatro spagnolo contemporaneo, con opere di Vallejo, Sartre, ecc. Poi c'è tutto il repertorio classico: «Santa Giovanna» di Shaw, con Valeria Moriconi, «Il malato immaginario» di Moliere, «Maria Stuarda» di Schiller, «La vita è sogno» di Calderon de la Barca e tre commedie di Goldoni: «La bancarotta», «La putta onorata» e «Il bugiardo», tutte interpretate da Cesco Baseggio.

Un altro settore che accoglie vasta eco di plauso è quello del cinema. La TV ha in programma, fra l'altro, due serie di film dedicate al cinema americano e a quello italiano. Vedremo, quindi, i primi film di Wise, Zinnermann, Losey, Sturges, Mann, Huston, e quelli di Zurlini («Le ragazze di San Frediano»), Lattuada («Guendalina»), Blasetti («La fortuna di essere donna», che rivelò al grosso pubblico la Loren e Mastroianni), Monicelli («Proibito» e «I soliti ignoti»), Casadio («Un ettaro di cielo»), Pontecorvo («La grande strada azzurra» e «Kapò»).

Fra le inchieste da segnalare «Aspettando il bambino» e «Vivere giovani»: la prima, come è chiaro anche dal titolo, si occuperà delle future madri, la seconda, invece, con un sorprendente balzo di età, si interesserà alla salute delle persone anziane e darà dei consigli per vivere, appunto, giovani.

Tutto normale, quindi, sul fronte della TV. Ma attenzione alla RAI, che dopo ripensamenti, dubbi e angosce, ha deciso di controbattere l'offensiva lenta massiccia e costante della sorella TV, e ha deciso la «riforma». Senza un Concilio di Trento, senza un Martin Lutero è stata messa all'indice la pubblicità. Non più assalto continuo fra un motivo e l'altro, non più trasmissioni propagandistiche, ma un unico concentrato di pubblicità, riunita in un solo programma dal titolo «Punto e virgola». Il secondo programma sarà una continua colonna sonora di musica varia. Il nazionale si occuperà di tutto: programmi culturali, musicali, romanzi, riviste. Il terzo, infine, che fino a oggi era riservato a pochi eletti, si aprirà alle masse, con trasmissioni più accessibili a tutti.

Questo per i singoli programmi. Ma tutto lo spirito animatore della RAI cambierà, assumendo una maggiore cordialità e confindenzialità con l'ascoltatore. La RAI si è resa conto della scarsità dei suoi mezzi nei confronti di quelli della consorella TV e ha preso le sue misure. Si avvicinerà al pubblico, lo accompagnerà dappertutto, gli farà quasi da coscienza. Perchè con la consapevolezza della forza altrui, la RAI si è resa conto di averne una anche essa: l'onnipresenza. E all'eretica figlia controbatterà con l'aiuto di questa forza, e con l'aiuto dei giapponesi, che hanno inventato le radioline a transistor.

PRESENTATORI MIKE BONGIORNO E RENATA MAURO

Sanremo festival abbinamenti fatti

Sanremo, 10

Ecco l'abbinamento canzoni-cantanti del prossimo Festival della canzone italiana di Sanremo:

1) «Bisogna saper perdere» (Cassia-Cini; edizione Sibilla) — Lucio Dalla - The Rokes; 2) «Canta ragazzina» (Prog - Pataccini; ed. Fama) — Bobby Solo - Connie Francis; 3) «C'è chi spera» (Panzeri - Pace - Colonnello; ed. Arion) — Riki Maiocchi - Faitifull; 4) «Ciao amore ciao» (Tenco; ed. RCA) — Luigi Tenco - Dalida; 5) «Cuore matto» (Ambrosino - Savio; ed. Durium) — Little Toni - Mario Zelinotti; 6) «Dedicato all'amore» (Pace - Testa - Dunnio; ed. Aberbach) — Peppino di Capri - Dionne Warwick; 7) «Devi avere fiducia in me» (Specchia - Martini; ed. Applauso) — Roberta Amadei - Johnny Rivers; 8) «Dove credi di andare» (Endrigo; ed. Usignolo) — Endrigo - Memo Remigi; 9) «E allora dai» (Gaber; ed. Settebello) — Giorgio Gaber - Remo Germani; 10) «E' più forte di me» (Dei Monaco - Polito; ed. Tiber) — Betty Curtis — Tony Del Monaco; 11) «Gi» (Pallavicini - Amurri - Bongusto; ed. Saint Tropez) — Fred Bongusto - Anna Germani; 12) «Guardati alle spalle» (Beretta - Pace - Panzeri - Monaldi; ed. Araldo) — Nicola Di Bari - Gene Pitney; 13) «Il cammino d'ogni speranza» (Napolitano; ed. Mas) — Caterina Caselli - Sonny Cher; 14) «Io per amore» (Pallavicini - Donaggio; ed. Accordo) — Pino Donaggio - Carmen Villani; 15) «Io, tu e le rose» (Pace - Panzeri - Brinniti; ed. Nazionale) — Orietta Berti - Les Compagnons de la Chanson; 16) «La musica è finita (Nisa - Califano - Bindi; ed. Ariston) — Ornella Vanoni - Mario Guarnera; 17) «La rivoluzione» (Mogol - Soffici; ed. Supersonic) — Gianni Pettenati - Gene Pitney; 18) «L'immensità» (Don Backy - Mogol - Mariano; ed. Clan) — Don Backy - Jonny Dorelli; 19) «Nasce una vita» (Bardotti - Fontana; ed. RCA) — Jimmy Fontana - Edoardo Vianello; 20) «Non pensare a me» (Testa - Sciorilli; ed. Mascotte) — Claudio Villa - Iva Zanicchi; 21) «Non prego per me» (Mogol - Battisti; ed. Les Copains) — Mino Reitano - The Hollies; 22) «Per vedere quanto grande è il mondo» (Mogol - Donida; ed. Radio Record Ricordi) — Wilma Goich - The Bachelors; 23) «Piano piano» (Meccia; ed. La Voce del Padrone) — Nico Fidenco - Cher; 24) «Pietre» (Pieretti - Ricky Gianco; ed. Sciascia) — Gian Pieretti - Antoine; 25) «Proposta» (Albula - Martelli; ed. Cicogna) — I Giganti - The Bachelors; 26) «Quando dico che ti amo» (Testa - Renis; ed. RCA) — Anna Rita Spinaci - Les Surf; 27) «Quando vedrò» (Terzi - C. A. Rossi; ed. Carlo Alberto Rossi) — I Marcellos Ferial - The Happening; 28) «Sopra i tetti azzurri del mio pazzo amore» (Pallavicini - Modugno; ed. Curci) — Domenico Modugno - Cristophe; 29) «Una ragazza» (Pallavicini - Pallesi - Malgoni; ed. General Music) — Donatella Moretti - Golosboro; 30) «Uno come noi» (Martucci - Bertero - Marini; ed. Rimi) — Milva - Los Bravos.

Presentatori saranno Mike Bongiorno e Renata Mauro.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Questa sera alle ore 21: Concerto diretto dal maestro Daniele Paris. Pianista Sergio Cafaro. Musiche di A. Gabrieli, Schütz, Bach e Strawinsky.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. In allestimento: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Prossimamente: «Lei conosce la Via Lattea?», di Karl Wittingler.
CINEFORUM. Inaugurazione stagione oggi alle 20.30 con «Uccellacci e uccellini», di Pier Paolo Pasolini. Tessere e programmi presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

EDEN. 16: «Il poliziotto 202». Un film irresistibile e tutta una risata in technicolor con D. Dors e R. Dhery.
EXCELSIOR. 16: «L'ercidiavolo», in technicolor. Dopo Brancaleone Vittorio Gassman vi farà ridere in continuazione. E con Claudine Auger, Mickey Rooney.
FENICE. 15.30: III settimana: «Il buono, il brutto, il cattivo», in cinemascope technicolor. Il più atteso e straordinario film dell'anno con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «The Eddie Chapman story». Il più grande film realizzato dal celebre regista Terence Young. Con Cristopher Plummen, Romy Schneider, T. Howard, C. Anger e Y. Brynner. Spettacolare technicolor. Distribuzione Medusa.
NAZIONALE. 14.30: IV settimana: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinnes, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 16: «Khartoum». Spettacolare e eccezionale technicolor Dear con Charlton Heston, Laurence Olivier, Richard Johnson, Ralph Richardson.
ALABARDA. 16.30: «La tomba di Ligeia». Colorscope. Classico dell'orrore, sensazionale e spietato, pieno di palpitante suspense, con Vincent Price ed Elizabeth Sheperd. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16 (ult. 21.30): «La battaglia dei giganti». Una gigantesca realizzazione Warner con H. Fonda. Technicolor.
CAPITOL. 15.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O' Toole. Uno spettacolare film Fox, technicolor.
CRISTALLO. 16: Un film che vi farà ridere, ridere, ridere: «Un bikini per Didì», in technicolor con Bob Hope ed Elke Sommer.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La notte del desiderio». Un film d'alta classe! Con l'affascinante Ingrid Thulin e la bellissima Claudine Auger, disposte a tutto pur di trasformare il desiderio in piacere. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «I bucanieri», in technicolor con Yul Brynner, Charlton Heston, Claire Bloom e C. Boyer.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «20.000 leghe sotto i mari». Straordinario technicolor prodotto da W. Disney e tratto dal romanzo di J. Verne.
MODERNO. 16.30: «Le piacevoli notti», con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Ugo Tognazzi, Technicolor. Cinemascope. Straordinario successo. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «I 7 ladri», con Edward Robinson, John Kolins. La più spettacolare rapina a Montecarlo. Successo.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: «Sherlock Holmes: notti di terrore». John Neville, Donald Houston, John Fraser e Anthony Quayle. Il film dalle agghiaccianti esperienze. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La città senza legge». Un classico western in technicolor, con Dana Andrews, Terry Moore.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: Alberto Sordi e Silvana Mangano in un film spiritoso, intelligente, divertentissimo: «La mia signora».

ALDEBARAN. 16.30: «Brooklyn chiama polizia». Lotte di gangsters in un film sensazionale con Anthony Quinn, Farley Grager. V. m. 16 anni.
ARISTON. 16: «Mondo nudo». Un film scanzonato, eccitante paradossale, ma soprattutto vero, girato in smaglianti colori in tutte le più belle contrade del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: «Gli argonauti». Technicolor con Todd Armstrong e Nancy Kovack. Capolavoro, spettacolare!
ASTRA. 16.30: Solo oggi: «Il giuramento di Zorro», in technicolor con T. Russel. Domani: «Paperino e C. nel Far West».
IDEALE. 16: Technicolor: «Esperimento I/S il mondo si frantuma», con Dana Andrews e Janette Scott. Capolavoro di fantascienza!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Olympia». Domenica: «Mi vedrai tornare».
MARCONI. 16: «Il mistero della mummia». Techniscope in technicolor con Terence Morgan e Roland Kaward. Viet. ai min. di 14 anni.
NOVO CINE. 16: «Sexy nudo», in technicolor, fu sospeso e continua con trionfale successo.
RADIO. 16: «Controspionaggio». Sensazionale technicolor con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature.
SERVOLA. 16: Cinemascope technicolor. Il più sexy dei sexy: «Veneri proibite». Vietato ai minori di 18 anni. Solo oggi.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La conquista del West», con Jeanne Arthur e Gary Cooper.

UDINE

ARISTON. 15: «Stanlio e Ollio gli allegri eroi».
ASTRA. 15: «Khartoum».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Lilli e il vagabondo».
ODEON. 15: «Il buono, il brutto, il cattivo».
PUCCINI. 15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?».
CRISTALLO. 15: «Donne, mitra e diamanti».
DIANA. 18: «Il triangolo del delitto».
ASQUINI. 18: «Tutti insieme appassionatamente».

GORIZIA

CORSO. 17: «Gli amori di una bionda», con V. Mensik e I. Kneil. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16: «Il delitto perfetto», con E. Milland e G. Kelly. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Danger dimensione morte», con J. Marais e M. Mell. Scope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «I gangster», con A. Gardner e B. Lancaster. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le calde bambole di Hong Kong», con M. Midori e T. Umemiya. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La celestina P... R...», R. Carrà, M. Tolo e D. Lavi.
PRINCIPE. 17.30: «Gioco mortale». N. Green, M. Bodkan. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Marines Battle Ground», J. Mahonej.

GRADO

CRISTALLO. 19: «Uccidete agente segreto 777 - Stop», con Ken Clark, Sean O'Connor, Jany Clair e Cristina Gajoni; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «La spada nella roccia» e «La volpe d'argento». Sono due documentari di Walt Disney.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Dracula principe delle tenebre», con Christopher Lee e Barbara Shelley. A colori. Ult. 22.
RIO: riposo.

PROTAGONISTI AL VERDI

Paris Daniele

Daniele Paris

Sergio Cafaro

Nome fin troppo noto a chi segue le cronache musicali del nostro tempo, Daniele Paris si accinge a dirigere il secondo concerto di questa breve stagione invernale al Teatro Verdi. In veste professionale, è per la prima volta ospite della nostra città e si dichiara profondamente grato di quest'occasione che gli si offre per proporre al nostro pubblico un programma attraente anche nei particolari.

Nato a Frosinone e diplomatosi in varie discipline (fra cui pianoforte, organo e composizione con Goffredo Petrassi) al Conservatorio S. Cecilia di Roma, il maestro Paris si definisce un amico dei giovani compositori: «Nella mia quasi ventennale carriera — egli racconta — ho tenuto a battesimo un numero enormemente alto di nuove partiture. Talvolta mi guardo alle spalle e mi chiedo cosa sia rimasto di tante prime esecuzioni. Allora, prima di essere assalito dallo scoramento, mi rituffo nel lavoro, affronto una nuova difficoltà con lo entusiasmo di prima. Devo restare nel convincimento che questa sia la mia missione: non quella di esprimere giudizi, bensì quella di mediare l'ascolto, di rendere possibile la conoscenza di tutte le espressioni d'arte».

Daniele Paris è di casa al Festival di musica contemporanea di Venezia, è direttore artistico del Festival di Palermo, collabora stabilmente alle manifestazioni promosse dalla Società Italiana di Musica Contemporanea (S.I.M.C.).

La sua bacchetta, assieme a quella dello stimato collega Bruno Maderna, funge da perno obbligatorio per quasi tutte le creazioni dell'avanguardia, in particolare della nuova scuola italiana. «Ciò non mi impedisce — aggiunge il maestro scherzosamente — di accogliere con gioia l'invito di dirigere Mozart...». E si congeda con la espressione serena e distesa che si confà ad un direttore che, abituato alle stravaganze, sta preparando un programma di musiche che non vanno aldilà di Strawinsky.

Al concerto di stasera partecipa, oltre al Coro del nostro Teatro istruito da Aldo Danieli, il pianista Sergio Cafaro. Sarà il solista nel Concerto per pianoforte e strumenti a fiato di Igor Strawinsky. Titolare di pianoforte presso il Conservatorio di Pesaro, Sergio Cafaro è romano, si è diplomato a S. Cecilia ed è uno fra i più apprezzati giovani pianisti. Alterna l'attività concertistica a quella di compositore; in quest'ultima ha ottenuto ampi riconoscimenti sia in Italia che all'estero.

C. G.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.00: Per i più piccini: «Giocagiò»;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Cappuccetto a Pois: «Il pullover» - «Per te, Giuliana»;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Popoli e Paesi: Gli ultimi buoi muschiati;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità;
22.00: Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero - Al termine: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Illusioni perdute», di H. de Balzac;
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Cucina all'italiana; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni italiane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Sempreverdi, motivi indimenticabili; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.15: Incontri romani; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.20: I nostri bambini; 19.30: Lunapark; 20: Giornale; 20.20: «Manon», di Jules Massenet; 22.30: A lume di candela. Un programma musicale di L. Convalli; 23: Giornale - Voci di italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Caro Matusa. Un programma di R. Tagliani; 11.35: Incontro con Domenico Purificato, a cura di G. Pini; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il vostro amico Rascel; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 16: Musica via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni nuove; 17.30: Notizie; 17.35: Per grande orchestra; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Colombina bum»; 21: Come e perchè; 21.10: Doping sì, doping no; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni italiane; 22.30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le variazioni per pianoforte di Mozart; 21: I verdi paradisi degli amori infantili; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Rivista delle riviste.

RETE TRE

9.30: Parliamone un po'; 9.35: Musiche di Luigi Boccherini; 9.45: Place de l'Etoile; 10: Musiche pianistiche; 11.10: Musiche di D. Buxtehude; 12.15: Quartetti per archi; 13: Un'ora con Paul Hindemith; 13.55: Concerto sinfonico; 15.30: Variazioni; 16: Musiche di A. Gavino Canu; 17: Quadrante economico; 17.30: L'informatore etnomusicologico.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Piccoli complessi della regione: «I Misteriani»; 12.15: Asterisco musicale; 12 25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.35: «Luisa Miller», opera in tre atti di Giuseppe Verdi (Atto 1.o); 14.35: Piccola patria; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

CARNEVALE

La moda si sbizzarrisce in colori smaglianti...

Ecco iniziata la stagione dei balli. E' questo il periodo più importante per la moda chic. Abiti, acconciature, accessori, sono tutti del genere «importante», e basati sulla eleganza difficile. Fra le proposte vogliamo citare alcuni «classici» della moda, modelli cioè, che avendo brillato in grandi collezioni internazionali, sono ora diventati dei «punti fermi», delle «stelle fisse» da cui da alcune stagioni ha preso lo spunto tutta una moda, per un più vasto pubblico, di gusti raffinati.

Facciamo un po' la storia di questi classici. Il modello che presentiamo a sinistra ha fatto scuola soprattutto per la brillante soluzione della scollatura. Il motivo eccezionalmente interessante, viene ripreso sull'orlo della gonna.

La toilette in mussolina verde — sotto — è già quasi collocata nella storia della moda. Il fourreau ricoperto da un mantello-cappa a motivo di «ruches» ha influenzato collezioni d'alta moda, ed è arrivato alle boutiques ed ai confezionisti. Come tutte le grosse invenzioni, l'abito nella foto a destra, non passerà mai di moda. Di vera nascita francese, riecheggia quasi i motivi dell'antico abito da corte, specie nella parte superiore. Sono questi tre esempi di «vestire da sera» scelti fra quelli che hanno maggiormente influenzato questo genere di toilettes. Ve li abbiamo proposti, come «temi» da cui è derivata molta parte della moda europea degli «anni sessanta».

Passando alle acconciature ci sono state anche da noi valide proposte di linee importanti. Ad esempio, le creazioni presentate durante la recente sfilata al Savoia Hotel, hanno suggerito linee da gran sera molto elaborate, d'ispirazione vagamente settecentesca. Proposte pure, sofisticate acconciature realizzate con posticcio e versioni, adatte queste ultime anche per giorno, della linea «Feluca», con mezza parrucca.

la donna il bambino la casa





...e in linee clamorose

Lungo o corto, accollato o generosamente aperto nel dorso e sul petto, il vestito da sera più attuale è anche di lana: crespo, doppio o triplo, raso pesante, drap o jersey morbidissimo. La gamma inesauribile dei tessuti di lana è a disposizione per i vestiti del carnevale che, in definitiva, risultano importanti e c.amorosi. Quali sono le cause dell'affermazione della lana anche in questo settore della moda, riservato, un tempo, alla seta? Fattore determinante è certamente la linea strutturale dei modelli da sera che impone l'uso di tessuti piuttosto pesanti ma, nello stesso tempo, docili alla lavorazione, come sono appunto i più moderni tessuti, marcati pura lana vergine. Il tessuto di lana, inoltre, che è sempre stato molto giustamente apprezzato dai sarti e può essere modellato con il ferro caldo evitando le antiestetiche «pinces», assume, con le moderne lavorazioni, un aspetto veramente affascinante. Superfici semi-lucide nei finissimi rasi di pura lana vergine che esaltano i colori brillanti imposti dalla moda: superfici opache e rasate di «crêpes» pesanti e morbidi: superfici granulose o in leggero rilievo dei pettinati di lana bianca e superfici liscie nei sontuosi draps e nei panni morbidi e pesanti. A questi stupendi tessuti si aggiungono i deliziosi pizzi di lana, le lane stampate ed il jersey, in inesauribili gamme di colori-moda.



Ecco tre importanti creazioni da sera e mezza-sera. NEVIO propone una linea molto elaborata che ha riscosso vivissimo successo durante la sfilata al Savoia-Hotel. Sobriamente raffinate le versioni della linea «Feluca» lanciate da FELICE - intercoiffure. La prima è realizzata con posticcio, l'altra con mezza parrucca.

PICCOLA GUIDA PER LA CURA DELLE UNGHIE

Per le serate è indispensabile prevedere una cura appropriata delle mani. Eccovi una piccola guida pratica per la bellezza delle unghie.

1. Togliete accuratamente ogni traccia di vecchio smalto, usando un batuffolo di ovatta imbevuto di «Nail Enamel Remover» della Revlon.
2. Limate le unghie con la limetta di cartone. Tenete la limetta leggermente ad angolo, in modo che l'unghia venga limata dalla parte interna. Cominciate dagli angoli verso il centro; non limate con un movimento continuo avanti e indietro e non limate mai gli angoli in profondità, per evitare che l'unghia si indebolisca, si sfaldi o si spezzi ai lati.
3. Fate un leggero massaggio con la «Nail Builder Cuticle Massage Cream» sulle cuticole e tutto intorno all'unghia.
4. Immergete le mani in acqua saponata tiepida per un minuto, sciacquate e asciugate.
5. Usando il pennellino apposito, applicate la «Creamy Cuticle Remover» intorno alle cuticole. Avvolgete un batuffolo di cotone intorno alla parte piatta del bastoncino di arancio, immergetelo nella bottiglia e spingete indietro delicatamente le cuticole.

Usate il bastoncino d'arancio anche per pulire la parte interna dell'unghia, quindi spazzolatele con acqua calda e sapone.

Mentre vi asciugate le mani, spingete indietro le cuticole. Se rimangono delle pellicine ai lati dell'unghia, adoperate le apposite forbicine, ma non tagliate le cuticole alla base.

6. Sciacquate un'altra volta le mani accuratamente e applicate la lozione idratante Intimate o Aquamarine per renderle morbide e liscie.
7. Passate sulle unghie un batuffolo di cotone imbevuto di «Nail Enamel Remover», perchè sia l'acqua saponata che la lozione idratante possono impedire la perfetta adesione dello smalto.
8. La «Base Coat» è essenziale per una facile e durevole applicazione dello smalto. Applicatela con movimenti rapidi, usando prima la mano sinistra. Cominciate dal pollice poi passate al mignolo e quindi andate avanti fino ad arrivare all'indice. Applicate ogni successivo strato nella stessa maniera. (Con gli smalti madreperlati la base non è necessaria)
9. Appena la base sarà asciutta applicate il primo strato di smalto con quattro pennellate soltanto per ogni unghia. La prima pennellata deve essere data al centro dell'unghia, la seconda alla base, la terza, voltando il pennellino, da un lato dell'unghia, la quarta dall'altro lato. Abbiate cura di immergere il pennellino nello smalto per ogni unghia. Lasciate che lo smalto si asciughi perfettamente prima di passarlo una seconda volta. Con i colori tenui ne sarà necessario un terzo strato.
10. Quando lo smalto è ben asciutto, togliete le eventuali eccedenze sui lati o sulle cuticole con il bastoncino d'arancio immerso nel «Nail Enamel Remover».



DIOR — Fantasia, stile, buon gusto nelle scollature dei modelli da sera realizzati con morbidi tessuti di pura lana vergine: triple, crespo, raso, jersey. La lunghezza degli abiti varia dalla «minigonna» al lungo assoluto, ma non senza escludere il corto.

CARDIN — Il modello più fatale per le cene e le feste di questo anno, è di pesante lana rasata nera. Di linea diritta e scostata, il vestito è trattenuto da una sola bretella che divide l'ampia scollatura in due zone, secondo la tendenza francese più attuale.

indirizzi utili

PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella usate uno di questi famosi prodotti: LANCASTER (ferma il tempo), BARBARA GOULD, JEAN SAVIN, ARLEM, DEITY (al cincillà), JEAN d'AVEZE.
Profumeria GUERIN *«il meglio nel migliore dei modi»* VIA TARABOCHIA 1

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE Via Muratti 1
NEVIO Via Ginnastica 1
LUCIANO Corso Italia 21
NEREO Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO Corso Italia n. 92

A TORINO IN FEBBRAIO IL SALONE DELL'ABBIGLIAMENTO PRET - A - PORTER

Circa 400 produttori presenteranno nuovamente a Torino, alle clientele italiana e internazionale, le collezioni del «prêt-à-porter», ossia dell'abbigliamento pronto da indossare, comprendenti migliaia di modelli inediti.

Al «Samia» che ormai può essere definito la più completa rassegna dell'abbigliamento in Europa è esposta, infatti, tutta la gamma delle creazioni italiane dell'abbigliamento industriale, dalla produzione di largo consumo e media a quella fine e di lusso.

La manifestazione, alla quale sono stati invitati oltre 80.000 commercianti di tutto il mondo, si annuncia con un successo senza precedenti.

La sintesi offerta da questa straordinaria concentrazione di produttori e distributori dell'abbigliamento prêt-à-porter, in continua evoluzione, rappresenta sempre più uno strumento insostituibile per i commercianti che in occasione di questo Salone Mercato hanno modo di fare rapidi confronti sia per quanto riguarda i prezzi, sia per quanto si riferisce alla qualità degli articoli esposti, sia, infine, per la possibilità di reperire sempre nuove ditte e nuove creazioni.

UN'INDAGINE DI DREW PEARSON PUBBLICATA SUL «WASHINGTON POST»

Non fu Johnson a insistere per far andare Kennedy a Dallas

Sarebbe stato il Presidente a decidere il viaggio senza neppure informarne il suo vice
Vendute in poche ore tutte le copie di «Look» con la prima puntata di Manchester

Washington, 10

Le copie della rivista «Look» recanti la prima puntata dell'edizione ridotta di «Morte di un Presidente» si sono esaurite nel giro di poche ore in tutte le edicole d'America, ma ampie informazioni sono a disposizione dei lettori arrivati in ritardo attraverso le colonne dei quotidiani, sia sul contenuto del libro sia su altri aspetti delle vicende in esso trattate. La «Washington Post» pubblica in prima pagina il solo passo censurato dai rappresentanti di Jacqueline Kennedy nella prima puntata, tratto dall'edizione integrale stampata dalla rivista tedesca «Stern», a dispetto di pressioni e appelli.

Il noto articolista Drew Pearson fa, nella sua rubrica quotidiana sulla «Washington Post» e altri giornali, una sensazionale asserzione: non fu Lyndon Johnson a convincere John Kennedy ad andare a Dallas, ma il Presidente a chiedere con insistenza per vari mesi a diversi esponenti politici del Texas che una sua visita allo Stato venisse organizzata. Drew Pearson premette che «la principale ragione dell'amarezza nella famiglia Kennedy nei confronti di Lyndon Johnson subito dopo l'assassinio era nella convinzione che fosse stato il Vicepresidente a persuadere John F. Kennedy ad andare nel Texas»; e aggiunge che da una sua ricostruzione dei fatti risulta che tale circostanza non si verificò in realtà.

Pearson racconta che John Kennedy stesso, otto mesi dopo la sua elezione, chiese all'allora «Speaker» della Camera Sam Rayburn di organizzargli un viaggio nel Texas. Lo «Speaker» che sarebbe morto qualche tempo dopo, osservò che i tempi non erano ancora maturi per un simile viaggio.

La stessa osservazione fu fatta, secondo Pearson, da altre persone a cui nei mesi e anni successivi Kennedy rivolse la stessa richiesta: il deputato del Texas Albert Thomas, il Vicepresidente Lyndon Johnson e John Connally, eletto più tardi Governatore del Texas. Solo nell'estate del 1963 Connally aderì all'idea del viaggio, suggerendo però che esso avesse luogo in novembre e non il 27 agosto, giorno del compleanno di Johnson, come il Presidente Kennedy avrebbe voluto. «Significativamente — continua Pearson, nella sua ricostruzione dei fatti — il Presidente rivolse a Connally questo ammonimento: "Non dirlo a Lyndon; gli verrà un diavolo per capello se saprà che vado giù contro il suo parere"». Johnson, conclude Drew Pearson, non seppe del progetto di Kennedy che in settembre.

Fin qui le «rivelazioni di Pearson». La «Washington Post», come si è detto, si è preoccupata di reintegrare la prima puntata del libro di Manchester apparsa su «Look» del solo taglio apportato ad essa al culmine dell'aspra vertenza aperta da Jacqueline Kennedy. Il quotidiano della capitale pubblica in prima pagina, in una «finestra», la lettera, già in precedenza divulgata, che Jacqueline scrisse al marito durante la vacanza che essa si prese in seguito alla morte del figlio neonato Patrick. La signora Kennedy aveva voluto escludere dalla pubblicazione quel messaggio, che esprimeva con parole di calda intimità la nostalgia per il marito, che essa provò durante quella separazione. Il brano censurato è egualmente rimbalzato dalle colonne della rivista tedesca «Stern» a quelle della «Washington Post».

Convegno scientifico internazionale

A ROMA CENTO ESPERTI della «fisica dei plasmi»

Roma, 10

Circa cento esperti dei più noti laboratori mondiali per le ricerche sulla fisica dei plasmi e sul controllo dell'energia termonucleare si sono riuniti oggi a Frascati, presso il laboratorio gas ionizzati del Comitato nazionale per l'energia nucleare, per l'inaugurazione del 1.o Congresso internazionale sui plasmi quiescenti, organizzato nell'ambito dell'associazione CNEN-Euratom.

Erano presenti gli scienziati che sono all'avanguardia nello studio della fisica dei plasmi e nella realizzazione di macchine sperimentali atte a ottenere reazioni di fusione in condizioni controllabili: a esempio, i delegati dei laboratori delle università statunitensi di Princeton e di California e dei centri di Oak Ridge e di Los Alamos, quelli sovietici dell'Istituto di fisica nucleare di Novosibirsk e dello Istituto di fisica tecnica di Leningrado, quelli francesi di Orsty e di Fontenay-Aux-Roses, Quest'ultima operante nell'ambito del contratto di associazione con l'Euratom, e quelli tedeschi dell'Istituto di fisica del plasma di Garching.

Il prof. Carlo Salvetti, vice presidente del CNEN, ha messo in rilievo nel suo indirizzo di apertura dei lavori, le ragioni che hanno indotto a organizzare per la prima volta un incontro internazionale sull'argomento dei plasmi quiescenti, settore di ricerca dal quale si attendono utili indicazioni sulle caratteristiche di comportamento dei gas ionizzati. Il sussistere di divergenze tra le opinioni di scienziati illustri in tema di comportamento dei plasmi quiescenti ha detto il prof. Salvetti hanno reso opportuna questa conferenza, che non dovrà limitarsi a uno scambio di esperienze e di risultati, ma allargarsi a un tentativo di chiarificazione e di messa a punto degli indirizzi di ricerca futuri.

SFRATTATI 200 CANI alla periferia della Spezia

La Spezia, 10

I cani non possono vivere «in comunità», al centro di un quartiere residenziale: è questa l'opinione dei circa seimila abitanti della zona di Rebocco, alla periferia della Spezia.

In questi ultimi tempi, a Rebocco si è avuto un notevole sviluppo edilizio e il canile - rifugio, che ospita i duecento cani e che fino a qualche anno fa si trovava quasi in aperta campagna, oggi è proprio al centro del quartiere. I latrati degli animali non fanno dormire gli abitanti della zona, i quali hanno rivolto una petizione al sindaco. Il sindaco, a sua volta ha emesso un'ordinanza, con cui ha «dato lo sfratto» al canile.

L'ente protezione animali, che aveva istituito il «rifugio», si riunirà giovedì per decidere sul da farsi. E' stata chiesta, intanto, un'area al Comune sulle alture, ma sembra che lo spazio sia difficilmente reperibile.

LA TERZOGENITA DEI REALI D'OLANDA ALL'ALTARE CON UN EX COMPAGNO DI STUDI

ANCHE PER LE NOZZE DI MARGRIET QUALCHE INCIDENTE DA PARTE DEI «PROVOS»

Eppure questa volta lo sposo era «uno di casa» - Un duplice rito, in chiesa e in municipio
Petardi lanciati sul percorso del sontuoso corteo nuziale - Ignota la meta per la luna di miele



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'Aja — I due sposi mentre si scambiano le fedi nuziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aia, 10

Margriet Francisca, terzogenita di Giuliana e Bernardo di Olanda, ha sposato stamane Pieter van Vollonhoven, il giovane che conobbe tre anni fa, quando entrambi frequentavano l'Università di Leyda, ove poi lui si è laureato in giurisprudenza. E' la prima volta in un secolo e mezzo che una Principessa della casa Reale d'Orange sposa un olandese e «commoner», come dicono gli inglesi, ossia persona non appartenente a famiglia di sangue blu. E la gente raccolta dinanzi alla chiesa e schierata lungo il percorso del corteo nuziale (non moltissima, ma non era stata proclamata la giornata festiva, e gli olandesi erano per lo più al lavoro) ha mostrato di apprezzare il fatto che lo sposo fosse «uno di casa».

Per uno di quei bizzarri scherzi che fa la storia non è olandese di nascita, invece, la sposa: Margriet nacque a Ottawa, nel Canadà, il 19 gennaio 1943 (compie dunque i ventiquattro anni fra nove giorni; lo sposo ne ha tre più di lei), quando la famiglia d'Orange era in esilio perchè i Paesi Bassi erano occupati dalle truppe hitleriane. Quel giorno, le sole campane d'Olanda a squillare per celebrare l'evento furono le tre della torre municipale di Wijk Duurstede; la spiegazione data ai nazisti fu che si doveva fare una registrazione del suono delle campane prima della loro consegna alla «Wehrmacht», che le aveva requisite. Se ne fece poi un disco, che venne donato ai reali nel terzo compleanno di Margriet; e oggi le campane del villaggio hanno festosamente salutato le nozze della Principessa.

La neve dei giorni scorsi era stata sgombrata dalle vie dell'Aja, ma c'era fanghiglia lungo i marciapiedi. Noncuranti della mota e del freddo, i cittadini acclamavano con entusiasmo la Principessa e il suo atletico sposo. Margriet non ha cambiato nome con le nozze, non è diventata cioè una Van Vollenhoven, nè il giovane ha acquisito alcun titolo: è peraltro entrato a far parte della famiglia reale, e i figli che nasceranno dal matrimonio si chiameranno principe o principessa di Orange-Nassau, van Vollenhoven.

Le nozze sono state celebrate prima con il rito civile, poi con quello religioso della Chiesa riformata. Duemilacinquecento poliziotti erano in servizio all'Aja, perchè vi era la prospettiva di qualche incidente, anche se l'atmosfera era ben diversa da quella che circondò nel 1964 le nozze di Irene con il Principe Carlos di Borbone Parma (la Principessa si era convertita al Cattolicesimo, suscitando l'irritazione dei protestanti, e molti inoltre accusavano i carlisti spagnoli, seguaci del padre di Carlos e pretendente al trono di Spagna, di tendenze fasciste) e nel 1965 il matrimonio di Beatrice, secondogenita dei reali, con il diplomatico tedesco Claus von Amsberg.

Irene, per sposare Carlos, rinunciò ai diritti di successione. Beatrice è principessa ereditaria, e il bimbo che attende in aprile e gli altri eventuali eredi precederanno nella linea di successione la principessa Margriet. Giuliana e Bernardo hanno quattro figlie: l'ultima, Maria Cristina, compirà i vent'anni il 18 febbraio.

Oggi i «provos» hanno pure cercato di provocare, in linea con il loro nome, qualche incidente. Dinanzi al Municipio, dopo l'ingresso della coppia, qualcuno ha lanciato un petardo. Lungo il tragitto del corteo, i «provos» distribuivano manifestini nei quali si esprimeva con ironico accento la speranza «che siano sganciate ancora molte bombe nel nome della civiltà occidentale e della pace culturale». La polizia dell'Aja ha comunicato stasera che sono stati fermati al passaggio del corteo dodici giovani: uno, di 19 anni, giunto da Rotterdam, era in possesso di quattro bombe fumogene; un altro della stessa età aveva alcuni petardi; gli altri, di età variante fra i quattordici e i venti anni, si erano rifiutati di sgombrare o avevano lanciato candelotti fumogeni.

Ma a parte gli isolati episodi, che solo chi era nelle immediate vicinanze ha notato, nulla ha turbato la giornata. Nella carrozza che fu costruita nel 1836 in Inghilterra per Guglielmo II d'Olanda, gli sposi hanno raggiunto, dal palazzo ove i reali avevano preso residenza per la circostanza (la famiglia reale non abita più ad Amsterdam ma a Soestdijk), il Municipio.

Il freddo appannava i vetri della berlina. Margriet indossava un abito bianco di seta, a maniche lunghe, ricamato a margherite; e lo stesso disegno si estendeva per lo strascico lungo quattro metri e mezzo e largo due. Van Vollenhoven, che è in congedo matrimoniale di tre mesi (presta il servizio militare obbligatorio, come ufficiale di complemento nell'Aviazione, è aspirante e tornerà in servizio per tre mesi il 20 febbraio) indossava l'uniforme di gala.

Con Giuliana e Bernardo erano presenti i genitori di Pieter. Il padre dello sposo ha una fiorente industria a Schiedam: fabbrica bandiere, tende e teloni. Fra gli invitati, si notavano la principessa Alice contessa di Athlone, la principessa ereditaria Margarethe di Danimarca e la principessa Cristina di Svezia.

Ha celebrato il rito civile il borgomastro dell'Aja, dottor Kolfschoten, nella sala del Consiglio municipale. Fra gli astanti, era il Primo Ministro Jelle Zijlstra. Secondo il protocollo, il borgomastro ha chiesto ai genitori dei due sposi l'assenso alle nozze. E Bernardo ha detto, quando è stato il suo turno: «L'ho già detto una volta, ma ripeto di sì». Quindi, mentre gli sposi si tenevano per mano, Kolfschoten ha rivolto prima a Pieter poi a Maigret, la rituale domanda. Ed entrambi hanno risposto con voce ferma «ja». La principessa pareva sull'orlo delle lacrime, la si è vista battere più volte le palpebre; poi ha sorriso, dando al borgomastro la sua risposta.

Gli sposi hanno firmato il registro, testimoni, i genitori, e varie personalità ufficiali. Quindi hanno lasciato il municipio per la chiesa di San Giacomo, ornata di fiori, e qui si è celebrato — mentre fuori sbucava dalle nubi un pallido sole — il rito religioso. Fra gli invitati erano personalità di ogni partito politico d'Olanda, anche di quello comunista (il presidente del gruppo parlamentare comunista aveva detto in questi giorni che i comunisti olandesi «non sono antimonarchici»). Faceva spicco lord Lichtfield, in «tight» grigio, anzichè nero come vuole la tradizione.

Mentre era in corso la cerimonia religiosa, la polizia a cavallo ha caricato un gruppo di un centinaio di «provos» che danzavano intorno alla statua di Guglielmo il Silenzioso, fondatore della Casa di Orange.

Dopo la cerimonia — nella quale gli sposi hanno scambiato gli anelli, rispondendo «sì» alla domanda del professor Hendrikus Berkof, insegnante di teologia a Leyda — Margriet e Pieter hanno lasciato lentamente la chiesa alla testa del corteo, mentre l'organo intonava «A toi la gloire» di Haendel. Dietro di loro venivano i tre paggi e le tre damigelle. La gente ha acclamato mentre gli sposi riprendevano posto in carrozza per tornare al palazzo di Huis ten Bosch.

Si ignora quale sia la località scelta per la luna di miele dalla principessa e dal giovane sposo, del quale gli olandesi conoscono ormai a perfezione la figura e la storia: sanno che è pianista di jazz, appassionato d'auto (ha vinto un «rally») e già lo conoscevano come dirigente sportivo: è stato presidente dell'associazione sportiva studentesca. E' anche «cintura verde» di judo.

U. P. I.

DOPO UN ANNO DI CACCIA IN DUE CONTINENTI

Trafficante di droga nella rete della polizia

Si tratta del corso Paul Mondolini, noto per la rapina dei gioielli della Begum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Dopo una caccia di un anno in due continenti la polizia ha messo le mani su un corso sospettato di essere il principale fornitore di eroina sul «mercato» degli stupefacenti americano, dal Messico agli Stati Uniti.

E' stata una brillante operazione di polizia a permettere ieri sera l'arresto all'aeroporto di Orly di Paul Mondolini, un uomo di cinquanta anni, che la polizia ha forti ragioni di supporre sia alla testa di un grosso traffico di droga col Messico. L'operazione era in corso da diverso tempo e tutti i passi del sospetto erano minuziosamente sorvegliati da poliziotti travestiti: dei postini, dei ferrovieri e specialmente dei preti seguivano, infatti, da qualche giorno tutti i passi del sospetto.

Mondolini è una vecchia conoscenza della polizia. Aveva iniziato la sua «carriera» alla fine della guerra come contrabbandiere di sigarette ma è stato nell'agosto del 1949 che ha effettuato il «colpo» che lo ha reso celebre: sotto la minaccia del suo mitra, la Begum ha dovuto consegnare agli uomini della sua banda i gioielli che aveva, per un valore di 200 milioni di franchi. Arrestato due anni più tardi, Mondolini aveva iniziato in carcere lo sciopero della fame, che l'aveva talmente indebolito che il giudice gli aveva accordato il ricovero in clinica. Di qui però Mondolini era riuscito a fuggire per raggiungere l'America del Sud, dove era stato scoperto e rispedito in Francia nel 1957. Condannato a due anni di carcere per il furto subìto dalla Begum, all'uscita di prigione aveva cercato di farsi dimenticare.

Pare che avesse poi iniziato un importante traffico d'eroina col Messico: un'inchiesta svolta dopo l'arresto di quattro trafficanti, ha infatti portato la polizia sino a lui.

Il suo arresto è un colpo duro per la «gang», anche perchè nuovi arresti importanti sono attesi nei prossimi giorni.

Vice

Interrogazione al Ministro

Le compagnie barracellari contro il banditismo sardo

Roma, 10

Contro «il dilagare della criminalità in Sardegna», l'unico rimedio possibile è il potenziamento delle «compagnie barracellari»: lo afferma l'on. Raimondo Milia (PDUM), che ha mondo Milia (PDIUM), che ha terrogazione al Ministro degli Interni.

Le compagnie di barracellari sono delle società il cui scopo è di assicurare la tutela della proprietà agricola, sorte in Sardegna verso il 1650 e tuttora operanti. Rispondono di solito dei danni sofferti dalla proprietà per furti, attentati, o altro, rifacendosi con le «machizie» (multe), le «tenture» (riscatto sul bestiame danneggiato o sequestrato) e con le quote degli assicurati. La loro posizione giuridica è controversa: talvolta i barracellari vengono considerati agenti della forza pubblica in altri casi pubblici ufficiali.

Dal punto di vista folkloristico, possono paragonarsi ai «cow boys» americani, stipendiati, nei «tempi eroici», dai possessori di «ranch» per difendersi dai ladri di bestiame; i barracellari ancora oggi girano per i pascoli a cavallo con due fucili sempre carichi nelle lunghe fondine della sella.

Secondo l'on. Milia, queste compagnie costituirebbero, comunque, un valido ostacolo contro il dilagare della criminalità e «in aggiunta dell'opera delle forze dell'ordine, potrebbero costituire di fatto la soluzione più positiva del problema».

L'on. Milia chiede quindi che i Consigli comunali siano sollecitati a creare un maggior numero di queste compagnie che, avendo carattere intercomunale, dovrebbero arrivare a essere almeno 30 o 40. Il deputato monarchico chiede anche «l'assegnazione di piccoli mezzi di trasporto e di una somma di denaro». Nelle zone dove già operano le compagnie, afferma lo on. Milia, i fuorilegge si trovano nella quasi impossibilità di portare a termine le loro imprese criminose.

SOSPETTE LE MILLE GIOCATE DELL'ULTIMA ORA SUL «28» DI PALERMO

I sistemisti del Lotto hanno sporto una denuncia

Anche i carabinieri hanno trovato strano il comportamento della donna che gestisce il botteghino - Coperto dal segreto bancario il nome del vincitore

Roma, 10

Una denuncia è stata presentata alla Procura della Repubblica di Roma per la controversa vincita dei 44 milioni al Lotto, realizzata sabato 31 dicembre con il numero «28» sulla ruota di Palermo.

La denuncia è stata presentata dalla signorina Clelia Paolucci (assistita dall'avv. Ettore Visciani), che è la persona che ha tenuto i contatti con il banco lotto di viale Monteverde per conto di un gruppo di persone, tra le quali Angelo Sparano, Paola Cupelli, Giuseppe De Stefani, Ornella Di Serio, Felice Foltiglioni, Luigi Leopizzi e Carlo Pedersoli.

Il «misterioso avvocato» di cui si è parlato nei giorni scorsi è quindi l'avvocato Visciani, che cura gli interessi dei sistemisti, la cui vincita è stata messa in forse dalle vicende susseguitesi alla giocata telefonica. Nell'esposto, la signorina Paolucci afferma che da almeno due anni giocava al lotto con il sistema della prenotazione telefonica, e sempre presso lo stesso botteghino di via Alberto Mario, gestito dalla signora Elda Giaccone. Il lunedì successivo, la signorina Paolucci si recava al botteghino per la regolarizzazione dei sospesi.

Per quanto concerne la giocata del 31 dicembre, venne effettuata regolarmente la prenotazione di quattromila puntate da mille lire ciascuna sul «28» per la ruota di Palermo. Il lunedì 2 gennaio, la signorina Paolucci, come al solito, si è recata presso il botteghino per ritirare le bollette, essendo il numero uscito dopo circa cento settimane. Ma qui si sentiva rispondere dalla signora Giaccome che le giocate non erano state effettuate, poichè il venerdì sera, verso le 20.30, si era presentato al botteghino un signore, il quale aveva pure ordinato quattromila giocate da mille lire ciascuna sul numero «28» ruota di Palermo. E poichè lo sconosciuto disponeva di denaro in contanti, la signora Giaccone aveva ceduto alle sue insistenze, consegnandogli le bollette, che erano state «ordinate» per telefono dalla signorina Paolucci.

Il comportamento della signora Giaccone apparve strano e i sistemisti si rivolsero ai carabinieri, che ordinarono un'indagine. Nel frattempo, l'Intendenza di Finanza dispose il fermo nel pagamento della vincita, ma il provvedimento, a quanto sembra, ha potuto essere attuato solo in parte. Il regolamento del lotto, infatti, prevede che i botteghini effettuino i versamenti degli incassi solo il martedì successivo all'estrazione, dando facoltà ai botteghini stessi di pagare, con le disponibilità di cassa, le vincite inferiori alle 25 mila lire. Poichè la giocata di mille lire su un numero singolo viene compensata, in caso di vincita, con il pagamento della posta moltiplicata per 10 e mezzo (10.500 lire), la titolare del botteghino, interrogata dai carabinieri, ha dichiarato di aver pagato nella giornata di lunedì 2 gennaio gran parte delle vincite inferiori alle 25 mila lire «e quindi anche una quota dei 44 milioni rappresentati dalle quattromila bollette cedute allo sconosciuto». La signora Giaccone cioè, non avendo più soldi in cassa, si è limitata a rimettere alla Intendenza di Finanza un rendiconto delle entrate e delle uscite, chiedendo — a quanto sembra — l'integrazione delle somme occorrenti per effettuare i rimanenti pagamenti.

Ai carabinieri che l'hanno interrogata per individuare lo sconosciuto, la signora Giaccone ha dichiarato di non ricordare chi fosse. Giustificandosi con il fatto di non vederci bene, avrebbe addirittura affermato di non essere sicura se si trattava di un uomo o di una donna.

Le quattromila bollette (una parte delle quali è stata pagata dalla signora Giaccone perchè singolarmente rappresentano una vincita inferiore alle 25 mila lire) sono state esibite per la riscossione da una banca, che le ha ricevute in consegna da un cliente del quale non è stato rilevato il nome. I carabinieri hanno rimesso sui fatti un rapporto alla Procura della Repubblica.

L'avvocato Ettore Visciani, dal canto suo, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «Sia la signora Paolucci, sia il gruppo dei giocatori tra cui Angelo Sparano, Paola Cupelli, Giuseppe De Stefani, Ornella Di Serio, Felice Foltiglioni, Luigi Leopizzi e Carlo Pedersoli, si costituiranno a mio mezzo parte civile quando sarà instaurato il procedimento da parte della Procura della Repubblica. Il caso è senz'altro interessante dal punto giuridico ed esprimo il convincimento che l'autorità giudiziaria riconoscerà ai miei assistiti il diritto alla vincita. Le giocate — ha proseguito l'avvocato — erano fatte da un numeroso gruppo di persone associate fra loro, in quanto il gioco a sistema richiede esborsi finanziari, che difficilmente possono essere sostenuti da persone singole».

LA BARDOT A GSTAADT FA I LAVORI A MAGLIA

UN EREDE IN VISTA PER I CONIUGI SACHS?

Niente sci per l'attrice ma solo lunghe passeggiate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

La notizia non è ancora ufficiale, ma certe indiscrezioni e certi particolari lasciano supporre che Brigitte Bardot sia in attesa di un lieto evento. A Gstaadt, dove si trova in vacanza insieme al marito, tutti ne parlano con certezza, dopo che la stessa Bardot, durante una delle sue quotidiane passeggiate, si è recata nella bottega di una merciaia, per fare l'acquisto di alcuni gomitoli di lana bianca, molto soffice. Dalla merciaia, dalla quale ha acquistato pure dei ferri per maglia molto fini, si è fatta spiegare i punti, affermando che era sua intenzione — ma si vedeva benissimo che stava mentendo, afferma la commerciante — farsi una sciarpa di lana per uscire sulla neve.

Un giornalista, che ha saputo la notizia, ha cercato di saperne di più ed ha appreso così che i coniugi Sachs, di ritorno da Orans-sur-Sierre, dove avevano passato le feste di Capodanno, si erano riunchiusi nella loro villa e non avevano ricevuto alcuna visita, fatta eccezione per quella di un medico, fatto venire appositamente da Ginevra. Poichè Gunther sembra essere in piena forma e tutti i giorni calza gli sci per compiere diverse discese sulle piste, bisogna dedurre che la visita era per Brigitte. Da escludere pure che si trattasse di un semplice raffreddore: per questo sarebbe stato sufficiente chiamare uno dei tanti bravi medici che si trovano sul posto, senza farne venire uno appositamente da Ginevra.

Seconda constatazione molto indicativa è che l'attrice, da quando è venuta in Svizzera, contrariamente al marito e a quanto ha fatto le altre volte che è andata in una stazione invernale, non si è mai recata su di un campo di sci, evitando persino di fare qualche piccola discesa con lo slittino. Invece, come tutte le donne che attendono un lieto evento, ogni giorno fa lunghe passeggiate a piedi.

Tutte queste circostanze non fanno che avvalorare le voci corse già a Parigi nel mese di dicembre, quando l'attrice, che stava allora terminando la lavorazione del suo film con Laurent Terzieff, aveva accusato misteriosi disturbi, che l'avevano costretta, su consiglio del medico ad abbandonare per una settimana il «set» e restarsene a letto in completo riposo.

Vice

CINQUE MILIONI IN DONO alle famiglie dei detenuti

Roma, 10

Un assegno di cinque milioni di lire è stato inoltrato da uno sconosciuto benefattore al Procuratore della Repubblica del Tribunale di Roma, prof. Giuseppe Velotti, nella sua qualità di presidente del Consiglio di patronato per l'assistenza alle famiglie dei detenuti e dei liberati dal carcere.

L'ingente somma, come le altre che generosamente sono inviate al Consiglio di patronato, sarà interamente destinata ai compiti assistenziali dell'ente. L'assegno è stato consegnato al Procuratore dall'avv. Guido Canaletti per conto della persona che ha voluto mantenere l'anonimo.

IN TRIBUNALE LA «LOLITA DI TURBIGO»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Novara — Sul banco degli imputati, alcune delle persone coinvolte nella scabrosa vicenda della «Lolita di Turbigo», una ragazza di 13 anni, che riceveva uomini in un albergo del paese: in secondo piano, la prima a sinistra è la madre della giovane, Teodora Nuzzo, imputata di favoreggiamento; l'ultimo è il sedicente fidanzato, Francesco Bertuletti, di 24 anni, imputato di violenza carnale. Contro l'imputato principale, Felice Pagani, di 54 anni, accusato fra l'altro di istigazione, il padre della ragazza si è costituito parte civile. Nel processo sono coinvolte 13 persone, di cui sette in stato d'arresto

FURTO IN CASA DELLA PRINCIPESSA RUSPOLI

Un «giallo» sul serio per l'interprete di Melissa

E' stato rubato un anello che vale 25 milioni

Roma, 10

Melissa non ha pace. La principessa e attrice Esmeralda Ruspoli, protagonista del «giallo» televisivo che ha tenuto per varie settimane gli italiani in ansia, è ora per davvero al centro di un'inchiesta di polizia: questa volta non si tratta di reati previsti da un copione. La principessa, che è moglie (separata) dell'attore Giancarlo Sbragia, è stata derubata nel suo appartamento di un prezioso gioiello: si tratta di un anello del valore di venticinque milioni, misteriosamente scomparso.

Il furto (la sparizione non ha altre possibili spiegazioni) è avvenuto il 26 dicembre scorso. E' stato denunciato alla polizia qualche giorno dopo, quando la principessa ha avuto la certezza che il gioiello era introvabile in casa.

Le indagini sono condotte dai funzionari del primo distretto con molta cautela: la casa della principessa-attrice è frequentata da personaggi sui quali ogni sospetto potrebbe apparire temerario. Alla polizia, Esmeralda Ruspoli ha precisato che l'anello scomparso è di platino, con incastonato uno smeraldo, circondato da brillantini.

Il «giallo» è in pieno sviluppo: ma sui risultati delle indagini finora compiute è difficile aver notizie, perchè ogni passo della polizia viene compiuto con estrema prudenza e grande riserbo.

STACCA CON UN MORSO un orecchio alla vicina

Caserta, 10

Una donna di Aversa, Francesca Iacobelli, di 28 anni, venuta a lite per futili motivi con una vicina di casa, Felicia Mallardo, di 32 anni, le ha staccato con un morso l'orecchio destro.

Il fatto è accaduto stasera in via Borgo, una delle più vecchie strade della cittadina. Alle grida di dolore della Mallardo sono accorse alcune persone, che l'hanno soccorsa e portata in ospedale. La Iacobelli è fuggita. Poco dopo, all'ospedale si è presentata la figlia della ferita, Raffaelina, di sette anni, che aveva in mano l'orecchio della madre, raccolto sul selciato: i sanitari, con un intervento di chirurgia plastica, sono riusciti a riattaccare lo orecchio alla Mallardo.

CRONACHE SPORTIVE

IN SVIZZERA IL CONCORSO INTERNAZIONALE FEMMINILE

GRINDENWALD: LA FAMOSE SI È AGGIUDICATA LO «SPECIALE»

La fuoriclasse francese sesta e prima nelle due «manche»
Oltre metà delle concorrenti (compresa la Greene) eliminate

Grindenwald, 10

La campionessa mondiale francese Annie Famose è tornata al successo vincendo lo slalom speciale del concorso internazionale di Grindenwald, una prova che, svoltasi su una pista ghiacciata e particolarmente insidiosa, è stata caratterizzata da numerose squalifiche per errori, cadute e salti di porte. Tra le concorrenti squalificate (oltre la metà) figura anche la canadese Nancy Greene, la grande trionfatrice delle gare di Obertaufen.

La Famose, con due discese veloci ma regolari, ha ottenuto il tempo di 81"80 precedendo, così, nettamente l'inglese Gina Harthorn (82"12), apparsa in grande progresso, e la giovane connazionale Isabella Mir (83"57), la quale ha battuto di 16 centesimi di secondo la campionessa mondiale ed olimpionica Marielle Goitschel, classificatasi quarta in 83"73. Sorprendente è stata la magnifica prova, nella seconda discesa, della giovane italiana Glorianda Cipolla, classificatasi al sesto posto assoluto preceduta di soli 3 centesimi di secondo dalla statunitense Penny McCoy.

Nella prima «manche» (51 porte direzionali per un dislivello di m. 120), risultata molto veloce, la migliore è stata la giovane francese Florence Steurer, medaglia di bronzo nel gigante ai mondiali, la quale ha realizzato 37"24, un tempo di eccezionale valore considerando che la seconda, la svizzera Fernande Bochatay, ha ottenuto 38"39. Il terzo tempo della discesa è stato realizzato dalla austriaca Gertrud Gabl con 38"45, davanti alla inglese Hathorn (38"35), alla Famose (38"92), alla Greene (39"20), a Marielle Goitschel (39"41) e alla Mir (39"63). La migliore delle italiane, in questa prima discesa, è stata Giustina Demetz che, con 40"44, ha ottenuto il 15.o tempo. Buona anche la discesa dell'azzurra Glorianda Cipolla con 40"81.

Nella seconda «manche» (52 porte per lo stesso dislivello di m. 120) si sono verificati numerosi errori e cadute. Le Steurer è caduta, mentre la Bochatay e la Gabl sono state squalificate per salto di porta, così, favorita anche dalla squalifica della Greene, la Famose ha ottenuto il miglior tempo in 42"88 superando in graduatoria la Hathorn, che era l'unica rimasta davanti alla francese. La Hathorn, infatti, è scesa nella seconda manche in 43"27, secondo miglior tempo che però non le è bastato per superare la Famose. La Mir ha compiuto una gara regolare, riuscendo a conquistare il terzo posto davanti a Marielle Goitschel, scesa in 44"32. Anche la Demetz è stata squalificata, mentre la Cipolla ha sorpreso tutti compiendo la seconda discesa in 44"55 (quinto miglior tempo della «manche») che le è valso il sesto posto in classifica.

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE

1) Annie Famose (Fr.) 81"80 (38"92 e 42"88); 2) Gina Hathorn (GB) 82"12; 3) Isabelle Mir (Fr.) 83"57; 4) Marielle Goitschel (Fr.) 83"73; 5) Penny McCoy (USA) 85"33; 6) Glorianda Cipolla (It.) 85"36; 7) Ruth Adolf (Svi.) 85"78; 8) Christine Beranger Goitschel (Fr.) 87"11; 9) Traudi Hecher (Au.) 87"66; 10) Edith Hiltbrand (Svi.) 87"98; 26) Marisa Mion (It.) 93"92; 32) Paola Strauss (It.) 99"84.

Bacchelli portacolori dei discesisti del SAI

In questo primo periodo del nuovo anno alcuni atleti dello Sci accademico italiano di Trieste hanno fornito brillanti prestazioni in gare particolarmente difficili dati i numerosi concorrenti, la gran parte dei quali valligiani. Ciò dimostra la validità del nostro vivaio.

La parte del leone l'ha fatta Fulvio Bacchelli, divenuto ormai una certezza. I successi di questo ragazzo si susseguono da due anni a ritmo ininterrotto e oggi possiamo senz'altro definirlo uno dei migliori discesisti, nonostante la sua giovane età, della nostra regione. La sua più brillante prestazione, in questi giorni, è stata quella della discesa libera del Col Drusciè, dove si è piazzato al secondo posto, su 79 partecipanti, con il tempo di 3'11"9, di tredici secondi inferiore a quello stabilito dal «prima categoria» Gildo Siorpaes. La catena dei successi continua con il primo posto, conquistato davanti a 235 concorrenti, nello slalom gigante del Colfiere e con la vittoria in categoria ottenuta nella libera a Mietres. Infine è da registrare il terzo posto, su 150 partecipanti, conquistato al Trofeo Citterio, in una gara di slalom gigante.

Anche gli altri giovani atleti del SAI hanno voluto seguire le orme del loro portacolori. Buon successo ha ottenuto, in campo femminile, Barbara Fornasier, prima assoluta nella discesa libera sul Col Drusciè e seconda nel gigante sul Colfiere. L'impresa della Fornasier è stata completata, nel settore femminile, dai buoni piazzamenti di Vanna Marchi e Andreina Agnetto.

Hanno difeso con onore la bandiera del SAI di Trieste anche Giacomo Avanzo, Antonio Tarabocchia e Gianfranco Zotta, ragazzi che già nella passata stagione avevano dato prova delle loro capacità cogliendo buone affermazioni.

Un primo bilancio, quindi, quanto mai lusinghiero che dimostra la buona scuola del SAI.

G. B.

BUON AUSPICIO PER L'IPPICA TRIESTINA

Il dott. Alfredo Jegher vicepresidente dell'Encat

Le strutture di Montebello problema da risolvere

Dopo la conferma avvenuta in questi giorni dell'ing. Antonio Carena a presidente dell'ENCAT, abbiamo avuto ieri notizia che vicepresidente dell'Ente nazionale per le corse al trotto è stato nominato il dott. Alfredo Jegher. Con questa importante designazione il dott. Alfredo Jegher entra automaticamente a far parte del Consiglio dell'U.N.I.R.E.

Per l'ippica triestina l'avvento del dott. Alfredo Jegher alla carica di vicepresidente dell'ENCAT costituisce un fatto positivo che induce a bene sperare per l'avvenire delle installazioni sportive del nostro ippodromo. Noto allevatore e proprietario di cavalli da corsa (la Scuderia Adriatica è il suo vessillo) e presidente del Consiglio direttivo della «Montebello S.p.A.» la società che a partire dal secondo trimestre dell'anno in corso dovrebbe regolarizzare i rapporti con il Comune per l'affittanza dell'ippodromo di Montebello (è questo nei voti del presidente dell'U.N.I.R.E.), il dott. Alfredo Jegher giunge all'alta carica in un momento molto importante per l'ippica triestina.

Il dott. Alfredo Jegher

All'augurio di un proficuo lavoro in seno all'Ente facciamo seguire l'incoraggiamento, che crediamo superfluo, per un decisivo interessamento dei massimi organi ippici nei confronti dello sport ippico cittadino, atteso ad una importante svolta che ne consolidi le sorti.

M. G.

RADIO VUOLE PORTARE LA SUA FORTE CARICA DI ENTUSIASMO NELLA TRIESTINA

«PRETENDERÒ DA OGNI ALABARDATO DI DARE TUTTO SE STESSO NELLE PARTITE»

Significativo richiamo alla solidarietà di tifosi, ex compagni e dirigenti «pro Unione»
Memo Trevisan a fianco di Enrico - Gli anziani non saranno messi in disparte

Triestina anno zero. In quindici giornate di campionato, in tre mesi e mezzo cioè, è stato praticamente sfaldato un patrimonio morale, fatto di glorie passate, di tifo, di passione genuina, di orgoglio, di ricordi commoventi che avevano esaltato i colori alabardati in ormai quasi cinquant'anni di vita. Nessun processo: ognuno sa bene di chi siano le responsabilità. Ma nello sport fermarsi è inutile. Bisogna toccare il fondo, convincersi che ormai più in basso non si poteva scendere, decidersi a tentare la risalita. Il fondo è stato toccato, e da tempo. Adesso bisogna tentare, appunto, di risalire. A Caciagli, al quale avevamo rivolto l'augurio di buon lavoro quando giunse a Trieste, rivolgiamo ora un cordiale saluto, pieno di comprensione e di solidarietà. A Radio, che così coraggiosamente ha accettato di sostituirlo, un altrettanto cordiale «in bocca al lupo».

Con Radio non occorrono preamboli per avviare il discorso. E' lui che prende la parola per primo, per spiegare il perchè di questo suo inaspettato ritorno.

«Quale sarà il mio lavoro, quale il mio piano? Niente di tutto questo. Nessun miracolo, l'ho già detto; ma una carica di entusiasmo, al di dentro e al di fuori della Triestina, questa sì voglio portarla. La Triestina è un'ammalata che deve essere inserita nel suo ambiente migliore prima di tentarne la guarigione. Ma è ammalata come società prima ancora che come squadra. Ha perso il suo pubblico perchè lo ha allontanato; noi dobbiamo riavvicinarlo. Non è colpa del pubblico se diserta lo stadio; non può andarci, perchè quella non è la "sua" Triestina...».

— Ma questo è un compito che sembra più pertinente ai dirigenti...

«E' il compito di tutti; di quanti vogliono bene alla Triestina, non dei soli dirigenti. Sono ritornato alla Triestina (gratuitamente, già lo sapete) sapendo a quali difficoltà vado incontro. Ma il primo punto che mi prefiggo di raggiungere, con un programma che dentro di me ho già tracciato, è proprio quello di rifare, di contribuire a rifare, la vecchia Unione. E se mi è consentito, desidero rivolgere un invito a ex giocatori, ex dirigenti, amici vecchi e nuovi della società, ad unirsi attorno ad essa, perchè questo è il tempo della solidarietà, non quello dei rancori. La società è povera, ma in questo momento ha ancor più bisogno di solidarietà e di comprensione che di quattrini. La Triestina deve ritrovare i suoi «innamorati», il suo spirito, la sua compattezza. La Triestina, non dimentichiamolo, è sempre stata povera, tranne la parentesi «milionaria» di quest'ultimo dopoguerra. Negli anni «trenta» viveva dignitosamente con i suoi mezzi, e giocava in Serie A...».

— Oggi è altrettanto povera e annaspa derelitta in Serie C.

«Sbagli ne sono stati compiuti, so che molti sono amareggiati per incomprensioni, per grossi malintesi; ma in questo momento non vogliamo rivangare il passato, nè recriminare sugli errori. Per mio conto mi sono messo al servizio della Triestina, non a disposizione di questo o quel dirigente. Perchè lo sappiamo tutti che i dirigenti passano e la Triestina rimane; essa sta al di sopra di dirigenti e allenatori...».

— La situazione attuale della squadra, e della società, è tale però da scoraggiare anche il più ottimista...

«Dipenderà da tutti noi il suo avvenire; se non abbiamo sufficiente coraggio, se non abbiamo abbastanza energia per affrontare la situazione presente, meglio rinunciare subito ad ogni sogno di ripresa. Ma io sono tornato alla Triestina perchè ho fiducia, e voglio contribuire a questa ripresa. Occorrerà — lo ripeto — la solidarietà di quanti operano all'interno della società nonchè quella impercettibile ma pure palpabilissima dei tifosi che le sono rimasti fedeli. Se riesco — come spero — a ricreare lo spirito della vecchia «Unione», potrò dire di aver già fatto molto. Conta una sola cosa, ora: bandire l'orgoglio, annullare un po' la nostra personalità, fornire una dimostrazione di carattere che trova la sua spinta dall'amore per la Triestina. E finchè tale spinta non ci abbandonerà, non si dovrà disperare del futuro della società alabardata».

— Enrico Radio, ultimo romantico del calcio...

«Credi proprio? Ma diciotto anni di divisa alabardata non si possono certo scordare. E sono certo che se interpelli i molti miei ex compagni, sono tutti pronti a ritornare vicini alla Triestina. E' su di loro, sui dirigenti vecchi e nuovi che conto, per il futuro della squadra alabardata».

— Parliamo un po' del presente: che cosa pensi dei giocatori che hai a disposizione?

«Non vedo la Triestina da 5-6 domeniche. Ma io dico che non basta avere undici giovanotti in grado di scendere in campo: devono essere uniti, disposti a dare tutto. E nessuno deve sentirsi superiore all'altro, diverso dall'altro. Ho parlato con i ragazzi, davanti ai dirigenti; ho detto loro che li difenderò contro tutti: contro gli stessi dirigenti, contro il pubblico, contro i tifosi, contro i critici se sarà necessario; ma essi dovranno darmi tutto. Hanno scelto essi di fare il calciatore, sono venuti essi alla Triestina; sono obbligati a battersi con tutta la grinta».

— Il campionato è ormai compromesso, ormai non c'è nulla da salvare.

«Bisogna pensare già al prossimo anno, senza bruciare alcun giocatore. Ci sono anziani in squadra? Li utilizzeremo, per cavarne fuori il sugo con cui condire le più giovani pietanze... Ho chiesto che Memo Trevisan sia al mio fianco, per aiutarmi. Non trascurerà i giovani, per questo, e io stesso sarò vicino ai suoi giovani. Lavoreremo assieme con gli stessi propositi. Ma la Triestina deve risalire, deve cessare di vivacchiare in Serie C, in un ruolo che non è degno di una città di 300 mila abitanti: è una vergogna di cui io per primo mi considero responsabile».

— Domenica si va a Mestre, e tutti si aspettano qualcosa di buono: di solito il cambio dell'allenatore porta immediatamente il risultato positivo...

«Non so come andremo, non so come giocheremo, nè cosa faremo. Ma la squadra dovrà battersi come ho detto, subito, fin dalla prossima partita. Non ho la bacchetta magica, come non l'aveva Caciagli. Ma la squadra, se proprio dovrà perdere, lo dovrà fare in modo tale da non doversi rimproverare nulla uscendo dal campo».

Dante di Ragogna

HOCKEY SU GHIACCIO

■ La squadra austriaca di hockey su ghiaccio del Klagenfurt ha battuto il Rex Cortina per 4-2 (1-1, 1-1, 2-0) nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni.

SEMPRE SULLO STESSO FILO CONDUTTORE - BRIANZOLI CAPILISTA - LA SERIE «C»

Momento di stanchezza del Monza: gli inseguitori non ne approfittano

L'Udinese ci ha rimesso anche il pareggio a Solbiate Arno per avere osato troppo
Una statistica sui cambi degli allenatori in casa alabardata: uno ogni otto mesi

Tra i tanti titoli di merito, il Monza vantava quello di essere l'unica squadra ad aver ricavato il massimo della posta dalle gare interne sinora disputate. Ma domenica si è presentata la Biellese, la quale non si è lasciata intimidire dal carattere... intransigente dei padroni di casa ed ha combinato quel colpo (leggi pareggio), che in precedenza non era riuscito a compagini di pur chiara fama come Como, Udinese, Treviso, Rapallo e Legnano (per non parlare della Solbiatese e del Piacenza). I biancorossi di Busini e Radice sono incappati in un pomeriggio di scarsa vena, ed hanno denunciato in particolare la brutta giornata di Sala, che di solito è il regista del gioco a centrocampo. Neppure la menomazione capitata a Magheri alla fine del primo tempo ha reso meno arduo il compito ai brianzoli, che al tirar delle somme hanno dovuto riconoscere di non aver giostrato in modo da potere aspirare ad un risultato più sostanzioso.

////

Come hanno approfittato le squadre più qualificate della mezza battuta d'arresto del Monza? A volere essere benevoli, in maniera piuttosto evanescente. Infatti il Como ha perduto a Treviso e l'Udinese ha fatto altrettanto a Solbiate Arno; in definitiva il solo Rapallo ha migliorato la propria posizione rispetto agli alfieri del girone, domando tra le mura domestiche i cugini dell'Entella. Ma anche sul conto dei ruentini le cronache non hanno usato termini eccessivamente entusiastici. Il 2-0 inflitto dagli uomini di Lamanna a quelli di Bacigalupo è apparso fortunoso, in quanto agevolato da alcune circostanze ambientali difficilmente ripetibili. Ma che dire allora del Como, che si è lasciato superare da un Treviso sceso in campo in formazione largamente rimaneggiata ed incompleta? Basti precisare che Manente ha fatto esordire a terzino sinistro il giovane Paladin ed ha lasciato in tribuna Marcato, Secco e Zanardello.

Dal canto suo l'Udinese ha rifiutato (come già le era successo sette giorni prima a Busto Arsizio) gli incredibili regali del portiere avversario e, per troppo osare, ha finito per rimetterci anche il possibile pareggio. Meraviglia soprattutto la condotta eccessivamente prodiga della retroguardia friulana, che in due gare ha incassato ben sei reti (mentre nelle precedenti tredici ne aveva subito altrettante!). Sta di fatto che l'undici di Comuzzi è ormai a sette lunghezze dal Monza; e se è vero che il campionato è ben lungi dall'essere concluso, è anche vero che non si vedono le premesse per una riscossa in grande stile di De Cecco e compagni.

////

La Triestina è la seconda delle diciotto concorrenti del girone settentrionale di C, che quest'anno licenzia l'allenatore. Prima del sodalizio alabardato era stata la Pro Patria ad adottare il medesimo provvedimento, sostituendo Turconi con Regalia. Per rimanere invece nell'ambito locale, il recentissimo cambio della guardia non costituisce un fatto inedito o, quanto meno, poco frequente. Al riguardo ci limitiamo ad elencare gli allenatori che negli ultimi otto anni (vale a dire dall'ultima partecipazione della Triestina al torneo di Serie A: stagione 1958-59) si sono avvicendati al... capezzale dell'undici alabardato e ne indichiamo il periodo in cui ebbe ad esaurirsi il rispettivo mandato: Olivieri (gennaio del 1959), Memo Trevisan (giugno del 1961), Radio (dicembre del 1962), Colaussi (giugno del 1963), Montanari (alla fine dell'annata sportiva 1963-64), Puppo (dicembre del 1964), Renosto (giugno del 1965), Frossi (novembre del 1965), Arcari (aprile del 1966).

Sono nove in tutto e adesso, con Caciagli, fanno dieci. Ognuno ha potuto quindi dedicare, in media, otto mesi buoni alla istruzione e alla preparazione dei giocatori in maglia rossa. Non è necessrio aggiungere che in un lasso di tempo così ristretto nessun tecnico (e nemmeno Helenio Herrera, che dei tecnici è secondo noi il più bravo) sarebbe in grado di svolgere un lavoro serio.

Ma l'attività degli allenatori che abbiamo nominato è stata resa anche più ardua dal fatto che ad essi, anno per anno, sono stati sottratti gli elementi migliori. Ricordiamo soltanto coloro, che sono stati ceduti nel periodo già considerato e che sono ancora in... servizio attivo presso squadre professionistiche: Massei, Puia, Magistrelli, De Min, Fortunato, Luison, Fogar, Miniussi, Vitali, Colaussig, Carpenetti, Novelli, Di Vincenzo; ma la lista si allungherebbe a dismisura, se avessimo voluto spaziare anche tra le compagini di C e D. Ciò detto, non possiamo che augurare buon lavoro ad Enrico Radio.

P. T.

BASKET: SIMMENTHAL

■ Il Simmenthal e il Racing di Malines si incontrano questa sera allo stadio di Anversa in un incontro delle semifinali della Coppa dei Campioni di pallacanestro.

L'INVESTITURA UFFICIALE ALLO STADIO «GREZAR»

IL NUOVO ALLENATORE PRESENTATO AI GIOCATORI

Ringraziamento a Caciagli del Presidente Guarnieri

Spogliatoi dello stadio, ore 14.30. All'appuntamento per l'investitura ufficiale di Enrico Radio sono presenti il conte Guarnieri, il dott. Bassani, l'avv. Poillucci, tutti i giocatori della prima squadra, e alcuni juniores con l'allenatore Memo Trevisan.

«Lo conoscete tutti — inizia il presidente presentando il nuovo allenatore — e quindi non è il caso che mi dilunghi molto. Radio assume da oggi le redini della squadra prendendo il posto di Caciagli. Nel calcio accadono le cose più strane e certi colpi di timone, a volte, sono indispensabili. Se sarà capace di infondere in voi la sua grinta sarà già un successo. Un ringraziamento è doveroso rivolgere a Caciagli, vittima del destino sportivo, se così si può dire, che ha fatto del suo meglio in favore della squadra. Concludo con un augurio di buon lavoro e buona fortuna a tutti».

La replica di Radio è stata delle più sincere e nello stesso tempo delle più chiare: «Non faccio nessun programma — ha esordito — anche perchè sarebbe prematuro. La cosa più importante, inizialmente, è che cerchiate di conoscermi quanto prima». Il discorso è quindi caduto su un tema molto importante, quello dell'impegno, che Radio ha affrontato senza tanti preamboli: «Ho fatto per molti anni il giocatore e quindi sono in grado di individuare quello che uno può o non può dare. Una volta stabilito ciò, appurato cioè il grado di rendimento dei singoli, sia chiaro che non chiederò ma pretenderò sempre il massimo. Non voglio cioè gli spiccioli delle vostre risorse, ma tutto. Che poi sia molto o sia poco, a seconda dei casi, non ha alcun valore. Tutti, io per primo, e voi, abbiamo assunto un impegno che dobbiamo rispettare e assolvere nel migliore dei modi. Ci sarà da lavorare e da sudare, ma dobbiamo stringere i denti e... forza Unione!». Radio, con gli occhi lucidi per la commozione, ha quindi abbracciato il presidente e la semplice cerimonia dell'investitura si è così conclusa.

Poco dopo, sfoggiando una fiammante tuta, Radio ha preso in consegna i giocatori che ha radunato nuovamente nello spogliatoio per una ventina di minuti. Si è trattato della prima... torchiatura psicologica.

La Triestina proseguirà la preparazione questa mattina. L'appuntamento è fissato sul campo alle 9.30.

(Foto de Rota)

Colloquio confidenziale di Radio con i giocatori negli spogliatoi dello stadio di Valmaura: sono riconoscibili dinanzi al nuovo allenatore, da sinistra, Martinelli, Zadel, Gentili e Ive

CAMPBELL MORI' ALL'ISTANTE NELL'ABITACOLO

Il «Bluebird» impazzito: un razzo a 640 km. orari

Superiore al creduto la sua velocità sul lago

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 10

Donald Campbell viaggiava probabilmente a una velocità prossima ai 640 chilometri orari, di gran lunga superiore al limite massimo di sicurezza ammissibile sul suo «Bluebird», nel fatale tentativo da lui compiuto sul lago Coniston la settimana scorsa. Questa è la conclusione a cui sono pervenuti gli esperti che stanno indagando sulle cause della sciagura, mentre i sommozzatori della «Royal Navy» stanno ancora cercando di rintracciare il corpo di Campbell. Sembra inoltre che il detentore del primato mondiale di velocità sull'acqua fosse già deceduto quando il «Bluebird» piombò in acqua dopo essere stato sospinto a parecchie decine di metri di altezza dal «muro pneumatico» formatosi improvvisamente sotto le pinne stabilizzatrici anteriori.

Dopo sette giorni di ricerche, ancora non è stato possibile ritrovare la salma di Donald Campbell che giace sul fondo del lago a circa quaranta metri di profondità. Stamane i sommozzatori hanno recuperato parte della cintura di sicurezza che avrebbe dovuto impedire ogni possibilità di collisione fatale del pilota all'interno dell'abitacolo dell'uccello azzurro.

Le cinghie e il gancio della cintura hanno resistito alla spinta di parecchie centinaia di chilogrammi esercitata per inerzia dal corpo del pilota al momento della catastrofe, ma alla fine le lamiere della scocca alla quale era assicurata la cintura di sicurezza hanno ceduto e Campbell, sbalzato contro la parte anteriore della cabina di guida, deve aver trovato la morte istantaneamente.

In un primo tempo, sulla base di un primo sommario esame delle riprese cinematografiche della sciagura di Coniston, i progettisti del «Bluebird», Ken Norris e Norman Buckley, avevano valutato la velocità dello aliscafo a reazione intorno ai 500 chilometri orari. A quanto risulta invece Campbell, deciso a conquistare un primato difficilmente raggiungibile, non avrebbe esitato a «spingere» al massimo il motore.

Secondo la testimonianza di uno dei tecnici che hanno lavorato alla realizzazione del «Bluebird», la catastrofe si sarebbe potuta evitare se Campbell avesse accondisceso al suggerimento di munire l'imbarcazione di un paracadute di frenaggio, che si sarebbe aperto automaticamente non appena la prua del «Bluebird» si fosse elevata sul piano dell'acqua al di sopra dell'angolo critico di tre gradi.

Vice

Ricordo di Pascucci D.T. dell'«Oceania»

L'improvvisa scomparsa di Filippo Pascucci, preparatore atletico della squadra campione d'Italia di pallanuoto della Pro Recco, ha destato profonda commozione anche nella nostra città e in particolar modo nel mondo delle società di navigazione.

La figura di Filippo Pascucci è sempre viva nella memoria dell'equipaggio della motonave «Oceania», della Compagnia Cosulich, che nel lontano 1934 era in linea sulla rotta Napoli - Buenos Aires. L'incontro con Pascucci è stato quasi casuale. Lo scomparso, che allora allenava una squadra di calcio di Buenos Aires, si era imbarcato a Napoli per raggiungere la sua società. Nel corso del lungo viaggio, Pascucci fu invitato dal responsabile del gruppo sportivo di bordo ad assistere a un allenamento della squadra di calcio dell'«Oceania». Il tecnico, resosi conto che necessitavano alcuni ritocchi per migliorare l'impostazione del gioco, non si fece ripetere due volte l'invito di prendersi cura della compagine. Alla fine del viaggio l'undici composto dall'equipaggio della motonave aveva raggiunto un così alto grado di rendimento che negli incontri allestiti con compagini di altre navi o con società residenti nei porti toccati dall'«Oceania», conquistò numerosi brillanti successi, in particolare contro squadre di Rodi, Tripoli, Biserta Buenos Aires.

Pascucci aveva quindi compiuto un ottimo lavoro, a conferma delle sue innumerevoli doti di preparatore e conoscitore profondo del gioco del calcio. I componenti di quell'equipaggio dell'«Oceania» non lo dimenticarono più e a trentadue anni di distanza e con i capelli bianchi, quando hanno appreso la notizia della sua morte, non hanno saputo trattenere l'emozione per la scomparsa di un vero amico, prima ancora che di un vero maestro.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Scivola il Cervignano e il Ponziana lo scavalca

Pro Gorizia e Pieris di nuovo assieme nel Girone B

Il campionato sotto zero. Ormai comanda solo il «Generale inverno», che domenica ha scatenato la prima vera offensiva della stagione. Con la comparsa del freddo e del gelo, si deve purtroppo registrare il ritorno al gioco duro. Una decina di espulsi e molti ammoniti: questo il bilancio.

GIRONE A

Il Ponziana è rimasto nuovamente solo al comando della classifica. La squadra di Covacich, proprio domenica era chiamata all'impegno più difficile, è riuscita a staccare il tenace Cervignano, caduto in malo modo sul terreno del Tolmezzo. I biancocelesti, usciti indenni anche dalla tana del Tisana, conservano così l'invidiabile primato dell'imbattibilità e si avviano a grandi passi verso la conquista del titolo di «campioni d'interno». L'1-1 di domenica è la conferma più eloquente della strapotenza dei triestini, che posseggono tutte le carte in regola per il gran salto nella categoria superiore.

Alla deriva il Cervignano, strabattuto a Tolmezzo sotto un pesante 3-0 (non avevamo forse detto che la matricola carnica costituiva un ostacolo difficile per i campioni regionali?), la situazione alle spalle del Ponziana ha assunto una nuova fisionomia. Il Saici (5-1 alla Cordenonese), la Sacilese e la Sangiorgina, uscite vittoriose rispettivamente dai terreni dell'Aquileia (2-0) e del Codroipo (2-1) e lo stesso Tisana, si sono fatte sotto.

In coda un piccolo passetto in avanti è stato compiuto dal Terzo (1-1 in casa contro la Gemonese), mentre il Palazzolo, che ad Osoppo stava conducendo per 2-1 a soli tre minuti dal termine, ha sprecato una grossa occasione per agganciarsi alle squadre di centro classifica soccombendo per 4 a 2.

GIRONE B

Pro Gorizia e Pieris nuovamente a braccetto. Costretto sullo 0-0 fra le mura di casa no è stato raggiunto sul più alto piedestallo della classifica dal Pieris che è riuscito, anche se con poco mertio, a piegare per il minimo scarto la Muggesana. Se all'Arsenale il «colpaccio» di bloccare la capolista è riuscito in pieno, alla squadra di Frontali, complice la sfortuna, quello di fermare la «vice leader» è fallito per pochissimo.

Anche il Gonars, favorito sulla carta nella gara contro il Trivignano, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta (2-2), sprecando così una buona occasione per guadagnare parte del terreno perduto nelle ultime domeniche. La Manzanese, con quattro reti di Corolli, ha stravinto sul proprio campo seppellendo sotto una valanga di 5 palloni il Ricreatorio.

Preziosa affermazione del Mossa a Cividale (1-0). Gli isontini al secondo successo consecutivo, hanno ripreso quota e oggi si trovano affiancati a Ma[...] zanese e Arsenale. La Cividalese, che non vince ormai da due mesi, è costretta invece dopo questo infortunio a muovere i suoi passi fra le sabbie mobili della classifica, anche se la Mariano e Ricreatorio, attardati rispettivamente di 4 e [...] punti, stanno indubbiamente molto peggio.

Il Mariano ha dovuto conoscere la quinta sconfitta consecutiva a Trieste sul terreno del San Giovanni che, anche se per il minimo scarto, ha vinto con pieno merito. Da segnalare ancora il successo esterno del Mortegliano a Palmanova (1-0) e il rinvio per impraticabilità del campo, del «derby» Fortitudo-Cremcaffè.

C. N.

IN POCHE RIGHE

Monza in arrivo CRDA sotto pressione

Monfalcone, 10

Allo stadio di via Cosulich, questo pomeriggio, gli atleti del CRDA hanno iniziato la propria preparazione per la partita che li opporrà, domenica prossima, alla capolista Monza. Con l'istruttore atletico prof. Sanzin e con Zelesnich, i giocatori hanno effettuato una nutrita serie di esercizi ginnico-atletici, palleggi e tiri in porta.

Il morale, nell'ambiente cantierino, è alto, grazie alle positive prestazioni di queste due ultime domeniche. Nessuno, però, si nasconde le grosse difficoltà che attendono il CRDA nel confronto con i lombardi. Per questo, in questa settimana, la preparazione sarà intensificata e resa più severa. Per domani, intanto, è in programma un altro allenamento.

IL MILAN HA FREDDO

■ Il Milan parte stamane per Santa Margherita Ligure dove si tratterrà fino a tutto venerdì. Il rientro a Milano è previsto per la mattinata di sabato. La breve permanenza in Riviera di tutti i giocatori titolari, tranne Mora e Sormani che continueranno ad allenarsi a Milanello agli ordini di Cattozzo, è stata decisa da Silvestri per sottrarre la squadra al clima particolarmente rigido di Milano in questi giorni, alla vigilia del difficile incontro casalingo contro il Bologna. Questo pomeriggio i sedici giocatori del Milan si alleneranno sul campo di Rapallo.

FRED STOLLE

■ Il tennista australiano Fred Stolle è passato al professionismo avendo firmato un contratto di 89.600 dollari (circa 55.500.000 lire) con l'Associazione internazionale di tennis professionistico. Lo ha annunciato il presidente dell'associazione, Wally Dill.

MORTO POGGIOLI

■ Il popolare atleta Armando Poggioli, 17 volte campione d'Italia di lancio del martello e tre volte olimpionico, è morto all'età di 77 anni all'ospedale S. Agostino.

Due mesi di squalifica a un dilettante friulano

La Commissione disciplinare del Comitato regionale della FIGC ha adottato i seguenti provvedimenti in relazione agli incontri dei campionati dilettanti: squalifica per due giornate: Costa Ettore (Terzo); Galimberti Paolo e Ferro Armando (Palazzolo); squalifica per una giornata: Zanzaro Redo (Mortegliano), Tosolini Mario (Cividalese) Ellini Fulvio (Arsenale), Franzolini Renzo (Trivignano), Poletto Bruno (Polcenigo); squalifica fino al 10 marzo 1967: Castelletti Paolo (S. Vito al Torre).

Due mesi dopo...

Omologata la vittoria del Pesaro sulla Splügen

Roma, 10

Il Comitato reclami della Federazione italiana di pallacanestro, in riferimento al reclamo pallacanestro Splügen Bräu Gorizia (gara n. 17 del 6.11.1966: Butan Gas Pesaro-Splügen Bräu Gorizia, campionato Serie A maschile); visti gli atti, ritenuto che in ordine al provvedimento disciplinare comminato dal Comitato regionale emiliano nei confronti del giocatore Paolini Giovanni, e di cui al C.U. n. 15 dell'1.11.1966 del comitato stesso, è intervenuta, su ricorso della società Butan Gas Pesaro, delibera della commissione d'appello e disciplina che annulla il provvedimento disciplinare; per cui la posizione del giocatore Paolini è da ritenersi, in conseguenza di quanto sopra, del tutto regolare agli effetti della gara del 6 novembre 1966, ha deliberato di respingere il reclamo e di omologare la gara col seguente risultato: Butan Gas Pesaro - Splügen Bräu Gorizia 73-59, nonchè d'incamerare la tassa.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TOGLIE OGNI ILLUSIONE UN'INTERVISTA CONCESSA A UN GIORNALISTA TEDESCO

Ho Chi-minh ribadisce: «Gli S.U. devono ritirarsi dal Vietnam»

Questa condizione comprende in pratica i quattro punti messi sul tappeto da Hanoi U Thant nella sua conferenza stampa reclama la sospensione dei bombardamenti

Tokio, 10

In un colloquio con ecclesiastici tedesco occidentali in visita ad Hanoi, il Presidente nordvietnamita Ho Chi-minh ha posto l'accento sul ritiro delle forze americane come condizione per trattative di pace. Il giornale «Nachtrichten» di Norimberga pubblica un resoconto del colloquio da parte del suo corrispondente Egon Lutz che ha accompagnato il pastore Niemoeller e mons. Georg Huessler nel loro viaggio nel Vietnam comunista.

Lutz dice di aver chiesto a Ho Chi-minh se l'accettazione in linea di principio dei quattro punti di Hanoi da parte americana creerebbe le condizioni per i negoziati. La risposta di Ho è stata: «Che cosa significa accordo in linea di principio? Gli Stati Uniti o accettano o non accettano. I nostri quattro punti possono essere in sostanza ridotti ad uno: gli Stati Uniti debbono ritirarsi dal Vietnam». I quattro punti, più volte ribaditi da Hanoi, sono: 1) cessazione dei bombardamenti sul Nord Vietnam; 2) ritiro delle truppe straniere dal Vietnam; 3) riconoscimento del Vietcong; 4) ritorno alle condizioni dello accordo di Ginevra del 1964.

Lutz riferisce che, sul finire del colloquio, durato circa due ore e mezzo, si è parlato degli sforzi di pace di Papa Paolo VI. «Ho Chi-minh — scrive il giornalista tedesco — è della opinione che si sia trattato di un contributo modestissimo, dal momento che il Papa si è detto soltanto spiacente dei discorsi bellicosi del cardinale Spellman: «Penso che il Papa possa sfruttare la sua grande autorità fra i 500 milioni di cattolici del mondo per appoggiare la nostra piccola nazione».

«Ho Chi-minh ha precisato più volte che gli americani devono mettere fine incondizionatamente ai bombardamenti sul Vietnam del Nord ed ha dichiarato: «Gli assassini non possono aspettarsi un premio per i loro delitti. «Quali gruppi politici e quali organi di Governo dovrebbero a vostro avviso partecipare ai futuri negoziati?», ho chiesto a Ho Chi-minh. Questi ha risposto: «La domanda riguarda il Fronte nazionale di liberazione. Solo la popolazione sudvietnamita deciderà chi debba partecipare ai negoziati. E' una faccenda questa che riguarda la sua politica interna».

A New York intanto il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha tenuto oggi la prima conferenza stampa del suo secondo mandato. Egli ha fermamente mantenuto la sua tesi secondo cui la cessazione incondizionata dei bombardamenti sul Vietnam del Nord è una necessità assoluta in quanto condizione preliminare e fondamentale di un'evoluzione del conflitto vietnamese verso una fase di negoziato. Fino a che i bombardamenti saranno proseguiti, ha detto U Thant, «non potrà essere compiuto alcun progresso verso la pace». Egli ha aggiunto: «E' indispensabile che i bombardamenti cessino senza condizioni».

Nonostante le numerose domande rivoltegli, U Thant si è rifiutato di fare rivelazioni in merito ai contatti preliminari o alle iniziative in vista di tali contatti che potrebbero aver luogo od essere previsti attualmente per cercare una soluzione di pace nel Vietnam. U Thant si è anche rifiutato di rispondere a chi gli chiedeva se il riserbo che egli intende mantenere corrisponde all'esistenza di contatti o iniziative del genere.

U Thant ha poi accennato alle differenze fondamentali tra le sue idee personali in merito alla guerra nel Vietnam e quelle «di parecchi Stati dell'ONU», con un evidente riferimento agli Stati Uniti. In proposito, U Thant, ha messo in rilievo i tre punti seguenti:

1) Egli non condivide la teoria secondo cui il «Fronte nazionale di liberazione» del Vietnam del Sud (organizzazione politica del Vietcong) è un «fantoccio» del Governo del Vietnam del Nord. Il Vietcong riceve notevoli aiuti dal Governo nordvietnamese ma, ha detto U Thant, «esso è un'entità indipendente».

2) Egli respinge la teoria americana cosiddetta del «domino», secondo cui tutto il Sud-Est asiatico cadrebbe sotto il controllo della Cina popolare se il Vietnam fosse lasciato ai comunisti. Egli cioè non condivide la teoria secondo cui abbandonando il Vietnam del Sud, altri Paesi, uno alla volta cadrebbero sotto il controllo cino-comunista. U Thant ha detto che il destino di ogni Paese è il risultato della sua storia, delle sue tradizioni, della sua cultura

3) U Thant respinge la teoria secondo cui il Vietnam del Sud è strategicamente vitale per gli interessi e la sicurezza dell'Occidente quali che siano le sue strutture sociali o politiche.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'Aja — Bombe lacrimogene scoppiano lungo il percorso del corteo che accompagna Margriet d'Olanda e il consorte dopo la celebrazione delle nozze. Gli ordigni sono stati lanciati da sconosciuti per dimostrare la loro contrarietà alla monarchia

VIENNA NON STRINGERA'

I tempi per l'Alto Adige

Vienna, 10

L'agenzia «APA», in un dispaccio da Salisburgo, rende noto che il Ministro degli Esteri austriaco, Toncic-Sorinj, ha tenuto ieri sera un discorso nel Circolo della stampa di Salisburgo parlando della politica estera austriaca svolta nello scorso anno e della politica che l'Austria intende seguire nel corso del '67.

Il Ministro, parlando del problema del «Tirolo del Sud», ha tracciato un quadro della situazione degli anni 1964-65 ed ha ricordato che il giorno stesso in cui assunse la carica di Ministro degli Esteri austriaco avviò sondaggi sulla possibilità di nuovi colloqui. Egli ha tenuto a precisare di non avere mai pensato di poter giungere alla soluzione del problema Sud tirolese «al più presto ed a qualsiasi costo ed ha escluso che siano state condotte trattative segrete o sia avvenuto qualcosa all'insaputa dei "sud-tirolesi"». Il Ministro ha inoltre dichiarato che per ciò che riguarda la garanzia o ancoraggio internazionale gli esperti austriaci stanno tuttavia esaminando la questione dal punto di vista giuridico e di conseguenza non è ancora possibile fare una proposta definitiva.

Toncic ha quindi espresso la speranza che i colloqui sul problema «sud-tirolese» saranno ripresi presto ed ha messo in guardia contro l'illusione che i problemi di minoranze e quindi anche il problema sud-tirolese, possano essere risolti più facilmente dopo un'«integrazione».

OFFENSIVA RECORD NELLA ZONA DI SAIGON

Gli americani attaccano il «triangolo di ferro»

Si tratta di un territorio finora inespugnabile Condannato a morte l'assassino di Tran Van Van

Saigon, 10

Numerose divisioni americane hanno iniziato ieri una delle più ambiziose operazioni offensive della guerra contro il campo trincerato vietcong, detto il «triangolo di ferro», in una zona situata 40 chilometri a Nord-Ovest, di Saigon, tra la capitale e la piantagione di Dau Tieng. Il gen. Westmoreland dirige personalmente questa operazione le cui prime fasi sono state seguite, sul posto, dal gen. Earle Wheeler, capo di Stato Maggiore generale dello Esercito americano. Si tratta dell'operazione «Cider Falls».

In previsione di questa vasta operazione, alla quale partecipano elementi della 1.a e della 25.a divisione di fanteria americana e le brigate 196.a, 173.a e 11.a, sono stati effettuati, in cinque giorni, dieci bombardamenti da parte di aerei «B-52» nella provincia di Binh Duong. Inoltre, per oltre due giorni, i cacciabombardieri hanno compiuto 273 missioni di bombardamento all'interno del «triangolo di ferro» e nei settori vicini, compresi tra il fiume Saigon a Sud, e i limiti delle zone vietcong «C» e «D». All'aviazione da trasporto è stato chiesto uno sforzo senza precedenti per il trasporto, a tempo di record, di centinaia di tonnellate di materiale e di migliaia di uomini verso le basi, prima dell'operazione. Sembra che il comando americano intenda, dopo numerosi tentativi falliti, di forzare il «triangolo di ferro» tagliando, quanto più possibile, le vie di ritirata ai vietcong.

Il «triangolo di ferro» è compreso in una zona boscosa situata fra la strada 13 e il fiume Saigon. Si tratta di un triangolo isoscele di 10 chilometri per 8. Nei villaggi situati all'interno del triangolo sono stati lanciati 200 mila manifestini per chiedere alla popolazione civile di abbandonare la zona. Campi di profughi sono stati approntati per ricevere la popolazione che deciderà di abbandonare il triangolo.

Le 60 missioni di bombardamento effettuate ieri, lunedì, nonostante le avverse condizioni atmosferiche sono state tutte concentrate nella parte meridionale del Nord Vietnam. Una rampa di lancio di missili «SAM», 13 chilometri a Nord di Vinh, e un centro di imbarco di chiatte, situato a 6 chilometri a Ovest di questa città, sono stati bombardati in particolare da squadriglie di aerei partiti dalle portaerei «Ticonderoga» ed «Enterprise».

Si è appreso d'altra parte che Vo Van Em, il giovane di 20 anni che ha assassinato il deputato sudvietnamita Tran Van Van, è stato condannato oggi a morte dal Tribunale speciale di Saigon. L'appello di grazia sarà presentato domani al Capo dello Stato dagli avvocati che hanno difeso d'ufficio l'imputato. Il deputato Tran Van Van venne ucciso il 7 dicembre a Saigon.

A OPERA DI UNA GANG DI DITTE BELGHE, OLANDESI, FRANCESI E TEDESCHE

Truffa per sei miliardi al fondo agricolo del MEC

Cereali e prodotti consimili venivano esportati fittiziamente a bordo di una flotta di 150 navi - Così venivano percepiti i rimborsi, ma la merce tornava alla base

Anversa, 10

Il Ministero belga per gli Affari economici e la polizia di Anversa hanno aperto un'inchiesta su una grande truffa che sarebbe stata consumata ai danni del fondo di finanziamento alle esportazioni agricole del MEC (FEOGA) da una decina di ditte belghe e da altre ditte olandesi, francesi e tedesche. Le autorità belghe si avvalgono della collaborazione delle autorità di Olanda, Francia e Germania, nella raccolta di tutti gli elementi atti a incriminare gli autori della truffa che hanno illecitamente guadagnato una cifra che secondo calcoli provvisori supererebbe il mezzo miliardo di franchi belgi (circa sei miliardi di lire).

Il meccanismo della truffa che veniva attuata attraverso una grande organizzazione comprendente parecchie decine di imbarcazioni di piccolo cabotaggio, agenti specializzati e falsari, era il seguente: le ditte in questione esportavano dei cereali in massima parte mangimi e farina di granoturco, a Paesi terzi esterni alla Comunità economica europea, chiedendo in base al regolamento del FEOGA e presentando una documentazione falsa, un rimborso che arrivava fino a 1,86 franchi belgi al chilo.

La merce partiva da un porto comunitario in teoria in Danimarca, in Granbretagna o in qualche altro Paese terzo. In realtà però la merce non lasciava mai il Mercato comune e veniva trasportata su un altro mercantile che la riportava al porto d'origine o in qualche altro porto comunitario, dove i prodotti venivano fatti passare, grazie sempre a una falsa documentazione per importazioni esenti da tasse. I mercantili (si parla di una flotta di 150 unità) facevano quindi la spola tra Anversa, Rotterdam e Amburgo, senza mai lasciare il territorio del MEC.

In realtà anche se la truffa è stata fatta al FEOGA sembra che il fondo non ne sarà toccato, perchè i rimborsi che esso corrisponde, oltre ad essere parziali vengono anticipati sempre dai Governi nazionali. Data la complessità dei calcoli da eseguire, il FEOGA ha pagato finora soltanto le spese della campagna agricola comunitaria degli anni 1962-1963, e in ragione di un sesto del totale. Per l'annata seguente, le somme sono state fissate ma non ancora pagate. Pur mancando ancora dati precisi, sembra che la truffa scoperta sia posteriore al 1964, e quindi il FEOGA non ha ancora pagato nulla per essa. L'inchiesta in atto da vari mesi è stata infatti sollecitata dai Governi nazionali delle ditte coinvolte che saranno i soli a pagare in quanto è ovvio che nè il FEOGA nè tanto meno i due Paesi membri completamente estranei al traffico e cioè Italia e Lussemburgo, possano pensare di rimborsare somme indebitamente corrisposte.

Una viva sensazione regna a Bruxelles per l'ammontare della cifra fraudolentemente percepita dalle società che avevano organizzato la truffa e anche per l'estrema facilità con cui esse sono riuscite a ingannare le Dogane dei vari paesi. La cifra di oltre 500 milioni di franchi belgi, finora indicata, è, come si è detto ancora provvisoria e probabilmente destinata ad aumentare. Si precisa inoltre che se è vero che i cereali costituivano il grosso del commercio illecito questo talvolta riguardava anche altri prodotti agricoli e perfino dei prodotti industriali.

Il traffico è stato scoperto in seguito alla curiosità, sia pure tardiva del capitano di uno dei piccoli mercantili impiegati nel traffico che meravigliatosi infine degli strani maneggi cui erano sottoposti i carichi a lui affidati, ha denunciato il fatto alle autorità del porto di Anversa. L'inchiesta è in atto da vari mesi ma è circondata dal massimo riserbo. Sarà difficile conoscere in breve tempo il nome delle ditte implicate. Fra essi come si è detto, ne figurano una decina di nazionalità belga, quattro delle quali con sede ad Anversa. Sono coinvolte inoltre varie società del Dipartimento francese del Nord, di Rotterdam e di Amburgo. La ricostruzione dettagliata della truffa richiederà parecchi mesi, e non si presenta affatto facile.

La stampa belga riferisce oggi alcuni esempi del modo di lavorare dell'organizzazione. Un piccolo mercantile, ad esempio, partiva dalla Francia settentrionale e arrivava ad Anversa, dove esibiva documenti falsi che indicavano Copenaghen come destinazione. Ad Anversa, la stessa merce era caricata su un altro mercantile che arrivava ad Amburgo con altri documenti falsi dai quali risultava che essa doveva trasportare la mercanzia in Granbretagna. Gli organizzatori così ottenevano due rimborsi, sostenendo di effettuare distinte esportazioni a due Paesi terzi diversi, e usando in realtà la stessa merce che non lasciava affatto il territorio del MEC.

A Parigi fonti vicine alla direzione delle Dogane francesi hanno dichiarato che queste ultime hanno collaborato alla inchiesta aperta. La collaborazione francese, cominciata tre mesi fa, è già molto avanzata ed avviata anzi alla conclusione. A differenza però delle Dogane belghe che avrebbero raccolto elementi sufficienti per iniziare un'azione giudiziaria contro i responsabili le Dogane francesi non prevedono per ora di poter associarsi a un'azione del genere.

«No» degli S.U. all'aumento del prezzo dell'oro

Washington, 10

Gli Stati Uniti hanno respinto qualsiasi progetto di aumento del prezzo dell'oro, per qualunque motivo. Il Dipartimento del Tesoro americano, nel definire «completamente inaccettabile» l'idea di un aumento, ha risposto senza mezzi termini alle dichiarazioni di fine settimana del Ministro delle Finanze francesi Michael Debre e alla proposta di un esame a livello internazionale del problema. Anche se Debré non ha parlato esplicitamente di aumento, le sue affermazioni sono apparse molto indicative tanto che hanno provocato una corsa all'oro in Francia.

Il Dipartimento del Tesoro americano ha detto fra l'altro: «Il prezzo dell'oro è deteriorato dalla sua relazione con il dollaro americano. Tale relazione è fissata dal 1934 a 35 dollari l'oncia e tale rimarrà. Qualsiasi suggerimento di un aumento del prezzo dell'oro, sia per aumentare la liquidità internazionale o per qualsiasi altro motivo, è completamente inaccettabile per gli S.U.».

APERTO IL CONGRESSO DEGLI S.U. IN UN'ATMOSFERA DI TENSIONE

TIMORE DI REAZIONI A CATENA SE IL NEGRO POWELL SARÀ DEPOSTO

Una folla di sostenitori l'ha accompagnato alla Camera - Johnson ha ritardato il suo messaggio per cercare di «calmare le acque»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Il Congresso si è aperto a mezzogiorno con due fatti contrastanti: il primo è avvenuto in Senato, dove il primo senatore negro da cento anni a questa parte ha giurato. Edward Brooke, il negro che ha sposato una genovese conosciuta alla spiaggia di Viareggio, è entrato calmo e sorridente nella grande «Sala Rossa» del Campidoglio, dopo aver giurato davanti al Vicepresidente degli Stati Uniti, Humphrey (insieme con Brooke ha giurato l'altro senatore del Massachusetts, Edward Kennedy, che ha fatto da guida al suo nuovo collega). Il secondo è avvenuto alla Camera, dove al primo negro eletto deputato al Congresso (una decina di anni fa), è stato imposto di non prestare giuramento in attesa di sapere se resterà al Congresso o meno.

Adam Clayton Powell, l'esponente dei negri di New York che ieri è stato silurato dai suoi colleghi democratici come capo della commissione dell'educazione e del lavoro (è la prima volta in 160 anni che ciò accade alla Camera), stanotte affronterà il giudizio più difficile: quello che stabilirà se egli può continuare a essere deputato di Harlem oppure se verrà considerato decaduto, costringendo così Harlem a scegliere un altro rappresentante.

La crisi che l'affare Powell determina minaccia di allargarsi nel Paese e di diventare un motivo di grosse dimostrazioni popolari il cui controllo e i cui esiti sono diffici da prevedere. Cinquemila negri sono già arrivati a Washington da molte parti degli Stati Uniti (hanno preso aerei, treni, autobus — cinque grossi autobus carichi di dimostranti potenziali sono arrivati da Harlem); stamani, quando Adam Powell è entrato al Congresso, due o trecento negri lo hanno circondato gridando: «No Powell, no Johnson», intendendo dire che se Powell non sarà ammesso alla Camera, i negri nel 1968 voteranno contro Johnson. Ne è nato un parapiglia con i commessi e gli agenti di servizio.

Contro la decisione della Camera sono tutti gli esponenti più importanti del movimento negro in America: Martin Luther King, premio Nobel per la pace, ha detto che è stata commessa «una ingiustizia»; Bayard Rustin ha detto che «i bianchi danno un carattere razziale al loro modo di agire e si sono condannati da sè» e il capo del movimento giovanile più violento e militante, quello del «black Power» — Stokely Carmichael — parlando alla folla dalla scalinata del Campidoglio ha detto: «Powell è punito come afro-americano perchè ha fatto ciò che ogni parlamentare fa, ma con meno stile di lui. Buttate fuori Powell — ha gridato rivolgendosi al congressso — e noi butteremo fuori Johnson. E se non ci credete, ragazzi, provate, provate».

In questa atmosfera dura e preoccupante, il Presidente degli Stati Uniti sta finendo il testo del suo messaggio sullo stato dell'Unione che leggerà stanotte alle Camere riunite. Deve essere un lavoro di sottigliezze e di difficile fattura se egli ancora nel tardo pomeriggio non aveva finito di scrivere quel documento che per solito è consegnato ai giornalisti ventiquattro ore prima di essere letto in Campidoglio. E' probabile che Johnson, tenendo conto di quanto sta accadendo nel mondo negro in conseguenza dell'attacco a Powell, cerchi di aggiungere qualche elemento in favore dei negri sperando di calmarne le ansie e anche le ire.

Stello Tomei

IL MINISTRO DELLO SPETTACOLO CORONA DAVANTI ALLE TELECAMERE

SEMPRE POSITIVO IL BILANCIO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

Non tutto è andato nel migliore dei modi, ha riconosciuto, ma nel '66 è stato possibile raggiungere alcune tappe fondamentali per il settore

Roma, 10

«Il cinema italiano ha mantenuto alto il livello produttivo e il suo prestigio, come dimostra il fatto che abbiamo richieste da tutto il mondo per entrare in collaborazione con le industrie cinematografiche degli altri Paesi». Lo ha affermato il Ministro per lo spettacolo e il turismo on. Corona nel tracciare questa sera, in TV, per la rubrica «Cronache del cinema», un consuntivo dell'attività cinematografica e delle altre forme di spettacolo nel 1966.

L'on. Corona, pur riconoscendo che «non tutto è andato nel migliore dei modi», ha rilevato che l'anno scorso sono state raggiunte delle tappe fondamentali: l'entrata in vigore della nuova legge sul cinema che ha consentito di uscire dal sistema dei rinvii. Dopo aver detto che si è anche instaurata un'attiva collaborazione con le categorie — assai importante per l'applicazione della nuova legge e che porta a una possibilità di cooperazione diretta tra i pubblici poteri e quanti lavorano nel settore — il Ministro Corona ha riferito alcuni dati statistici sull'attività dello spettacolo nel '66.

Per quanto riguarda il cinema, egli ha comunicato che l'anno scorso sono stati incassati 165 miliardi e 400 milioni di lire, ossia 6 miliardi e 300 milioni in più rispetto al 1965. «Anche nel teatro — ha aggiunto — come nelle altre forme di spettacolo si sono conseguiti sensibili progressi. Gli incassi registrati, secondo calcoli ancora provvisori, sono stati di 13 miliardi e 800 milioni di lire contro i 12 miliardi e 800 milioni dell'anno precedente. Per i trattenimenti vari sono stati incassati 45 miliardi e 400 milioni di lire contro i 41 miliardi incassati nel 1965. Per le attività sportive sono stati registrati incassi per 23 miliardi e 200 milioni di lire contro i 22 miliardi e 600 milioni del 1965.

Infine, per la RAI-TV, che non entra nella competenza del Ministero anche se con la nuova legge si è cercato di stabilire una più stretta collaborazione, siamo passati da 86 miliardi e 600 milioni di lire nel 1965 ai 94 miliardi di quest'anno. In complesso, per le attività dello spettacolo si sono spesi complessivamente in Italia 341 miliardi e 800 milioni di lire contro 322 miliardi del 1965: il che significa che il tenore di vita del popolo italiano è indubbiamente migliorato».

SOSPESO IL FALLIMENTO della «Intra Bank»

Beirut, 10

Il Parlamento libanese ha approvato oggi una legge che praticamente annulla il decreto di bancarotta emesso nei confronti della Intra Bank la scorsa settimana e dà al grosso istituto di credito sei mesi di tempo per tentare di rimettersi in sesto.

E' TOCCATO A UN GRUPPO DI OPERAI SOVIETICI

LUNGO VIAGGIO IN RUSSIA VERSO TERME INESISTENTI

Pare si sia trattato di un «disguido»: gli impianti non ci sono ancora ma sorgeranno certo in futuro

Mosca, 10

Per recarsi in villeggiatura o in un luogo di cura e di riposo i lavoratori sono tenuti ad acquistare la «putiovka», cioè la carta di alloggio, vitto e assistenza che gli operai ottengono in anticipo — anche vari mesi prima — presso il luogo di lavoro. La «putiovka» non è cara: per ventiquattro giorni dai 100 ai 160 rubli (1 rublo = 695 lire), due terzi dei quali vengono in genere pagati dal sindacato cui appartiene il lavoratore.

Un giorno i dipendenti di varie imprese del Kazakhstan orientale acquistano o ottengono comunque la «putiovka» per un centro termale. Il giorno stabilito partono: è un viaggio lungo e faticoso parte in aereo e parte in elicottero. Ma giunti alla meta dell'agognato riposo la stazione termale non c'è. Non si tratta nè di una truffa nè di uno scherzo di cattivo genere: il presidente regionale del sindacato metallurgici responsabile della faccenda ha solo precorso i tempi: il centro termale non c'è ma ci sarà. E' stato un disguido di quelli che possono capitare, una volta all'anno — si giustifica il poveruomo. Ma è proprio una volta all'anno che i lavoratori hanno diritto alle ferie — tuona severamente il giornale sovietico che riferisce il fatto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Ieri alle ore 6.30 è stato chiamato improvvisamente dal Signore

Mons. Domenico Pavan

Canonico della Collegiata di Rovigno d'Istria

Comunicano il triste annuncio il CLERO della Parrocchia della B. Vergine del Soccorso e la famiglia CEDOLIN presso la quale è stato per molti anni amorevolmente assistito.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 9 nella Cappella di S. Rita in via Belpoggio 29, dove la Salma si trova da ieri sera.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento improvvisamente

Mons. Domenico Pavan

Le sorelle, il cognato, i nipoti addolorati ne annunciano la morte.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Chiesa di S. Rita.

Fam. PAVAN - TOSTI

La FAMIA RUVIGNISA, addolorata partecipa il decesso del canonico

Mons. Domenico Pavan

I funerali partiranno oggi 11 gennaio alle ore 9 dalla Chiesa di S. Rita.

†

Il 9 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Guglia

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, le figlie AURORA, FIORELLA e BIANCA, i generi, i nipotini DIANA e RICKY e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 10 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Viezzoli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CONCETTA, il figlio MARINO con la moglie MARISA, gli adorati nipotini BRUNO e GIORGIO e i congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani 12 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 8 gennaio ha chiuso la sua nobile vita in cui tutto diede senza nulla chiedere

Giustina Kette in Nodale

lasciando nel profondo dolore il marito GINO (GIOV. BATTISTA), i fratelli, le sorelle, le cognate, i parenti tutti in unione a quanti le vollero bene.

Il triste annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Lontana dalla sua Trieste, si è spenta il giorno 9 c.m., dopo lunga e penosa malattia

Maria Cocolo in Boggs

La piangono desolati, il marito, i figli, il padre, le sorelle, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Trieste, Washington 11-1-1967

† Il 9 gennaio, a Aurisina, è mancata

Maria Miniussi

Ne danno il triste annuncio il fratello RODOLFO con la moglie GEMMA e la nipotina LICIA.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 14.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con commossa gratitudine ringraziamo sentitamente tutti i parenti, gli amici e i conoscenti i quali in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara

mamma

Famiglie: VALLON - CANDARE - BOSSI

La famiglia GINOCCHI e i parenti ringraziano commossi tutti coloro che in varia guisa hanno voluto prendere parte al loro cordoglio per la scomparsa del loro caro congiunto.

Boscat di Grado

11 gennaio 1967

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Luigi Umek

la moglie, il figlio ed i parenti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

† Il 10 corrente si è spenta

Romilda Visintini nata Neri

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito MARCELLO, i figli MARCELLO, ANNA MARIA, i genitori, il fratello e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Claudio Bianchi, e all'amica Iole.

I funerali avranno luogo oggi 11 alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Feletti**

si è spento ieri lasciando nel dolore la moglie, i figli, le sorelle, i fratelli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Marcello Riccio Bergamas**

si è spento il 10 gennaio

I funerali seguiranno domani giovedì 12 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di S. Giovanni.

I familiari e i parenti tutti

(Primaria Impresa Zimolo)

Il marito LUIGI e i figli RINALDO, DELIO e DANILO unitamente ai parenti tutti ringraziano commossi, tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore per la perdita della loro cara moglie e mamma

Elisabetta Chiama

Un grazie particolare vada alla signora Depretis per le amorevoli cure prestate.

† Si è riunito all'amata moglie Margherita, munito dei conforti cristiani,

Antonio Burian

aiuto procuratore a r. dell'Ufficio del Registro di Trieste

Lo piangono i figli ARTURO e BRUNO e il nipotino MANLIO; partecipano al dolore le nuore ANITA e LILIANA. Prendono il lutto le congiunte famiglie TAMBURLINI, MICHELI, NICOLETTO, PECORONI e i parenti della Cecoslovacchia (assenti).

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 11 gennaio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Piange il caro cognato

Antonio

ANGELINA con il marito ELIO TARQUINI.

L'INTENDENTE di FINANZA, i FUNZIONARI e il PERSONALE tutto dell'Intendenza di Trieste prendono viva parte al lutto che ha colpito il Vice Intendente dott. Arturo Burian per la perdita del padre.

† Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimino Millo (Miloch)

di anni 67

pensionato ACEGAT

Ne dànno il triste annuncio: la moglie RAFFAELLA, il figlio MARIO (assente), le figlie ROSINA e BIANCA unitamente ai generi VITTORIO DEL BEN, MARIO BIANCO, alla nuora FIAMMETTA GIACOMELLI, gli adorati nipoti GABRIELLA, ROSSANA e MAURIZIO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 11 gennaio, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento al dott. Presca, al prof. D'Agnolo, ai sigg. medici ed al personale tutto della III Divisione Medica.

† Ieri 10 gennaio è mancata la nostra cara e adorata mamma

Giulia ved. Zorini

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli BIANCA con il marito MARIO CURCI e OLIVIERO con la moglie MARIA OPASSI, i nipoti DARIO e ROSSELLA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri è mancato ai suoi cari

Carlo Castellani

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, le figlie ESTERINA e GRAZIELLA, i fratelli, i generi GIORDANO NEGASANTI e GIORGIO STERN, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Carravetta, al dott. Prelog, ai sigg. Medici e al personale della II Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo una vita di lavoro, serenamente si spense

Antonio Penco

d'anni 81

da Cittanova

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, le sorelle, i figli MARIO ed ERVINO, le nuore e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e alle infermiere tutte della Divisione Urologica.

† **Antonio Cergol**

di anni 68

è morto a Viterbo il giorno 8 gennaio 1967.

Ne dànno il triste annuncio il figlio MARINO, la figlia MARIUCCIA, la nuora AMARIGLIA e i tre nipoti.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio, dalla Cappella del cimitero di S. Anna.

† **Calisto Greato**

non è più.

Lo annuncia la sorella ELENA GREATO in KOLARSKY unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 12 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Ringraziamo commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Lina

Famiglie: DELLA VENEZIA VERGERIO

Un ringraziamento particolare ai dirigenti e ai colleghi della Navigazione Adriatica, della FIL-Snia, della ditta Coin e del Comune di Trieste.

Nella ricorrenza del IX anniversario della perdita del

CAPITANO

Mario Cirielli

i desolati familiari Lo ricordano con immenso affetto e vivo rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA per distinta famiglia offresi stabile con dormire, referenziata. Cassetta 40569 A, SPI.
DONNA indipendente, non giovane, civile, fidata, capace cucinare, tuttofare, offresi stabile presso una, due persone. Telefonare 55714. 40591 A
PENSIONATA offresi persona sola compagnia lavori leggeri. Tel. 29424 ore 16-18. 40475 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA stabile capace cucinare referenziata, cercano coniugi. Telef. 36592. 40471 B
PRESTASERVIZI con referenze, dalle 8 alle 15, cercasi. Telefonare 38490. 40497 B
PRESTASERVIZI 8-18.30 o stabile, referenziata, realmente capace offresi 12.000 settimanali. Presentarsi Giubilo, via Besenghi 53. Pregasi non telefonare. 40184 B
PRESTASERVIZI 8-16, referenze ineccepibili, piccola famiglia paraggi Rossetti. Telef. 761076. 20449 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi 8.30-12 quattro volte la settimana. Telefonare 77814. 40555 B
RAGAZZA giovane, brava, ore mattino cercasi. Tutti elettrodomestici. Inizio Commerciale. Tel. 66798. 40511 B
STABILE giovane, brava, cercasi. Telefonare 36349. 20489 B
STABILE escluso dormire cercano coniugi 2 bambini. Elettrodomestici. Presentarsi Hermet 1 (portiere). 40545 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE 27enne referenziato, pratico contabilità, assolte scuole medie, patente TB propria autovettura, offresi per lavoro ufficio. Telef. 79719. 40012 C
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, conoscenza lingua serbocroata, offresi. Cassetta 40467 C, SPI.
OFFRESI 40enne disoccupato qualsiasi lavoro anche giardinaggio. Miti pretese. Telefonare 732813. 40563 C
SIGNORINA attiva offresi cassiera, commessa o altro. Telefono 43109. 40603 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 31284 CC
A. PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20 mila. Telef. 93616. 20469 CC
APPLICAZIONE serrature, riparazioni, modifiche, rettifiche, duplicati di chiavi. Tel. 815048. 40509 CC
FALEGNAME riparazioni rolè, cinghie, porte, finestre, ecc. Telefonare 65840. 40206 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 20493 CC
RIPARAZIONI radio TV fonovalige installazioni antenne TV. Pronti interventi. Tel. 730310. 40521 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni cerca confezioni zona industriale, via Grega 4, telefono 810347. 20479 D
AIUTO magazziniere e fattorino 16-18 anni sano, onesto, patente Ape, cerca importante ditta commerciale. Cassetta 20309 D SPI.
AIUTO commessa cercasi 18-20 Pasticceria Roze, piazza Tra i Rivi. 40525 D
APPRENDISTA 15.enne cercasi, Bar Viale D'Annunzio 14, telef. 90910. 40176 D
APPRENDISTA banconiera o internista giovane cerca bar. Telefonare 23870 mattino. 40587 D
APPRENDISTE bar centro cercansi, orario torrefazione. Telefonare 96140. 20497 D
BARBIERE stabile cercasi. Via Marconi 2, tel. 761936. 40477 D
CERCASI apprendista tornitore meccanico via G. Reni 12 B. 40251 D
CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12, Giovanni. 40359 D
CERCASI apprendista banconiera anni 15-17, orario negozi, domenica libera. Tel. 40820. 40529 D
CERCASI internista ore 18 fino chiusura. Tel. 90138. 40490 D
CERCASI pratico aiuto banconiere. Tel. 37013. 40481 D
CERCANSI apprendista commessa 15-16 anni e aiuto commessa pratica confezioni. Emporio, S. Maurizio 16. 40561 D
ELETTRICISTA lavori casalinghi in genere massimo talento e garanzia. Tel. 25574. 40473 CC
GIOVANE banconiera per bar cercasi. Telefonare 94247 al pomeriggio. 40198 D
GIOVANE volonteroso conoscenza una lingua mansioni ufficio ed esterne, patente, cerca ditta export import. Tel. 68801. 40527 D
INTERNISTA donna media età per bar cercasi. Cassetta 40194 D, SPI.
PASTICCIERE veramente capace posto stabile cercasi. Telefonare 90921. 20473 D
RAGAZZO-A 15-18 anni cerca Bar Capitol. Presentarsi in giornata V. D'Annunzio 11. 40599 D
SIGNORE signorine che vogliono guadagnare bene si presentino subito agli uffici dell'Elettrodomestica Italiana, via Coroneo 33, I piano. 40589 D
16ENNE per aiuto commessa cerca tintoria. Presentarsi dopo le 11 via M. d'Azeglio 11. 40507 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

A. STANZE, appartamento cercano rimpatriati. Nessuna spesa portatore. Palma, telefono 94756. 40519 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata. Telefonare 724174. 40577 F
CAMERETTA mobiliata affittasi signora sola. Piazza Vecchia 4, III sinistra. 40553 F
STANZA centralissima indipendente affittasi qualsiasi uso. Amsterdam, piazza Benco 2. 40549 F

G Istruzione L. 60

ABILISSIME creatrici - modelliste diverrete frequentando, con modesta spesa, i Corsi diurni-serali della Scuola internazionale di taglio Jeralla d'alta moda femminile. Iscrizioni: via Carducci 10. 58967 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G
DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798 101 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina; prezzi moderati. Tel. 61378. 40169 G
MATEMATICA impartisce superiori maturità competente universitario ingegneria; pratico, telefonare 48331. 40547 G
TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Metodo moderno e pratico. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 252 G
UNIVERSITARIA lettere darebbe lezioni elementari, medie. Telefonare 25274. 40585 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO sabato sera collo volpe chiara. Rinvenitore telefoni 42829; mancia. 40523 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTASI zona San Giusto pronto ingresso senza spese con facilitazioni appartamento tre stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, bagno, gabinetto. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 40094 I
A.B. ZONA industriale nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore 28 mila affittasi. Nistri, S. Francesco 18. 40609 I
AFFITTASI appartamento tre stanze accessori, Ronco 4: informazioni portineria. 40533 I
AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti centralnafta bagno ascensore. FLAVIA: 1, 2 stanze soggiorno. INDUSTRIA: 2 stanze. SETTEFONTANE: 3 stanze soggiorno. MATTEOTTI: 1, 2 stanze. SEVERO: 2 stanze, soggiorno. COLOGNA: vecchio, 2 stanze, bagno. 40595 I
APPARTAMENTI diversi in affittanza, varie zone, 12, 14, 20, 30.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 40597 I
APPARTAMENTINO cucina stanza gabinetto, posizione centrale, affittasi prontamente; telefonare 43069. 40565 I
APPARTAMENTO COMMERCIALE, 1 stanza cucina gabinetto giardino, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40583 I
APPARTAMENTO FOSCOLO 4 stanze stanzetta cucina affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 40593 I
APPARTAMENTO GHEGA, 5 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 40583 I
APPARTAMENTO in casetta S. LUIGI, 1 stanza cucina wc., 15.000 affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40583 I
APPARTAMENTO SCALA BONGHI 2 stanze soggiorno cucinino bagno, libero febbraio affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40583 I
APPARTAMENTO zona TIGOR salone 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore vista mare, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40583 I
APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina, mezzanino, via Galleria, affittasi esclusi intermediari, tel. 29596 ore 9-10. 40573 I
CAMERA cucina 10.000; camera cucinetta bagno 19.000; due camere cucina bagno autoriscaldamento 30.000; 3 camere cucina terrazza centralnafta bagno 55.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I piano. 40571 I
SACI affittansi: Commerciale nuovi diverse grandezze tutti comfort; Rozzol in villetta nuova 4 stanze cucina servizi riscaldamento centrale: Veltro camera cucina gabinetto 18.000; Perugino 4 stanze ascensore terrazze signorile; Rittmeyer sette stanze servizi riscaldamento ascensore. Telef. 69505, pomeriggio. 40559 I
TRE stanze cucina gabinetto affittasi paraggi Piccardi 29.000 mensili. Telef. 94106. 40505 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1 2 camere accessori, eventuali spese, cercano coniugi, tel. 23143. 40575 L
CERCASI quartierino modesto pagando anche spese. Amministrazione stabili, Orologio 6 telefono 68656. 40597 L
CERCASI affitto appartamento salone, 2 stanze, servizi, ammobiliato, televisore, centralnafta, ascensore, zona Besenghi Locchi, piani alti, vista mare, 2 persone. Tel. 35317 o 68325 dalle 9 alle 13, tranne sabati e domeniche. 20453 L
IMPIEGATO Regione cerca affitto appartamentino riscaldamento bagno; telef. ore ufficio Zaina, 68052. 40517 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRUCIATORI Kerosene 59.000, novità tecnica germanica, applicabili su stufe, caldaie, impianti autonomi, cucine, vende Termotecnica, tel. 31649. 55858 M
MACCHINA da scrivere, tavolino e armadio in ferro, vendonsi occasione. Indirizzo SPI. 40579 M
MACCHINA Singer prezzo occasionissima, zig-zag convenientissima. Mobiletti assortiti; rimodernature riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 40541 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. Prezzi convenientissimi. 40605 M
VENDESI corso fonodidattico inglese, nuovo. Tel. 97041. 20505 M
VENDESI combinata 6 lavorazioni; telef. 1392. 40535 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 20483 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie soprammobili salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 20447 N
CARTOLINE vecchie usate, acquista collezionista massima riservatezza. Cassetta 40567 N SPI

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 23485. 20483 NN
A. CARROZZINE, lettini, seggioloni, recinti, girellini, bagnetti, cestine, materassini, guancialini, armadietti, fasciatoi, cicli, tricicli, autini. Grandioso assortimento. Tutto per il bambino, Tarabochia 6, tel. 93840. 40002 NN
ATTENZIONE cucine grandiose altre piccole matrimoniale soggiorno. Crispi 51, falegnameria. 40323 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 40173 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

A viaggiatore per visite negozi Trieste e provincia assicuriamo 5000 giornaliere fisse più provvigioni purchè ottimo elemento provvisto automezzo. Scrivere cassetta 40483 P, SPI.
PRIMARIA Industria plastica ricerca agente introdotto settore rivestimento pareti brevettati per Trieste e provincia. Scrivere a Pubbliman, Casella 126 Varese. 251 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. FLAVIA berlina et coupé ultimissimi modelli 1967; prove permute comode rateazioni. Commissionaria Roetl, S. Francesco 46. 20081 Q
ABARTH 595 accessoriata, Skoda 1000 MB in garanzia, vendonsi. Autoservizi Derby riva T. Gulli 12. 40531 Q
ALFA Romeo Savra, Fabio Severo 111: Giulia GT '65; Volkswagen '61, '64; Giulietta '60, '62 Fiat 850 '66. 109 Q
BELLE 500 Fiat 63, 600 55, condizioni. Agip, Severo 2. 40485 Q
FIAT 850 coupé seminuova, Lazzaretto Vecchio 12. 40451 Q
FIAT 124 seminuova cede privato; Lazzaretto Vecchio 12. 40451 Q
GIARDINETTA Volkswagen seminuova, Lazzaretto Vecchio 12 40449 Q
MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q
OCCASIONE causa partenza vendesi 1100 1957 unificato. Telefonare 93690. 40501 Q
SIMCA Duplica Lazzaretto Vecchio 12, occasione: 1100 H; Simca 1000GL; Fiat 1500; Austin A40 600 D '63; 600 '60; Simca 1500; 1100 familiare, Bianchina panoramica; Dauphine; 500 N '64; Bianchina special 850. 40449 Q
VENDESI 850, km. 22.000. Autorimessa Linari, piazza Santa Lucia. 40581 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CERCO piccolo capitale cointeressenza che può anche essere cospicua. Cass. 40489 R, SPI.
VENDESI pulisecco imminente apertura casa nuova zona grande sviluppo. Telefonare 815253. 20199 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. LOCALI affari piazza Sansovino, prossima consegna, vendonsi direttamente con favorevoli dilazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 40513 S
A. PALAZZINA signorile avanzata costruzione, zona verde con vista mare, via Commerciale Sara Davis, vendonsi direttamente abitazioni ottimamente rifinite da 1, 2, 3 stanze più saloncino, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, autobox, prezzi convenienti, mutuo 20 anni. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 40513 S
A. PIAZZA Sansovino vendonsi direttamente signorili 2, 3 stanze, prossima consegna, rifiniture extra, condizioni pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin salita Promontorio 17, tel. 38501 35186. 40513 S
A. STRADA Fiume vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno cucinino, poggioli, rifiniture accurate, prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 40513 S
ALLOGGI magnifici 2, 3 camere, ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi ultimi disponibili; pianoterra grande negozio, buoni prezzi, massime facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 816263. 40551 S
AMBIENTE piccolo in corte, centro, vendesi, tel. 70485. 40539 S
APPARTAMENTI cucinino soggiorno camera accessori Impresa vende direttamente 4.700.000. Rivolgersi cantiere Settefontane 49. 40491 S
APPARTAMENTO Barriera, 2 stanze cucina, vendesi vera occasione. Tel. 31335. 40503 S
APPARTAMENTO paraggi TIGOR, 4 stanze stanzetta cucina servizi separati ripostiglio cantina VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 40593 S
IN querceto 10 minuti centro, metà villa nuova panorama eccezionale con appartamento su 2 piani 2 ingressi indipendenti, tavernetta con caminetto, quattro stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantine grande terrazza giardino garage centralnafta, vendo 18.000.000. Telefonare 761782. 40469 S
IMPRESA costruzioni cerca terreno buona posizione per costruzione minimo 20 appartamenti. Dettagliare prezzo ed eventuali condizioni pagamento. Cassetta 40515 S, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

«IL PICCOLO»	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali . . .	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MI NO - PARIGI - ROMA - BA

PARTENZE
5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - rino - Roma
6.52 R Venezia - Roma Roma solo 1.a classe con prenotazione bligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano va Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) nezia - Bari Milano Lambr. Parigi cette Trieste Bari Trieste - Parigi, Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - rino - Genova - Ventimiglia Marsiglia e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma e cuccette Trieste Roma).
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI
6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano - Venezia e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna V. Mestre e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) rigi Milano Lambr. - Venezia (cuccette rigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma - nezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - nova - Roma - Bologna - Venezia
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE
3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine
(1) Si effettua nei giorno precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI
1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967 Soppresso giorno 25-12-1966

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE
0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI
5.30 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana Poggioreale (WL Istanbul Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Istanbul - Parigi)